



Città di
Cava de' Tirreni

Sindaco
dott. Vincenzo Servalli

Assessore al Governo del Territorio
arch. Giovanna Minieri

PUC

Piano Urbanistico Comunale



Cava de' Tirreni

PROPOSTA DEFINITIVA

Responsabile del procedimento
ing. Gianluigi Accarino

Piano di zonizzazione acustica
geom. Giovanni La Francesca

ing. D'Ambrosio Giovanni

geom. Abbandonato Luca

dott. Alfredo Amato

ZA. ZONIZZAZIONE ACUSTICA
Relazione tecnica

ZA.1

Dirigente Settore Governo del Territorio
arch. Luigi Collazzo (*progettista capogruppo*)

Gruppo di progettazione

arch. Alberto Angrisani
arch. Aniello De Stefano
arch. Vincenzo Pepe
arch. Gerardo Russo
arch. Giosuè Gerardo Saturno
arch. Valentina Taliercio

hanno inoltre collaborato:

ing. Giulio Gallo
geom. Alessandro Simone Grossi
dott. Maurizio Virgillo

Supporto amministrativo

istr. tecn. Giuseppina Grieco
dott. Alessandro Manzo
per. agr. Maurizio Maugeri

Coordinamento scientifico

prof. arch. Carlo Gasparini
con arch. Cinzia Panneri

Studio geologico

dott. geol. Silvana Di Giuseppe

Studio agronomico

dott. agr. Maurizio Murolo

Piano di zonizzazione acustica

GE.I.S.A. srl
geom. Giovanni La Francesca

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA
REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA
EDIZIONE MAGGIO 2013)



"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA – PAGINA 2 DI 51

INDICE

CAPITOLO 1.	INQUINAMENTO ACUSTICO E STRATEGIE DI TRASFORMAZIONE DEL SISTEMA URBANO	5
1.1	OGGETTO DELL'INDAGINE	6
1.2	RIFERIMENTI NORMATIVI	6
1.3	LEGISLAZIONE E GIURISPRUDENZA	7
1.3.1	LA TUTELA CIVILISTICA	7
1.3.2	LA TUTELA PENALISTICA	9
1.3.3	LA DISCIPLINA TRANSITORIA DEL DPCM 01.03.91 E IL DPCM 14.11.97	10
1.3.4	LA LEGGE QUADRO 26 OTTOBRE 1995, N° 447	13
1.3.4.1	LE COMPETENZE: A) LO STATO; B) LE REGIONI; C) LE PROVINCE; D) I COMUNI	15
1.3.4.2	LA VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO	19
1.3.4.3	VALUTAZIONE DEL CLIMA ACUSTICO	20
1.3.4.4	PIANI DI RISANAMENTO ACUSTICO	21
1.3.4.5	ORDINANZE CONTINGIBILI E URGENTI	22
1.3.4.6	SANZIONI AMMINISTRATIVE	23
1.3.4.7	APPLICAZIONE DEL CRITERIO DIFFERENZIALE	24
1.3.4.7.1	DECRETO MINISTERO DELL'AMBIENTE 11 DICEMBRE 1996	24
1.3.4.8	GLI ESERCENTI DELLE INFRASTRUTTURE PUBBLICHE E PRIVATE	25
1.3.4.9	MESSAGGI PUBBLICITARI	25
1.3.4.10	CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI	26
1.4	ASSI VIARI E FERROVIARI: FASCE DI PERTINENZA ACUSTICA	26
1.4.1	FASCE DI PERTINENZA ACUSTICA ASSI STRADALI	26
1.4.2	FASCE DI PERTINENZA ACUSTICA: FERROVIE	28
1.5	LINEE GUIDA DELLA REGIONE CAMPANIA: D.G.R. 2463 DEL 01 AGOSTO 2003	28
1.6	ANALISI DEGLI STRUMENTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO	30
1.6.1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED ELEMENTI DESCRITTIVI	31
1.6.1.1	IL CONTESTO	31
1.6.1.2	ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO DAL PUNTO DI VISTA DEMOGRAFICO ED OCCUPAZIONALE	33
1.6.1.2.1	STRUTTURA DEMOGRAFICA	33
1.6.1.3	IL MERCATO DEL LAVORO	39
1.6.2	IL PATRIMONIO CULTURALE ED AMBIENTALE	43
1.6.2.1	IL PATRIMONIO CULTURALE	43

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA
REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA
EDIZIONE MAGGIO 2013)



"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA – PAGINA 3 DI 51

1.6.3	IL PATRIMONIO NATURALE ED AMBIENTALE	54
CAPITOLO 2.	LA ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE DI CAVA DÈ TIRRENI	56
2.1	ZONIZZAZIONE ACUSTICA TRANSITORIA	57
2.1.1	CRITERI PER L'IDENTIFICAZIONE DELLE CLASSI ACUSTICHE	57
2.1.1.1	CRITERI GENERALI	57
2.1.1.2	DEFINIZIONE DELLE AREE	57
2.1.1.3	ASPETTI PARTICOLARI	58
2.1.1.3.1	AREE AD USO SCOLASTICO	58
2.1.1.3.2	VIABILITÀ EXTRAURBANA	58
2.1.1.3.3	VIABILITÀ URBANA	58
2.1.1.3.4	LUOGHI DI PUBBLICO SPETTACOLO – ATTIVITÀ TEMPORANEE	59
2.1.1.3.5	ATTIVITÀ AGRICOLE – AREE A COLTIVAZIONE	59
2.1.1.3.6	INFRASTRUTTURE FERROVIARIE	59
2.1.1.3.7	AREE PRODUTTIVE	59
2.2	CRITERI PER L'IDENTIFICAZIONE DELLE CLASSI ACUSTICHE	60
2.3	MISURE FONOMETRICHE – STRUMENTAZIONE UTILIZZATA	61
2.4	VALIDITÀ DELLA CERTIFICAZIONE	62
2.5	CONDIZIONI DI MISURA GENERALI	62
2.6	MAPPATURA DEL CLIMA ACUSTICO	64
2.7	IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI SONORE SIGNIFICATIVE	64
2.8	GESTIONE DEL PIANO DI ZONIZZAZIONE	64
2.9	ANALISI DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA E VERIFICA DEL RISPETTO DEL DIVIETO DI CONTATTO DI AREE I CUI VALORI LIMITE SI DISCOSTANO DI PIÙ DI 10 DB (A)	65
2.10	ANALISI DEI RISULTATI	65
2.10.1	AREE CRITICHE: RUMORE DA TRAFFICO	68
2.10.2	AREE CRITICHE: TUTELA DELLE AREE PROTETTE	68
2.10.2.1	AREA AD USO SCOLASTICO	68
CAPITOLO 3.	CONCLUSIONI	69
3.1	CONCLUSIONI	70

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA
REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA
EDIZIONE MAGGIO 2013)



"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA – PAGINA 4 DI 51

INTRODUZIONE

La politica ambientale rappresenta uno degli elementi prioritari all'interno delle azioni di governo intraprese dall'Amministrazione Comunale di Cavà dè Tirreni (SA).-

Il Piano di Zonizzazione Acustica (PZA) costituisce, in tal senso, uno degli strumenti di riferimento per garantire la salvaguardia ambientale e per indirizzare le azioni idonee a riportare le condizioni di inquinamento acustico al di sotto dei limiti di norma. Tale necessità nasce dalla circostanza che a Cavà dè Tirreni, come negli altri contesti urbani del nostro Paese, l'aumento delle emissioni sonore legate alle attività produttive e alla motorizzazione di massa, la formazione di agglomerati urbani ad elevata densità di popolazione e le caratteristiche dei manufatti edilizi hanno determinato livelli di inquinamento acustico tali da far assumere al fenomeno carattere di emergenza.-

In armonia con il dettato normativo di riferimento, l'obiettivo della riduzione dell'inquinamento acustico è perseguito, all'interno del presente Piano, attraverso l'armonizzazione delle esigenze di protezione dal rumore e degli aspetti inerenti alla pianificazione urbana e territoriale e al governo della mobilità. In altre parole, le scelte operate in sede di redazione del Piano di Zonizzazione Acustica fanno esplicito riferimento a documenti attinenti alla pianificazione urbanistica e alla pianificazione dei trasporti (Piano Urbani del Traffico, Piano Comunale dei Trasporti, Piano della Rete Infrastrutturale Stradale). Inoltre, in relazione al quadro normativo, questo Piano pone le basi per affrontare il risanamento attraverso "strategie d'area" piuttosto che secondo una logica d'intervento puntuale.-

Per il conseguimento di tali finalità, la redazione del PZA è stata articolata in tre fasi, che andiamo di seguito a sintetizzare:

- Fase 1. Nella prima fase è stato messo a punto il quadro conoscitivo sulla normativa nazionale e regionale di settore, sulla strumentazione urbanistica in itinere e sulla strumentazione per il governo della mobilità, al fine di garantire compatibilità (fisica e funzionale) tra zone acustiche proposte dal PZA, zone omogenee in cui gli strumenti urbanistici articolano il territorio comunale e interventi di governo della mobilità;
- Fase 2. Nella seconda fase, si è proceduto alla lettura dello stato di fatto del territorio comunale, attraverso 25 postazioni d'indagine 20 delle quali di medio breve durata (max 30 min.) le restanti 5 da 24 ore scelte in posizione strategiche al fine di poter correttamente valutare il clima acustico in periodo notturno;
- Fase 3. Nella terza fase, infine, è stato articolato il territorio comunale in zone acustiche.-

Prima di passare alla descrizione delle singole fasi del lavoro, bisogna sottolineare che l'intera procedura è stata costruita in riferimento a criteri generali e a criteri specifici, che nel seguito vengono denominati di contesto.-

In particolare, la zonizzazione acustica è stata effettuata in riferimento agli usi attuali del territorio e alle previsioni della strumentazione urbanistica e di governo della mobilità, vigente e in itinere sulla base di criteri generali, desunti dalla normativa nazionale, dalle Linee Guida della Regione e di criteri di contesto emersi dalla fase conoscitiva e riferiti alla particolarità del contesto urbano sarnese.-

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA
REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA
EDIZIONE MAGGIO 2013)



"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA – PAGINA 5 DI 51

CAPITOLO 1. INQUINAMENTO ACUSTICO E STRATEGIE DI TRASFORMAZIONE DEL SISTEMA URBANO

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA EDIZIONE MAGGIO 2013)



"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA - PAGINA 6 DI 51

1.1 OGGETTO DELL'INDAGINE

Oggetto della seguente indagine è la raccolta di tutte le informazioni, attraverso l'analisi del precedente PZA redatto nel 2010 e delle relative indagini eseguite sul territorio, necessarie alla redazione di una nuova Cartografia del PZA (in seguito PZA) in applicazione dell'ex. art. 2 del dPCM 01 Marzo 1991 "LIMITI MASSIMI DI ESPOSIZIONE A RUMORE NEGLI AMBIENTI ABITATIVI E NELL'AMBIENTE ESTERNO" pubblicato sulla G.U. del 08.03.1991, della Legge-Quadro n° 447 del 25 Ottobre 1995 "LEGGE QUADRO SULL'INQUINAMENTO ACUSTICO" pubblicata sulla G.U. del 30.10.1995 e della Deliberazione n° 2436 del 01 agosto 2003 (pubblicata su BURC n° 41 del 15 settembre 2003) riportante "LINEE GUIDA PER LA ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO".-

Pertanto l'Amministrazione COMUNALE DI CAVA DÈ TIRRENI (SALERNO) ha ritenuto opportuno dotarsi di un supporto tecnico specialistico affidando alla GE.I.S.A. S.R.L. l'incarico per la predisposizione della nuova Cartografia del PZA del proprio territorio comunale.-

Le attività preliminari alla redazione del presente elaborato si sono articolate attraverso una serie di incontri tra il GEOM. LA FRANCESCA GIOVANNI iscritto nell'elenco del Tecnici Competenti in Acustica Ambientale (art. 2 comma 6 e 7 della Legge 447/95) con delibera 015740 del 03 Novembre 1996 Numero di Riferimento Elenco Regionale 015/96 e i competenti tecnici degli uffici comunali al fine di acquisire le necessarie informazioni.-

Successivamente il GEOM. LA FRANCESCA GIOVANNI in collaborazione con il DOTT. AMATO ALFREDO e con il GEOM. ABBANDONATO LUCA della GE.I.S.A. S.r.l., hanno effettuato tutte le necessarie indagini strumentali all'interno del territorio comunale per la successiva classificazione acustica.-

Quanto di seguito riportato rappresenta per il Comune di Cava de' Tirreni uno strumento tecnico per la realizzazione di futuri piani regolatori e dei regolamenti edilizi e di igiene pubblica, alla luce delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico. La suddivisione del territorio comunale in differenti classi è stata eseguita tenendo conto dell'attuale e prevalente fruizione del territorio comunale nonché delle destinazioni di piano regolatore e delle eventuali varianti del piano regolatore stesso, considerando anche che il territorio comunale ha una forte vocazione turistica.-

1.2 RIFERIMENTI NORMATIVI

La Legge Quadro sull'inquinamento acustico ha la finalità di stabilire i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico. La legge, strutturata in maniera stringata in 17 articoli, si articola nelle seguenti quattro parti:

- LA PRIMA RIGUARDA LE DISPOSIZIONI GENERALI E FISSA IN DUE ARTICOLI FINALITÀ (ART. 1) E DEFINIZIONI (ART. 2);
- LA SECONDA DELINEA, CON APPREZZABILE CHIAREZZA, LA MAPPA DELLE COMPETENZE RIPARTITE TRA STATO (ART. 3), REGIONI (ART. 4), PROVINCE (ART. 5) E COMUNI (ART. 6), CON PREVALENZA DI FUNZIONI E PER QUESTI ULTIMI, INFORMATA "AD UN (ORMAI) INCONSUETO EQUILIBRIO TRA ACCENTRAMENTO E DECENTRAMENTO, ESAUSTIVO PER QUANTO CONCERNE GLI ASPETTI DISCIPLINATI";
- LA TERZA DISCIPLINA I VERI E COMPLESSI STRUMENTI OPERATIVI: DISPOSIZIONE IN MATERIA DI PIANI DI RISANAMENTO ACUSTICO (ART. 7), DI IMPATTO ACUSTICO (ART. 8), ORDINANZA CONTINGIBILI ED URGENTI (ART. 9), SANZIONI AMMINISTRATIVE (ART. 10), REGOLAMENTI DI ESECUZIONE (ART. 11), MESSAGGI PUBBLICITARI (ART. 12), CONTRIBUTI DEGLI ENTI LOCALI (ART. 13), E CONTROLLI (ART. 14);
- LA QUARTA ED ULTIMA PARTE CONTEMPLA IL REGIME TRANSITORIO (ART. 15), IL REGOLAMENTO PER L'ABROGAZIONE DI NORME PREGRESSE IN CONTRADDIZIONE CON LA LEGGE QUADRO (ART. 16) ED IL DIFFERIMENTO DELL'ENTRATA IN VIGORE DELLA LEGGE (ART. 17).-

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA EDIZIONE MAGGIO 2013)



"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA - PAGINA 7 DI 51

Alla luce di quanto sopra detto, alla data del 31 dicembre 1999 i principali adempimenti necessari per l'operatività della legge quadro, ripartiti tra Stato (all'artt. 3 e 11), Regione (art. 4) Provincia (art. 5) e Comune (art. 6), sono i seguenti:

- * D.P.C.M. 1 MARZO 1991 (G.U. 08/03/91) "LIMITI MASSIMI DI ESPOSIZIONE AL RUMORE NEGLI AMBIENTI ABITATIVI E NELL'AMBIENTE ESTERNO"
- * DECRETO MINISTERO DELL'AMBIENTE 11 DICEMBRE 1996 (G.U. 04/03/97) "APPLICAZIONE DEL CRITERIO DIFFERENZIALE PER GLI IMPIANTI A CICLO PRODUTTIVO CONTINUO"
- * D.P.C.M. 18 AGOSTO 1997 (G.U. 06/10/97) "DETERMINAZIONE DEI REQUISITI DELLE SORGENTI SONORE NEI LUOGHI DI INTRATTENIMENTO DANZANTE"
- * D.P.C.M. 14 NOVEMBRE 1997 (G.U. 01/12/97) "DETERMINAZIONE DEI VALORI LIMITE DELLE SORGENTI SONORE"
- * D. MINISTERO DELL'AMBIENTE 16 MARZO 1998 (G.U. 01/04/98) "TECNICHE DI RILEVAMENTO E DI MISURAZIONE DELL'INQUINAMENTO ACUSTICO"
- * SENTENZA CORTE COSTITUZIONALE 19-30 DICEMBRE 1991, N° 517
- * LEGGE 26 OTTOBRE 1995, N° 447 "LEGGE QUADRO SULL'INQUINAMENTO ACUSTICO"
- * LINEE GUIDA PER LA ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO IN ATTUAZIONE DELL'ART. 2 DEL D.P.C.M. 01/03/91, APPROVATE DALLA REGIONE CAMPANIA IL 29/12/95, CON DELIBERA N° 8758
- * UNI 9884/1991 "CARATTERIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO MEDIANTE LA DESCRIZIONE DEL RUMORE AMBIENTALE"
- * UNI 9433/1995 "DESCRIZIONE E MISURAZIONE DEL RUMORE IMMESSO NEGLI AMBIENTI ABITATIVI"
- * COMMISSIONE EUROPEA: V PROGRAMMA D'AZIONE

E' opportuno ricordare che tra i decreti attuativi previsti dalla legge quadro 447/95 sono già stati pubblicati; oltre ai succitati dPCM 18/09/97 e 14/11/97, decreto Ministero Ambiente 11/12/96 "Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a cielo continuo", D.M. 31/10/97 "Metodologia di misura del rumore aeroportuale" (entrambi non assumono rilievo per il presente studio), d.P.C.M. 14/11/97 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore", d.P.C.M. 05/12/97 "Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici", d.P.R. 11/12/97 n° 496 "Regolamento recante norme per la riduzione dell'inquinamento acustico prodotto dagli aeromobili", d.P.R. 18/11/98 n° 459 "Regolamento recante norme di esecuzione dell'art. 11 della legge 26 ottobre 1995, n° 447 in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario".-

1.3 LEGISLAZIONE E GIURISPRUDENZA

1.3.1 LA TUTELA CIVILISTICA

L'analisi della legislazione italiana in materia di tutela dal rumore può iniziare dall'art. 844 del codice civile, il quale, disciplinando le immissioni, nel contesto dei rapporti di vicinato tra proprietà fondiarie, contempla espressamente tra queste anche i rumori, infatti, esso cita:

ART. 844: «IL PROPRIETARIO DI UN FONDO NON PUÒ IMPEDIRE LE IMMISSIONI DI FUMO O DI CALORE, LE ESALAZIONI, I RUMORI, GLI SCUOTIMENTI E SIMILI PROPAGAZIONI DERIVANTI DAL FONDO DEL VICINO, SE NON SUPERANO LA NORMALE TOLLERABILITÀ, AVUTO ANCHE RIGUARDO ALLA CONDIZIONE DEI LUOGHI.-

NELL'APPLICARE QUESTA NORMA L'AUTORITÀ GIUDIZIARIA DEVE CONTEMPERARE LE ESIGENZE DELLA PRODUZIONE CON LE RAGIONI DELLA PROPRIETÀ. PUÒ TENER CONTO DELLA PROPRIETÀ DI UN DETERMINATO USO».-

Tale disposizione fu introdotta dal legislatore del 1942 al fine di risolvere i conflitti tra i proprietari di fondi vicini a causa delle influenze derivanti dalle attività svolte nei rispettivi fondi.-

L'art. 844 parte dal presupposto che il proprietario di un fondo non può in assoluto opporsi alle immissioni provenienti dal fondo del vicino, introducendo soltanto alcuni limiti alla liceità delle immissioni.-

In particolare, la sopportabilità dell'immissione è valutabile sulla base di due criteri.-

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA EDIZIONE MAGGIO 2013)



"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA - PAGINA 8 DI 51

*LA NORMALE TOLLERABILITÀ (IN VIA PRINCIPALE);
LA CONDIZIONE DEI LUOGHI (IN VIA SUSSIDIARIA).*

La norma tuttavia non definisce cosa debba intendersi per «normale tollerabilità», in altre parole non indica cosa debba intendersi per livello «normale», e dunque accettabile, di immissioni sonore. In tal modo è stata assegnata al giudice ampia discrezionalità nel definire il confine tra immissioni tollerabile e non tollerabile, limite che dovrà essere determinato attraverso il difficile contemporaneo delle esigenze della produzione con le ragioni della proprietà, con la facoltà di tener conto della priorità di un determinato uso. La giurisprudenza, nel tempo, ha adottato diversi criteri di valutazione: prendendo, dapprima, in considerazione la semplice rilevazione del rumore (in phon o in decibel) e fissando la soglia di tollerabilità sui 40÷50 phon (criterio assoluto); successivamente, assumendo quale riferimento il c.d. rumore di fondo proprio di una determinata zona e considerando intollerabili solo quelle immissioni sonore che si aggiungono allo stesso, determinando un altro rumore non inferiore ai 3 decibel (criterio relativo o comparativo). Per un lungo periodo il criterio più seguito è stato quello c.d. «relativo», pur risultando una scelta molto criticata in quanto il riferimento ad un rumore di fondo già esistente giustificerebbe una maggiore tutela alle zone meno inquinate rispetto a quelle ad alta degradazione ambientale, innescando una progressiva dilatazione dei rumori. Per quanto concerne poi il temperamento delle esigenze della produzione con le ragioni della proprietà, la giurisprudenza ha prevalentemente optato per il sacrificio di queste ultime, perciò le immissioni, sebbene eccedenti la normale tollerabilità, sono ammesse qualora il proibirle pregiudicherebbe l'attività produttiva, che viene considerata di interesse primario della collettività e quindi di interesse prevalente. Così la mancanza per molti anni di leggi che individuassero i limiti di tutela dell'inquinamento acustico (neanche lo stesso dPCM 01/03/91) ha impedito il superamento dell'incertezza e delle oscillazioni nell'interpretazione dell'art. 844 c.c., aggravato, in tal senso, dalla crescente sensibilità alla tutela dell'ambiente ed in particolare con il riconoscimento del diritto alla tutela dell'ambiente anche in quanto espressione del diritto alla salute.-

Tale riconoscimento ha provocato alcuni mutamenti negli orientamenti giurisprudenziali, soprattutto con riferimento al contemporaneo degli interessi, provocando inoltre anche una rilettura della norma del codice civile, che non viene più considerata ad esclusivo servizio dell'uso della proprietà, ma viene ritenuta anche garanzia di un godimento del bene in termini salubri ed ambientali compatibili.-

Un primo intervento importante ai fini di tale mutamento si deve alla magistratura di Vigevano (Trib. 27 marzo 1973; Pret. 6 aprile 1978; Trib. 15 giugno 1979; Trib. 25 gennaio 1985; Trib. 22 marzo 1985) che ha proposto una rilettura dell'art. 844 in considerazione della ormai generalmente affermata collocazione del diritto all'ambiente salubre tra i valori costituzionali. Il giudice ha infatti attribuito alla norma un ruolo nella strategia di tutela civilistica della salute che, in quanto bene primario dell'individuo, non può essere posto sullo stesso piano dell'attività produttiva, poiché la tutela di tale attività non può essere garantita sino al sacrificio della salute, in tali ultime ipotesi le esigenze dello sviluppo industriale devono essere subordinate. A seguito di tutto ciò si è provveduto, da una parte alla rilettura della norma, più estesa là dove si è affermato che la vicinanza tra fondi va intesa in senso più ampio è cioè con riferimento a quei fondi che concretamente possono subire un pregiudizio dalle immissioni, anche se non proprio contigui o limitrofi, dall'altra si è ampliato notevolmente la nozione di soggetto legittimato ad agire discostandosi dal

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA EDIZIONE MAGGIO 2013)



"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA - PAGINA 9 DI 51

rapporto di proprietà col bene e riconoscendo la tutela anche a coloro che sono titolari di diritti di godimento e in alcune occasioni anche solo d'interessi legittimi.-

Infine va segnalata la tendenza da parte dei giudici della Cassazione (Cass. 15 settembre 1970 n° 1505; Cass. 25 maggio 1973 n° 1544; Cass. Sez. un. 9 marzo 1979 n° 1463; Cass. Sez. un. 6 ottobre 1979 n° 5172) nell'ambito del riconoscimento della risarcibilità del c.d. danno biologico (consistente nella lesione dell'integrità psico-fisica della persona in sé considerata, a prescindere dalla sua incidenza sulla capacità di produrre reddito e dall'ammontare di questo) ad includere le immissioni rumorose intollerabili tra le possibili cause di tale tipologia di danno. Per completare il quadro degli strumenti civilistici utilizzabili per la tutela dall'inquinamento acustico è necessario far cenno anche agli artt. 1170, 1172, 2043 e 2087 del codice civile. Il perdurare di immissioni sonore eccedenti la normale tollerabilità può costituire molestia nel possesso di un immobile tutelabile in tal caso con l'azione di manutenzione (art. 1170); e quando dalle immissioni si tema un danno grave e prossimo al bene posseduto si può far ricorso alla denuncia di danno tenuto (art. 1172). Inoltre l'art. 2043, che disciplina il risarcimento del danno ingiusto cagionato da fatto illecito, offre un interessante rimedio sotto il profilo economico, implicando però un'indagine non sempre semplice sull'elemento psicologico del produttore del rumore.-

Infine uno strumento di tutela può essere anche l'art. 2087, che obbliga il datore di lavoro ad eliminare qualsiasi tipo di minaccia all'integrità fisica e morale dei lavoratori (e quindi anche quella rappresentata dai rumore eccedenti la normale tollerabilità); tale norma tuttavia ha campo d'azione più limitato, riferendosi esclusivamente agli ambienti di lavoro.-

1.3.2 LA TUTELA PENALISTICA

Sotto il profilo penale la norma di maggior rilievo è l'art. 659 del codice penale. L'articolo prevede due distinte ipotesi contravvenzionali, entrambe di competenza pretorile, procedibili d'ufficio ed ascrivibili all'agente indifferente a titolo di dolo e di colpa:

1.) (COMMA 1) PUNISCE IL DISTURBO DELLA QUIETE PUBBLICA CAGIONATO CON LE MODALITÀ ESPRESSAMENTE INDICATE, ALLO SCOPO DI IMPEDIRE I RUMORI INGIUSTIFICATI E COMUNQUE EVITABILI E PUÒ ESSERE COMMESSA DA CHIUNQUE

ART. 659 (COMMA 1): «CHIUNQUE, MEDIANTE SCHIAMAZZI O RUMORI, OVVERO ABUSANDO DI STRUMENTI SONORI O DI SEGNALAZIONE ACUSTICHE, OVVERO SUSCITANDO O NON IMPEDENDO STREPITI DI ANIMALI, DISTURBA LE OCCUPAZIONI O IL RIPOSO DELLE PERSONE, OVVERO GLI SPETTACOLI, I RITROVI O INTRATTENIMENTI PUBBLICI, È PUNITO CON L'ARRESTO FINO A TRE MESI O CON L'AMMENDA FINO AL LIRE SEICENTOMILA».-

2.) (COMMA 2) PUNISCE LE ATTIVITÀ RUMOROSE, CIÒ QUELLE PROFESSIONI O MESTIERI PER LORO NATURA RUMOROSI ALLORCHÉ NON SIANO EFFETTUATI NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA CHE LI DISCIPLINA E PUÒ ESSERE COMMESSA SOLO DA COLORO CHE ESERCITANO LE PROFESSIONI E O I MESTIERI RUMOROSI:

ART. 659 (COMMA 2): «SI APPLICA L'AMMENDA DA LIRE DUECENTOMILA A UN MILIONE A CHI ESERCITA UNA PROFESSIONE O UN MESTIERE RUMOROSO CONTRO LE DISPOSIZIONI DELLA LEGGE O LE PRESCRIZIONI DELL'AUTORITÀ».-

La prima ipotesi rappresenta un c.d. reato di danno, poiché il disturbo deve verificarsi realmente nei confronti di un numero indeterminato di persone, la seconda ipotesi è configurabile come un reato di pericolo, in quanto il danno si presume dall'illegittimo o irregolare esercizio dell'attività, senza possibilità di prova contraria. Diversi sono i criteri di operatività dell'art. 659 c.p. rispetto all'art. 844 c.c.: quest'ultimo è un precetto di natura civilistica la cui applicazione è lasciata quindi all'iniziativa del singolo ed al quale

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA
REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA
EDIZIONE MAGGIO 2013)



"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA - PAGINA 10 DI 51

è consentito derogare con privata pattuizione (è sempre possibile che il titolare di un fondo accordi al proprietario di un fondo limitrofo, dietro corrispettivo, il diritto di produrre rumori superiori alla normale tollerabilità); l'art. 659 c.p. delinea invece un reato ad azione pubblica.-

Contenutisticamente, tra i comma 1 e il comma 2 dell'art. 659, c'è la differenza che il comma 1 è pacifico in quanto delinea una serie di mezzi attraverso cui i rumori molesti possono essere prodotti, mentre il comma 2 viene inquadrato tra le c.d. norme penali in bianco, cioè imperfette in quanto contenenti unicamente la sanzione e non il precetto, per completare le quali occorre far riferimento ad altre disposizioni di legge o provvedimenti amministrativi.-

Il collegamento più immediato nasce con l'art. 66 del TU delle leggi di pubblica sicurezza che individua le fonti che regolano l'esercizio di attività rumorose nei regolamenti comunali e nelle ordinanze del sindaco:

ART. 66 TU: «L'ESERCIZIO DI PROFESSIONI O MESTIERI RUMOROSI O INCOMODI DEVE ESSERE SOSPESO NELLE ORE DETERMINATE DAI REGOLAMENTI LOCALI E DALLE ORDINANZE DEL SINDACO».-

A questo punto però si provocava una sfasatura tra l'art. 659 c.p. e l'art. 66 TULPS, visto che la prima punisce genericamente l'esercizio di attività rumorose contro le prescrizioni della legge o dell'autorità, mentre il secondo limita queste prescrizioni ad una determinazione degli orari.-

Successivamente la Corte di Cassazione (Cass. 20 marzo 1972 n° 492) aveva stabilito che il coordinato disposto dall'art. 659 c.p. e dell'art. 66 del TULPS consentiva alle autorità locali di limitare soltanto l'orario delle industrie rumorose. Per tale interpretazione dovevano essere ammesse attività o professioni rumorose individuate, che però dovevano essere esercitate esclusivamente negli orari definiti.-

L'autorità pubblica non poteva dunque, secondo tale interpretazione, intervenire sul livello di rumorosità delle attività. Peraltro la stessa Corte di Cassazione aveva già più volte riconosciuto la possibilità che i regolamenti di polizia urbana contenessero anche norme più complesse di una semplice enunciazione di orari di apertura e chiusura, dichiarando legittime le disposizioni che vietano, ad esempio, l'apertura degli opifici in determinate zone. Successivamente con circolare n° 162 del 23 settembre 1971 il Ministero della Sanità, in relazione al nuovo elenco delle industrie insalubri elaborato con D.M. 12 febbraio 1971, ha espressamente incluso certe industrie tra quelle insalubri proprio sulla base dei rumori che ne possono derivare, quindi ne consegue l'applicazione di tutta la disciplina propria delle industrie insalubri di cui agli artt. 216 e 217 del testo unico della legge sanitaria.-

1.3.3 LA DISCIPLINA TRANSITORIA DEL DPCM 01.03.91 E IL DPCM 14.11.97

Il dPCM 01 Marzo 1991, pubblicato in data 08 Marzo 1991 sulla G.U. n° 57 Serie Generale Parte Prima, che fonde con scarsa coerenza i numerosi progetti redatti e discussi nell'ampio arco di tempo trascorso dal completamento dell'ordinamento regionale e dall'istituzione del servizio sanitario nazionale, introduce, in base all'art. 4 della Legge 833/78 e all'art. 2 della Legge 349/89, "**Limiti Massimi di Esposizione al Rumore negli Ambienti Abitativi e nell'Ambiente Esterno**". Buona parte dell'articolato del dPCM 01/03/91 è stato cassato, in quanto contrario ai principi di delega ed autonomia vigenti in materia ambientale, dalla Sentenza 517/91 Corte Costituzionale. Sono quindi venute a cadere norme accessorie, relative alle modalità istruttorie dei piani di risanamento aziendali, istituiti dall'art. 3 per consentire ai titolari di "sorgenti fisse" di godere di un periodo di adeguamento ai limiti fissati, norme relative alla elaborazione di piani di risanamento da

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA EDIZIONE MAGGIO 2013)



"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA - PAGINA 11 DI 51

parte delle Amministrazioni Locali; eccetera. La citata sentenza ha confermato i poteri dei Comuni, delle Province e delle Regioni, rendendo evidente il ruolo fondamentale che tali Enti devono assumere nell'iter applicativo del dPCM 01/03/91. Ha inoltre chiarito che solo un atto legislativo, o altro atto di efficacia equivalente, può dettare norme di indirizzo a completamento della disciplina dei limiti fissata dal Decreto. Successivamente, secondo quanto previsto dalla LQ 447/95, è stato pubblicato il dPCM 14/11/97 che in parte abroga e in parte modifica i contenuti dei dPCM 01/03/91. Coerentemente con le prescrizioni dell'art. 4 della legge 833 del 1978 (legge di Riforma Sanitaria) e dell'art. 2 della legge 349 del 1986 (legge istitutiva del Ministero dell'ambiente), lo Stato ha in questo modo disciplinato la materia dell'inquinamento acustico ambientale fissando limiti massimi alle immissioni sonore. Tali limiti, distinti in diurno e notturno, sono differenziati in base alla destinazione d'uso dell'area, secondo classi esplicitate in entrambi i decreti. In attesa della suddivisione definitiva del territorio comunale, "si applicano alle sorgenti sonore fisse" escludendo quindi ogni forma di traffico o sorgente mobile, i limiti di accettabilità riportati nella tabella III, secondo quanto previsto dall'art. 6 del dPCM 01/03/91, se rimane inalterato.-

L'art. 2 comma 3 del d.P.C.M. 14/11/97 definisce e puntualizza dove devono essere eseguiti i rilevamenti e le verifiche fonometriche per rilevare i valori di emissione: in corrispondenza degli spazi utilizzati da persone e comunità". I valori limite, stabiliti nello stesso decreto, sono riportati nelle tabelle IV A, IV B, IV C, IV D.-

Essi sono da rispettare una volta definita, da parte del comune, la suddivisione del territorio nelle 6 classi di destinazione d'uso riportate in tabella V, espresse nel d.P.C.M. 1/3/91 e ribadite ugualmente nel d.P.C.M. 14/11/97, cui vengono assegnati i limiti obiettivo descritti dalla tab. IV C.-

La progressione nella applicazione dei valori limite di cui al nuovo decreto è la seguente:

- 1) I COMUNI FISSANO LIMITI OBIETTIVO "DI QUALITÀ" (QUI TAB. IV C) MEDIANTE LA ZONIZZAZIONE ACUSTICA;
- 2) NELLE STESSE ZONE, L'INSIEME DELLE SORGENTI NON DEVE SUPERARE I LIMITI DI IMMISSIONE (QUI TAB. IV B) MENTRE LA SINGOLA SORGENTE NON DEVE SUPERARE I LIMITI DI EMISSIONE (QUI TAB. IV A);
- 3) I PIANI DI RISANAMENTO ACUSTICO COMUNALE SCATTANO AUTOMATICAMENTE SE VENGONO SUPERATI I LIMITI DI ATTENZIONE (QUI TAB. IV D); QUESTI SONO, NEL LUNGO PERIODO, PARI AI LIMITI DI IMMISSIONE; SE INVECE DI CONSIDERARE UNA SOLA ORA DI DISTURBO, IL LIMITE DI ATTENZIONE È PARI AL VALORE DEL LIMITE DI IMMISSIONE AUMENTATO DI 10 dB(A) IN ORARIO DIURNO E 5 dB(A) IN ORARIO NOTTURNO.-

Il nuovo decreto modifica inoltre nei limiti e nei criteri applicativi del criterio differenziale il d.P.C.M. 01/03/91. L'art. 4 del d.P.C.M. 14/11/97 prevede infatti che, per zone non esclusivamente industriali, non debbano essere superate, all'interno degli ambienti abitativi, determinate differenze tra il livello limite di immissione del rumore ambientale ed il livello del rumore residuo, cioè tra i livelli rispettivamente misurati in presenza ed in assenza della specifica sorgente: tali valori differenziali massimi sono pari a 5 dB(A) per il periodo diurno e 3 dB(A) per il periodo notturno, fatto salvo il caso in cui l'effetto del rumore si possa ritenere trascurabile, ovvero nei seguenti casi:

- a) SE IL RUMORE MISURATO ALL'INTERNO DELL'ABITAZIONE A FINESTRE APERTE È INFERIORE A 50 dB(A) DURANTE IL PERIODO DIURNO E 40 dB(A) DURANTE IL PERIODO NOTTURNO;
- b) SE IL LIVELLO DEL RUMORE AMBIENTALE MISURATO ALL'INTERNO DELL'ABITAZIONE A FINESTRE CHIUSE È INFERIORE A 35 dB(A) DURANTE IL PERIODO DIURNO E 25 dB(A) DURANTE IL PERIODO NOTTURNO.

Tra le altre novità introdotte ricordiamo:

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA EDIZIONE MAGGIO 2013)



"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA - PAGINA 12 DI 51

- 1) LA DEFINIZIONE DELL'APPLICABILITÀ DEI LIMITI DI IMMISSIONE E DELLA PRESENTAZIONE DEI PIANI DI RISANAMENTO PER LE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO (ARTT. 4 E 6.3); INOLTRE IL DECRETO RIMANDA ALL'EMANAZIONE DI UN ULTERIORE SPECIFICO DECRETO I LIMITI DI EMISSIONE NELLE FASCE DI PERTINENZA (ART. 3);
- 2) L'INTRODUZIONE DEI VALORI DI ATTENZIONE RIFERITI AD UN'ORA E RIFERITI ALL'INTERO TEMPO DI RIFERIMENTO (ART. 6. 1);
- 3) LA PRESENTAZIONE DI UN PIANO DI RISANAMENTO (ART. 7 DELLA LEGGE N. 447/95) È NECESSARIA QUANDO SI HA IL SUPERAMENTO DEI VALORI DI ATTENZIONE; NEL CASO DI AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI TALE PIANO DEVE ESSERE PRESENTATO SE SI SUPERANO I VALORI RELATIVI ALL'INTERO PERIODO DI RIFERIMENTO (ART. 6.2);
- 4) FINCHÉ I COMUNI NON ADOTTANO UNA SUDDIVISIONE DEL TERRITORIO REDIGENDO LA ZONIZZAZIONE ACUSTICA SI APPLICANO I LIMITI DI CUI ALL'ART. 6 COMMA 1 DEI D.P.C.M. 01/03/91;
- 5) IL SUPERAMENTO DEI LIMITI ACUSTICI COMPORTA L'ADOZIONE DI SANZIONI (ART. 8.2);
- 6) LA DEFINIZIONE DI VALORI DI QUALITÀ INDICATI NELLA LEGGE QUADRO N. 447/95 (ART. 7).

Il d.P.C.M. 14/11/97 entra in vigore il 01 gennaio 1998 (art. 10) e con l'effetto dell'entrata in vigore saranno aboliti i commi 1 e 3 dell'art. 1 del d.P.C.M. 01/03/91.

TABELLA III		
ZONIZZAZIONE	LIMITE DIURNO LEQ DB(A)	LIMITE NOTTURNO LEQ DB(A)
TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE	70	60
ZONA A (DECRETO MINISTERIALE N° 1444/68) (*)	65	55
ZONA B (DECRETO MINISTERIALE N° 1444/68) (*)	60	50
ZONA ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALE	70	70

(*) ZONE DI CUI ALL'ART. 2 DEL DECRETO MINISTERIALE 2 APRILE 1968 N° 1444: ZONA A: CENTRO STORICO - ZONA B: ZONA MISTA

TABELLA IV A VALORI LIMITE DI EMISSIONE - LEQ IN DB(A) (ART. 2 D.P.C.M. 14 NOVEMBRE 1997)		
CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	TEMPI DI RIFERIMENTO	
	LIMITE DIURNO - (06.00 - 22.00)	LIMITE NOTTURNO - (22.00 - 06.00)
AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE	45	35
AREE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI	50	40
AREE DI TIPO MISTO	55	45
AREE DI INTENSA ATTIVITÀ UMANA	60	40
AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI	65	55
AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI	65	65

TABELLA IV B VALORI LIMITE ASSOLUTI DI IMMISSIONE - LEQ IN DB(A) (ART. 3 D.P.C.M. 14 NOVEMBRE 1997)		
CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	TEMPI DI RIFERIMENTO	
	LIMITE DIURNO - (06.00 - 22.00)	LIMITE NOTTURNO - (22.00 - 06.00)
AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE	50	40
AREE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI	55	45
AREE DI TIPO MISTO	60	50
AREE DI INTENSA ATTIVITÀ UMANA	65	55
AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI	70	60
AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI	70	70

TABELLA IV C VALORI DI QUALITÀ - LEQ IN DB(A) (ART. 7 D.P.C.M. 14 NOVEMBRE 1997)		
CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	TEMPI DI RIFERIMENTO	
	LIMITE DIURNO - (06.00 - 22.00)	LIMITE NOTTURNO - (22.00 - 06.00)
AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE	47	37
AREE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI	52	42
AREE DI TIPO MISTO	57	47
AREE DI INTENSA ATTIVITÀ UMANA	62	52
AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI	67	57
AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI	70	70

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA EDIZIONE MAGGIO 2013)



"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA - PAGINA 13 DI 51

TABELLA IV D

VALORI DI ATTENZIONE - Leq IN dB(A) (ART. 6 D.P.C.M. 14 NOVEMBRE 1997)

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	RIFERITI A 1 ORA		RIFERITI AL TEMPO DI RIFERIMENTO	
	DIURNO (06.00 - 22.00)	NOTTURNO (22.00 - 06.00)	DIURNO (06.00 - 22.00)	NOTTURNO (22.00 - 06.00)
AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE	60	45	50	40
AREE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI	65	50	55	45
AREE DI TIPO MISTO	70	55	60	50
AREE DI INTENSA ATTIVITÀ UMANA	75	60	65	55
AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI	80	65	70	60
AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI	80	75	70	70

TABELLA V

VALORI DEI LIMITI MASSIMI DEL LIVELLO SONORO EQUIVALENTE (Leq dB(A)) RELATIVI ALLE CLASSI DI DESTINAZIONI DEL TERRITORIO

CLASSI DI DESTINAZIONI D'USO E RELATIVA DESCRIZIONE	
CLASSE I	<u>AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE</u> , CIÒÈ QUELLE AREE NELLE QUALI LA QUIETE RAPPRESENTA UN ELEMENTO BASE PER LA LORO UTILIZZAZIONE COME AD ESEMPIO AREE OSPEDALIERE, SCOLASTICHE, AREE DESTINATE AL RIPOSO E ALLO SVAGO, AREE RESIDENZIALI RURALI, AREE DI PARTICOLARE INTERESSE URBANISTICO, PARCHI PUBBLICI ECC..-
CLASSE II	<u>AREE DESTINATE AD USO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE</u> , CIÒÈ QUELLE AREE URBANE INTERESSATE PREVALENTEMENTE DA TRAFFICO VEICOLARE LOCALE, CON BASSA DENSITÀ DI POPOLAZIONE, CON LIMITATA PRESENZA DI ATTIVITÀ COMMERCIALI ED ASSENZA DI ATTIVITÀ INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI.- <u>AREE DI TIPO MISTO</u> , CIÒÈ QUELLE AREE URBANE INTERESSATE DA TRAFFICO VEICOLARE LOCALE O DI ATTRAVERSAMENTO, CON MEDIA DENSITÀ DI POPOLAZIONE CON PRESENZA DI ATTIVITÀ COMMERCIALI, UFFICI, CON LIMITATA PRESENZA DI ATTIVITÀ ARTIGIANALI E CON ASSENZA DI ATTIVITÀ INDUSTRIALI; AREE RURALI INTERESSATE DA ATTIVITÀ CHE IMPIEGANO MACCHINE OPERATRICE.-
CLASSE III	<u>AREE DI INTENSA ATTIVITÀ UMANA</u> , CIÒÈ QUELLE AREE URBANE INTERESSATE DA INTENSO TRAFFICO VEICOLARE, CON LATA DENSITÀ DI POPOLAZIONE, CON ELEVATA PRESENZA DI ATTIVITÀ COMMERCIALI ED UFFICI, CON PRESENZA DI ATTIVITÀ ARTIGIANALI: LE AREE IN PROSSIMITÀ DI STRADE DI GRANDE COMUNICAZIONE E DI LINEE FERROVIARIE: LE AREE PORTUALI, LE AREE CON LIMITATA PRESENZA DI PICCOLE INDUSTRIE.-
CLASSE IV	<u>AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI</u> , CIÒÈ QUELLE AREE INTERESSATE DA INSEDIAMENTI INDUSTRIALI E CON SCARSITÀ DI ABITAZIONI.-
CLASSE V	<u>AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI</u> , CIÒÈ QUELLE AREE ESCLUSIVAMENTE INTERESSATE DA ATTIVITÀ INDUSTRIALI PRIVE DI INSEDIAMENTI ABITATIVI.-

1.3.4 LA LEGGE QUADRO 26 OTTOBRE 1995, N° 447

L'art. 1 della legge 447 dichiara che la finalità della nuova legge quadro è quella di stabilire "i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico".-

Ai principi introdotti dalla legge è stato assegnato il valore di principi fondamentali stabiliti dallo Stato per cui non modificabili dal potere legislativo attribuito alle regioni ai sensi dell'art. 117 della Cassazione. Il legislatore ha quindi caratterizzato la nuova normativa attribuendogli, il contenuto di principio fondamentale. Anche in materia di inquinamento acustico le Regioni dovranno dunque rispettare le norme di principio dettate dalla legge quadro n° 447, che può essere così definita una vera e propria legge cornice in materia di tutela dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico.-

In conclusione il principio generale definito dalla legge quadro, può essere sintetizzato con la necessità di introdurre un sistema di controllo adeguato al fine di pervenire e/o ridurre l'inquinamento acustico.-

Come detto in precedenza la legge quadro stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico. Tale bene tutelato viene definito, all'art. 2, lettere b) dalla legge stessa nel seguente modo:

ART. 2 LETTERA B) OGNI AMBIENTE INTERNO A UN EDIFICIO DESTINATO ALLA PERMANENZA DI PERSONE O DI COMUNITÀ E UTILIZZATO PER LE DIVERSE ATTIVITÀ UMANE, FATTA ECCEZIONE PER GLI AMBIENTI DESTINATI AD ATTIVITÀ PRODUTTIVE PER I QUALI RESTA FERMA LA DISCIPLINA DI CUI AL D.LGS. 195/06, SALVO PER QUANTO CONCERNE L'IMMISSIONE DI RUMORE DA SORGENTI SONORE ESTERNE AI LOCALI IN CUI SI SVOLGONO LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE».-

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA
REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA
EDIZIONE MAGGIO 2013)



"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA - PAGINA 14 DI 51

Tale definizione concerne ogni ambiente interno che contenga o possa contenere persone e/o utilizzato per attività umane che possa produrre immissione o emissione di rumore (locali di ritrovo, svago, di culto ecc.). Tale norma si applica anche alle attività produttive, limitatamente al caso di immissione di rumore che venga determinata da sorgenti sonore collocate esternamente ai locali in cui si svolgono le attività produttive (per ogni altra fonte di rumore concernente l'attività produttiva la normativa di riferimento è il D.Lgs. 195/06). La definizione di ambiente abitativo solo in parte riprende quella dell'allegato "A" del d.P.C.M. 01 Marzo 1991; infatti nella nuova, per quanto concerne l'attività produttiva, la normativa dovrà applicarsi esclusivamente ai casi di immissione di rumore da sorgenti sonore collocate esternamente ai locali in cui si svolge l'attività produttiva. Nel d.P.C.M. 01 Marzo 1991 si ritenevano invece ricomprese anche le immissioni di rumore provenienti da sorgenti interne, purchè non connesse con attività lavorative, pertanto tale riferimento deve ritenersi nullo.-

La nozione di ambiente abitativo come definito dall'art. 2 svolge una duplice funzione, una generale che permette di individuare il bene tutelato dalla normativa in esame, e una specifica, che definisce anche le sorgenti di rumore da sottoporre alle nuove disposizioni normative.-

Per quanto concerne il tipo di inquinamento da cui ci vuole tutelare l'ambiente abitativo, il riferimento va all'inquinamento acustico cioè, secondo l'art. 2, lettera a):

ART. 2 LETTERA A) ALL'INTRODUZIONE DI RUMORE NELL'AMBIENTE ABITATIVO O NELL'AMBIENTE ESTERNO TALE DA PROVOCARE FASTIDIO O DISTURBO AL RIPOSO E ALLE ATTIVITÀ UMANE, PERICOLO PER LA SALUTE UMANA, PERICOLO PER LA SALUTE UMANA, DETERIORAMENTO DEGLI ECOSISTEMI, DEI BENI MATERIALI, DEI MONUMENTI, DELL'AMBIENTE ESTERNO O TALE DA INTERFERIRE CON LE LEGITTIME FRUIZIONI DEGLI AMBIENTI STESSI».-

Tale definizione risulta essere molta più articolata rispetto a quella dell'allegato "A" del d.P.C.M. 01 Marzo 1991, e finisce sicuramente per dilatare il settore di tutela della nuova legge. Infatti una delle più evidenti contraddizioni della normativa è presente nella definizione di inquinamento acustico, dove si fa riferimento all'introduzione di rumore sia nell'ambiente interno che esterno, dichiarando precedentemente però che il bene da tutelare è solo l'ambiente abitativo interno, dunque anche quest'ultimo è da considerarsi tutelato. Tutto ciò non può essere considerato come una svista del legislatore, ma che potrebbe comportare seri problemi applicati della legge stessa. A completare la definizione di inquinamento acustico interviene l'individuazione delle sorgenti sonore, cioè le fonti di rumore che devono essere oggetto di attenzione ai fini dell'applicazione dei nuovi valori di immissione o emissioni.-

Le sorgenti vengono suddivise in fisse, quali impianti tecnici degli edifici e altre installazioni unite agli immobili anche in via transitoria, infrastrutture, ferroviarie, stradali, aeroportuali ecc., e in mobili che si ricavano in via residuale da quelle fisse. Inoltre secondo l'art. 2 comma 4, della legge, rimane, accanto a tali definizioni, anche quella di sorgente specifica intesa come sorgente sonora selettivamente identificabile che costituisce la causa del disturbo) che è già contenuta nell'allegato "A" del d.P.C.M. 01 Marzo 1991. Infine oggetto della nuova normativa è anche l'inquinamento acustico provocato dalle diverse forme di traffico veicolare e ferroviario, nonché aereo (novità assoluta della normativa), che secondo il d.P.C.M. 01 Marzo 1991 dovevano essere ascritte nell'ambito del rumore ambientale o residuo, salvo identificazione come sorgente specifica.-

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA EDIZIONE MAGGIO 2013)



"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA - PAGINA 15 DI 51

1.3.4.1 LE COMPETENZE: A) LO STATO; B) LE REGIONI; C) LE PROVINCE; D) I COMUNI

La legge quadro stabilisce all'art. 3 le competenze dello Stato e ripartisce, negli articoli 4, 5, 6 le ulteriori competenze in materia di inquinamento acustico, tra Regioni, Province e Comuni.-

A) STATO (ART. 3) E L'ORGANIZZAZIONE CENTRALE

ALLO STATO RIMANGONO I COMPITI GENERALI DI INDIRIZZO POLITICO E PROGRAMMATICO, DI COORDINAMENTO E RIPARTIZIONE DELLA SPESA AMBIENTALE, NONCHÉ QUELLI REGOLAMENTARI E LEGISLATIVI NEL CAMPO DELLA REPRESSIONE PENALE DEI DELITTI DI INQUINAMENTO. INFATTI CON LA LEGGE 8 LUGLIO 1986, N° 349 È STATO CREATO IL MINISTERO DELL'AMBIENTE, CON I COMPITI DI GOVERNO DELL'AMBIENTE E DI INDIRIZZO E SVILUPPO DELLA POLITICA AMBIENTALE. ESSO INOLTRE SVOLGE COMPITI DI COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI RICERCA, DI SPERIMENTAZIONE TECNICO SCIENTIFICA, DI RACCOLTA, ELABORAZIONE E DIFFUSIONE DI DATI, AVVALENDOSI A TAL FINE DEI VARI ISTITUTI QUALI CNR, ENEA, ISS, ANPA ECC. QUEST'ULTIMA È UN ORGANO TECNICO E SCIENTIFICO CUI SONO DEMANDATI:

- ★ *COMPITI DI RICERCA, DI MONITORAGGIO E INFORMAZIONE SULLA STATO DELL'AMBIENTE DI INTERESSE NAZIONALE;*
- ★ *COMPITI DI ELABORAZIONE DEI LIMITI E DELLE SOGLIE DI ACCETTABILITÀ DEGLI INQUINANTI, DEGLI STANDARD DI QUALITÀ DELLE COMPONENTI AMBIENTALI E DEI CRITERI OPERATIVI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RISANAMENTO;*
- ★ *COMPITI DI PROMOZIONE DELLA RICERCA E DIFFUSIONE DELL'INFORMAZIONE SULLE TECNOLOGIE, E PRODOTTI E I SISTEMI DI PRODUZIONE ECOLOGICAMENTE COMPATIBILI;*
- ★ *COMPITI DI VERIFICA DELL'EFFICACIA TECNICA DELLE NORMATIVE AMBIENTALI E DI CONSULENZA TECNICO SCIENTIFICA A TUTTI GLI ORGANI DELLO STATO IN MATERIA AMBIENTALE;*
- ★ *COMPITO DI INDIRIZZO E COORDINAMENTO TECNICO DELLE AGENZIE REGIONALI E PROVINCIALI PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE, AL FINE DI RENDERE OMOGENEE SUL PIANO NAZIONALE LE METODOLOGIE OPERATIVE PER L'ESERCIZIO DELLE PROPRIE COMPETENZE.-*

L'ANPA, PERTANTO, OLTRE A SVOLGERE VARIE ATTIVITÀ TECNICO SCIENTIFICHE IN CAMPO AMBIENTALE A LIVELLO NAZIONALE COSTITUISCE UN ANELLO DI CONGIUNZIONE TRA LE DIVERSE ISTITUZIONI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI CHE OPERANO NEL SETTORE, ED INOLTRE È POSTO SOTTO LA VIGILANZA DEL MINISTERO. IN BASE ALLA LEGGE QUADRO I PROVVEDIMENTI ATTUATIVI DI COMPETENZA DELLO STATO SONO BEN 14, DI CUI UNA PARTE REALIZZA LA FUNZIONE DI INDIRIZZO E DI COORDINAMENTO E UN'ALTRA PARTE SVOLGE UNA FUNZIONE REGOLAMENTARE DI TIPO NORMATIVO. SI DA DI SEGUITO UNA DESCRIZIONE SINTETICA DEI PRINCIPALI COMPITI A CARICO DELLO STATO, CONTEMPLATI DALLA LEGGE QUADRO, LA CUI ATTUAZIONE È NECESSARIA PER RENDERE EFFETTIVO IL NUOVO ASSETTO DELLA TUTELA CONTRO L'INQUINAMENTO ACUSTICO:

- ★ *DETERMINAZIONE DEI LIMITI MASSIMI DI IMMISSIONE SONORA ASSOLUTI E DIFFERENZIALI;*
- ★ *DETERMINAZIONE DELLE TECNICHE DI RILEVAMENTO E MISURAZIONE DEL L'INQUINAMENTO ACUSTICO;*
- ★ *COORDINAMENTO PER LA DEFINIZIONE DI NORMATIVA TECNICA PER IL COLLAUDO, OMOLOGAZIONE,*
- ★ *CERTIFICAZIONE E VERIFICA PERIODICA DEI PRODOTTI AI FINI DEL CONTENIMENTO DEI RUMORE;*
- ★ *COORDINAMENTO PER LE ATTIVITÀ DI RICERCA, SPERIMENTAZIONE TECNICO-SCIENTIFICA PER L'ELABORAZIONE E DIFFUSIONE DEI DATI;*
- ★ *DETERMINAZIONE DEI REQUISITI ACUSTICI DELLE SORGENTI SONORE E DEGLI EDIFICI;*
- ★ *INDICAZIONE DEI CRITERI PER LA PROGETTAZIONE, ESECUZIONE E RISTRUTTURAZIONE DELLE COSTRUZIONI EDILIZIE E DELLE INFRASTRUTTURE DELLE COSTRUZIONI EDILI E DEI TRASPORTI;*
- ★ *DETERMINAZIONE DEI REQUISITI ACUSTICI DEI SISTEMI DI ALLARME, E DELLE SORGENTI SONORE NEI LUOGHI DI INTRATTENIMENTO;*
- ★ *ADOZIONE DI PIANI PLURIENNALI PER IL CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI SONORE PRODOTTE PER LO SVOLGIMENTO DEI SERVIZI PUBBLICI (LINEE FERROVIARIE, METROPOLITANE, AUTOSTRADE, STRADE STATALI).-*

I DECRETI APPLICATIVI AVREBBERO DOVUTO ESSERE EMANATI ENTRO 9 O 18 MESI DALL'ENTRATA IN VIGORE DELLA L.447/95.-

B) REGIONE (ART. 4)

L'ELEMENTO CHE QUALIFICA IN MANIERA PIÙ EMBLEMATICA LA REGIONE, DIFFERENZIANDOLA DAGLI ALTRI ENTI TERRITORIALI, È DATO DALL'ATTRIBUZIONE DELLA POTESTÀ DI EMANARE NORME LEGISLATIVE (ART. 117 COSTITUZIONE) A MEZZO DI ATTI CHE ASSUMONO IL NOME FORMALE DI LEGGI (ART. 127 COSTITUZIONE) E CHE COME TALI HANNO FORMA E VALORE PROPRIO DELLE FONTI DI GRADO PRIMARIO, MENTRE COMUNI E PROVINCE POSSONO SOLO EMANARE ATTI NORMATIVI DI TIPO REGOLAMENTARE. A SEGUITO DEL TRASFERIMENTO DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE IN BASE ALL'ART. 10 DEL D.P.R. N° 616 DEL 24 LUGLIO 1977 IN MATERIA DI TUTELA AMBIENTALE DEGLI INQUINANTI ATMOSFERICO ED ACUSTICO, NUMEROSE REGIONI HANNO ADOTTATO UNA LEGISLAZIONE CONTRO L'INQUINAMENTO ACUSTICO. NELLA PRIMA FASE, TALI NORME REGIONALI COSTITUISCONO PREVALENTEMENTE DEI SEGALI SULLE INTENZIONI DELLE AUTONOMIE LOCALI IN TEMA DI LOTTA

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA EDIZIONE MAGGIO 2013)



"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA - PAGINA 16 DI 51

ALL'INQUINAMENTO ACUSTICO. MENTRE TALUNE REGIONI LIMITANO L'INTERVENTO ALLA COSTITUZIONE DI COMITATI REGIONALI CONTRO L'INQUINAMENTO ACUSTICO, DI CUI FISSANO LE COMPETENZE E LA COMPOSIZIONE; ALTRE AFFRONTANO IN PRIMA ISTANZA I PROBLEMI DI RILEVAZIONE DELL'INQUINAMENTO ACUSTICO RINVIANDO A UNA FASE SUCCESSIVA DI APPROFONDIMENTO QUELLI RIGUARDANTI PREVENZIONE, CONTROLLO E REPRESSIONE. MODESTA APPARE FINO AD OGGI L'ATTIVITÀ REGIONALE DI RECEPIMENTO DELLA NORMATIVA STATALE, INERENTE LE DIRETTIVE AI COMUNI SUI CRITERI DELLA ZONIZZAZIONE ACUSTICO, PER LA DOCUMENTAZIONE DI PREVISIONE DI IMPATTO ACUSTICO E CLIMA ACUSTICO, ED ALTRE REGOLAMENTAZIONI. LO STATO CON LA LEGGE QUADRO, PUR MANTENENDO LA TITOLARITÀ DELLA DISCIPLINA COMPLESSIVA DELLA MATERIA, ASSOCIA ALLE REGIONI A SÉ MEDESIMO NELLA PRODUZIONE DELLA DISCIPLINA QUADRO SULL'INQUINAMENTO ACUSTICO ATTRIBUENDO A TALE ENTE TERRITORIALE COMPETENZA LEGISLATIVA NELL'AMBITO DELLE FUNZIONI ATTINENTI ALLA PIANIFICAZIONE, ALLA PROGRAMMAZIONE E ALLA DISCIPLINA DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE E DI CONTROLLO. LE REGIONI DEVONO EMANARE LEGGI REGIONALI CONCERNENTI LE FUNZIONI E I CONTENUTI APPRESSO INDICATI:

- ★ EMANARE I CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO, DA PARTE DEI COMUNI, NELLE ZONE PREVISTE DALLE VIGENTI DISPOSIZIONI PER L'APPLICAZIONE DEI VALORI DI QUALITÀ, STABILENDO IL DIVIETO DI CONTATTO DIRETTO DI AREE, QUANDO TALI VALORI SI DISCOSTANO IN MISURA SUPERIORE A 5 dB(A) DI LIVELLO SONORO EQUIVALENTE. IN CASO NON SIA POSSIBILE RISPETtarLI, PREVEDERE A PIANI DI RISANAMENTO;
- ★ DEFINIRE I CRITERI E LE CONDIZIONI PER L'INDIVIDUAZIONE, DA PARTE DEI COMUNI DI RILEVANTE INTERESSE PAESAGGISTICO O TURISTICO, DI VALORI LIMITE DI EMISSIONE, IMMISSIONE E DI ATTENZIONE E DI QUALITÀ, INFERIORI A QUELLI STABILITI DALLE DISPOSIZIONI MINISTERIALI;
- ★ DEFINIRE LE MODALITÀ DI ESERCIZIO DEI POTERI SOSTITUTIVI IN CASO DI INERZIA DEI COMUNI O DI CONFLITTO FRA GLI STESSI;
- ★ DEFINIRE DELLE PRIORITÀ E PREDISPOSIZIONE DI UN PIANO REGIONALE TRIENNALE DI INTERVENTO PER LA BONIFICA DALL'INQUINAMENTO ACUSTICO, SULLA BASE DELLE PROPOSTE PERVENUTE E ALLE DISPONIBILITÀ FINANZIARIE ASSEGNATE DALLO STATO;
- ★ DEFINIRE LE PROCEDURE E LA DISCIPLINA INTEGRATIVA RIGUARDANTI LA REDAZIONE DEI PIANI DI RISANAMENTO ACUSTICO;
- ★ DEFINIRE LE MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DELLE MISURE DAI PIANI DI RISANAMENTO COMUNALI;
- ★ DEFINIRE I CRITERI DA SEGUIRE PER LA REDAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO, DA PRODURRE NEI CASI DI ASSOGGETTAMENTO A PROCEDURA DI V.I.A. E SU RICHIESTA DEI COMUNI DA PARTE DEI TITOLARI DI PROGETTI DI REALIZZAZIONE, MODIFICA E POTENZIAMENTO DI:
 - AEROPORTI, AVIOSUPERFICI, ELIPORTI;
 - AUTOSTRADE, STRADE EXTRAURBANE PRINCIPALI E SECONDARIE E STRADE URBANE DI QUARTIERE E LOCALI;
 - DISCOTECHES;
 - CIRCOLI PRIVATI E PUBBLICI ESERCIZI OVE SONO INSTALLATI MACCHINARI O IMPIANTI RUMOROSI;
 - IMPIANTI SPORTIVI E RICREATIVI;
 - FERROVIE ED ALTRI SISTEMI DI TRASPORTO COLLETTIVO SU ROTAIA;
- ★ DEFINIRE I CRITERI PER LA REDAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLA VALUTAZIONE PREVISIONALE DEL CLIMA ACUSTICO DELLE AREE INTERESSATE ALLA REALIZZAZIONE DELLE SEGUENTI TIPOLOGIE DI INSEDIAMENTI:
 - SCUOLE ED ASILO NIDO;
 - OSPEDALI, CASE DI CURA E DI RIPOSO;
 - PARCHI PUBBLICI URBANI ED EXTRAURBANI;
 - NUOVI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI PROSSIME ALLE OPERE DI CUI AL PUNTO PRECEDENTE;
- ★ DEFINIRE I CRITERI PER LA REDAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE DI PREVISIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO DA ALLEGARE ALLE ISTANZE PER:
 - CONCESSIONI EDILIZIE RELATIVE A NUOVI IMPIANTI ED INFRASTRUTTURE ADIBITI AD ATTIVITÀ PRODUTTIVE, SPORTIVE E RICREATIVE E A POSTAZIONI DI SERVIZI COMMERCIALI POLIFUNZIONALI;
 - PROVVEDIMENTI COMUNALI ABILITATIVI ALL'UTILIZZAZIONE DEI PREDETTI IMMOBILI;
 - DOMANDE DI LICENZA O DI AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI ATTIVITÀ PRODUTTIVE;
- ★ DEFINIRE LE MODALITÀ DI CONTROLLO PARTE DEI COMUNI DEL RISPETTO DELLA NORMATIVA PER LA TUTELA DELL'INQUINAMENTO ACUSTICO:
 - ALL'ATTO DEL RILASCIO DELLE CONCESSIONI EDILIZIE RELATIVE A NUOVI IMPIANTI ED INFRASTRUTTURE ADIBITI AD ATTIVITÀ PRODUTTIVE, SPORTIVE E RICREATIVE E A POSTAZIONI DI SERVIZI COMMERCIALI POLIFUNZIONALI;
 - ALL'ATTO DELL'ABILITAZIONE ALL'USO DEI PREDETTI IMPIANTI E ALL'ESERCIZIO DELLE RELATIVE ATTIVITÀ PRODUTTIVE;
- ★ DEFINIRE LE MODALITÀ DI RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE COMUNALI PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ TEMPORANEE E DI MANIFESTAZIONE IN LUOGO PUBBLICO QUALORA ESSE COMPORINO L'IMPIEGO DI MACCHINARI O DI IMPIANTI RUMOROSI;

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA EDIZIONE MAGGIO 2013)



"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA - PAGINA 17 DI 51

- ★ *DEFINIRE LA DISCIPLINA DELLE COMPETENZE DELLE PROVINCE IN MATERIA DI INQUINAMENTO ACUSTICO AI SENSI DELLA LEGGE 08/06/1990 N° 142;*
- ★ *DEFINIRE L'ORGANIZZAZIONE NELL'AMBITO DEL TERRITORIO REGIONALE DEI SERVIZI DI CONTROLLO.-*

CON LA LEGGE 21/01/94 N° 61 LE COMPETENZE IN MATERIA DI PREVENZIONE E CONTROLLO DELL'INQUINAMENTO ACUSTICO NELL'AMBIENTE ESTERNO E NELL'AMBIENTE DI VITA, VENGONO TRASFERITE A NUOVE AGENZIE REGIONALI DI PROTEZIONE DELL'AMBIENTE. ESSE COLLABORANO CON L'ANPA CUI PRESENTANO, SU RICHIESTA, SUPPORTO TECNICO, E CON LE PROVINCE AI FINE DEI CONTROLLI PREVISTI DALL'ART. 14 DELLA LEGGE QUADRO, INOLTRE ESSE POSSONO SVOLGERE FUNZIONI DI CONSULENZA E SUPPORTO TECNICO AI COMUNI PER GLI OBBLIGHI AGLI STESSI DERIVANTI DALLA NORMATIVA SULL'INQUINAMENTO ACUSTICO, POSSONO, INFINE, FORNIRE UN SUPPORTO SPECIFICO TECNICO E DI CONSULENZA ALLE REGIONI AI FINE DELLE PREDISPOSIZIONE DELLE LEGGI REGIONALI DI ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA STATALE. L'AGENZIA REGIONALE È POSTA SOTTO LA VIGILANZA DELLA GIUNTA REGIONALE.-

C) PROVINCE (ART. 5)

IN BASE ALL'ART. 5 DELLA LEGGE QUADRO SONO DI COMPETENZA DELLE PROVINCE:

- ★ *LE FUNZIONI PREVISTE DALL'ART. 14 LETTERA "G" DELLA LEGGE 8 GIUGNO 1990 N° 142. TALE NORMA ATTRIBUISCE COME FUNZIONI PROPRIE DELLE PROVINCE; "LE FUNZIONI AMMINISTRATIVE DI INTERESSE PROVINCIALE CHE RIGUARDANO VASTE ZONE INTERCOMUNALI O L'INTERO TERRITORIO PROVINCIALE PER IL SETTORE RELATIVO AL RILEVAMENTO, ALLA DISCIPLINA E AL CONTROLLO DELLE EMISSIONI SONORE"*
- ★ *LE FUNZIONI AD ESSE ASSEGNATE DALLE LEGGI REGIONALI DI CUI ALL'ART. 4 DELLA LEGGE QUADRO;*
- ★ *LE FUNZIONI DI CONTROLLO E DI VIGILANZA PER L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE QUADRO IN AMBITI TERRITORIALI RICADENTI NEL TERRITORIO DI PIÙ COMUNI RICOMPRESI NELLA CIRCOSCRIZIONE PROVINCIALE. PER TALE FUNZIONI LA PROVINCIA SI AVVALE DELLE STRUTTURE DELLE AGENZIE REGIONALI PER LA PROTEZIONI DELL'AMBIENTE (ART. 14 C.1).-*

D) COMUNI (ART. 6)

AI COMUNI SONO ATTRIBUITE FUNZIONI PIANIFICATORIE, DI PROGRAMMAZIONE, DI REGOLAMENTAZIONE, AUTORIZZATORIE, ORDINARIE, SANZIONATORIE E DI CONTROLLO. IL RUOLO DI TALI ENTI TERRITORIALI È PARTICOLARMENTE IMPORTANTE. ESSI SONO I PROTAGONISTI PRINCIPALI DELL'AZIONE APPLICATIVA DELLA LEGGE QUADRO, PERTANTO L'ESITO FINALE DELLA RIFORMA DIPENDERÀ PRINCIPALMENTE DAL MODO CON CUI QUESTI RUSCIRANNO A SVOLGERE LE FUNZIONI DI AMMINISTRAZIONE ATTIVA AI FINI DELLA TUTELA DALL'INQUINAMENTO ACUSTICO.-

SONO, PERTANTO, DI COMPETENZA DEI COMUNI, SECONDO LA LEGGE STATALE E REGIONALE E I RISPETTIVI STATUTI, LE SEGUENTI FUNZIONI:

d.1 *LA CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE IN ZONE, SECONDO I CRITERI DEFINITI CON LA LEGGE REGIONALE. TALE OBBLIGO, GIÀ SANCITO DAL D.P.C.M. 01/03/91 È RIBADITO ALL'ART. 6 DELLA LEGGE QUADRO, LA QUALE CONFERMA ANCHE LA SUDDIVISIONE DEL TERRITORIO NELLE SEI CLASSI PREVISTE DAL PREDETTO DECRETO DEL 1991. I LIMITI SONO INVECE FISSATI DAL D.P.C.M. 14/11/97. LA ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO È UN ATTO DEL COMUNE AVENTE CARATTERE TECNICO POLITICO DI GOVERNO DEL TERRITORIO IN QUANTO PROVVEDE A DISCIPLINARE L'USO E A VINCOLARE LE MODALITÀ DI SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ SVOLTE NELLE DIVERSE ZONE. ATTRAVERSO TALE STRUMENTO IL COMUNE MIRA A PREVENIRE IL DETERIORAMENTO DI ZONE NON INQUINATE E A RENDERE PIÙ QUALIFICATA ED INTEGRARE L'ATTIVITÀ DI PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO CONTENUTA NEL P.R.G., CHE RESTA IL FONDAMENTALE ATTO DI PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO. IL D.P.C.M. 01/03/91 NON PREVEDEVA CRITERI SPECIFICI E DETTAGLIATI PER LA SUDDIVISIONE DEL TERRITORIO NELLE SEI CLASSI. TALUNE REGIONI HANNO INTESO COLMARE LE PREDETTE LACUNE ADOTTANDO CON LEGGE O LINEE GUIDA QUESTI CRITERI: CAMPANIA, LAZIO, LIGURIA, LOMBARDIA ECC.. IL DOCUMENTO LINEE GUIDA 1/1998 DELL'ANPA, DEDICATO ALL'ELABORAZIONE DI PIANI COMUNALI DI RISANAMENTO ACUSTICO, FORNISCE SULLA BASE DEGLI INDIRIZZI EMANATI DALLE VARIE REGIONI E DELLE BOZZE DI DECRETI DI PROSSIMA EMANAZIONE, ALCUNI CRITERI GENERALI PERLA PREDISPOSIZIONE DELLO SCHEMA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA, PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE ZONE IN CLASSE I, IN CLASSE V E VI, IN CLASSE II, III, IV, PER LA CLASSIFICAZIONE DELLA VIABILITÀ STRADALE E FERROVIARIA. VIENE SOTTOLINEATO CHE I DOCUMENTI REGIONALI ADOTTATI SUCCESSIVAMENTE ALL'EMANAZIONE DEL D.P.C.M. 01/03/91 SEGUONO APPROCCI RICONDUCCIBILI ESSENZIALMENTE A DUE TIPOLOGIE:*

- *LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DELLA ZONIZZAZIONE ACUSTICA CHE PREVEDONO METODOLOGIE DI TIPO QUALITATIVO: LA CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO È OTTENUTA COME IL RISULTATO DI UNA ATTENTA ANALISI DEL TERRITORIO STESSO, SULLA BASE DEL P.R.G. VIGENTE E DELLE DESTINAZIONI D'USO ESISTENTI E PREVISTE;*
- *LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DELLA ZONIZZAZIONE ACUSTICA CHE PREVEDONO METODOLOGIE OPERATIVE IN UNA PRIMA FASE DI TIPO QUANTITATIVO, BASATE CIÒ SUL CALCOLO DI INDICI E PARAMETRI INSEDIATIVI CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO;*

PARTICOLARE IMPORTANZA ASSUMONO COMUNQUE TALUNI ASPETTI COME: LE ANALISI PRELIMINARI, DI CARATTERE CONOSCITIVO (ANALISI DEL P.R.G., DEGLI ALTRI PIANI E STRUMENTI URBANISTICI, ANALISI DELLE CARTE TEMATICHE DELLA VIABILITÀ, SULLA

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA EDIZIONE MAGGIO 2013)



"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA - PAGINA 18 DI 51

DISLOCAZIONE DELLE ATTIVITÀ E DEI SERVIZI ECC.) E GLI APPROFONDIMENTI DI CARATTERE QUANTITATIVO SPECIALMENTE PER LE ASSEGNAZIONI DELLE CLASSI II, III, IV. PER LA CLASSIFICAZIONE DELLA VIABILITÀ STRADALE E FERROVIARIA, PUR NON ESSENDO ANCORA STATI ADOTTATI GLI SPECIFICI REGOLAMENTI PREVISTI DALL'ART. 11 DELLA LEGGE QUADRO, VIENI ANTICIPATO, NEL DOCUMENTO DI CUI SOPRA, L'IMPIANTO GENERALE DELLA NUOVA DISCIPLINA CONTENUTA NELLE BOZZE DEI REGOLAMENTI DI PROSSIMA EMANAZIONE. QUESTI REGOLAMENTI PREVEDONO, DELLE FASCE FIANCHEGGIANTE LE INFRASTRUTTURE, DETTE FASCE DI PERTINENZE, DI AMPIEZZA VARIABILE A SECONDA DEL GENERE E DELLA CATEGORIA DELL'INFRASTRUTTURA. PER TALI FASCE VENGONO STABILITI DEI VALORI LIMITE DI IMMISSIONE, RIFERITI ALLA SOLA RUMOROSITÀ PRODOTTA DAL TRAFFICO SULL'INFRASTRUTTURA. TALI VALORI LIMITI SONO DIFFERENZIANTE, OLTRE CHE PER CATEGORIA DI INFRASTRUTTURA, ANCHE PER PERIODO DIURNO E NOTTURNO, OPPURE PER INFRASTRUTTURA IN ESERCIZIO O IN COSTRUZIONE. TALI FASCE NON SONO ELEMENTI DELLA ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO: ESSE SI SOVRAPPONGONO ALLA ZONIZZAZIONE REALIZZATA SECONDO I CRITERI FISSATI, VENENDO A COSTITUIRE IN PRATICA DELLA FASCE DI ESENZIONE RELATIVE ALLA SOLA RUMOROSITÀ PRODOTTA DAL TRAFFICO STRADALE O FERROVIARIO SULL'ARTERIA A CUI SI RIFERISCONO, RISPETTO AL LIMITE DI ZONA LOCALE, CHE DOVRÀ INVECE ESSERE RISPETTATO DALL'INSIEME DI TUTTE LE ALTRE SORGENTI CHE INTERESSANO DETTA ZONA.-

PER QUELLO CHE RIGUARDA LE INFRASTRUTTURE DEL TRAFFICO, È IMPORTANTE INFINE OSSERVARE CHE LE STRADE DI QUARTIERE O LOCALI SONO CONSIDERATE DI APPARTENENZA AI FINI DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA, OVVERO, PER ESSE NON SI FA FASCIA DI PERTINENZA.-

- d.2 IL COORDINAMENTO DEGLI STRUMENTI URBANISTICI;
- d.3 L'ADOZIONE DEI PIANI DI RISANAMENTO NEL CASO DI SUPERAMENTO DEI VALORI DI ATTENZIONE E NELL'IPOTESI DI CONTATTO DI ZONE CON VALORI CHE SI DISCOSTANO DI PIÙ DI 5 DB(A);
- d.4 IL CONTROLLO E IL RISPETTO DELLA NORMATIVA PER LA TUTELA DELL'INQUINAMENTO ACUSTICO ALL'ATTO DEL RILASCIO DELLE CONCESSIONI EDILIZIE E LICENZE RELATIVE A NUOVI IMPIANTI ED INFRASTRUTTURE ADIBITI AD ATTIVITÀ PRODUTTIVE, SPORTIVE E RICREATIVE E A POSTAZIONI DI SERVIZI COMMERCIALI POLIFUNZIONALI;
- d.5 I CONTROLLI RELATIVI ALL'OSSERVANZA DELLE PRESCRIZIONI FATTE AL RILASCIO DELLE SUDETTE LICENZE;
- d.6 I CONTROLLI DELL'OSSERVANZA DELLE PRESCRIZIONI IMPARTITE PER LO SVOLGIMENTO DELLA ATTIVITÀ TEMPORANEE AUTORIZZARE IN DEROGA AI LIMITI MASSIMI (ART. 6 COMMA 1 LETTERA A DELLA LEGGE QUADRO);
- d.7 CONTROLLI DEL CONTENUTO DELLE DOCUMENTAZIONE DI VALUTAZIONE DEI IMPATTO ACUSTICO FINALE PER LA REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE ECC. (MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DISCIPLINATE DA REGOLAMENTI COMUNALI);
- d.8 L'ADOZIONE DI REGOLAMENTI PER L'ATTUAZIONE DELLA DISCIPLINA STATALE E REGIONALE PER LA TUTELA DALL'INQUINAMENTO ACUSTICO;
- d.9 LA RILEVAZIONE E IL CONTROLLO DELLE EMISSIONI SONORE PRODOTTE DAI VEICOLI, FATTE SALVE LE DISPOSIZIONE CONTENUTE NEL DECRETO LEGISLATIVO 30 APRILE 1992 N° 285 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI;
- d.10 I CONTROLLI SULL'OSSERVANZA DELLE PRESCRIZIONI ATTINENTI IL CONTENIMENTO DELL'INQUINAMENTO ACUSTICO;
- d.11 L'AUTORIZZAZIONE ANCHE IN DEROGA AI VALORI LIMITE PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ TEMPORANEE E DI MANIFESTAZIONI IN LUOGO PUBBLICO APERTO AL PUBBLICO E PER SPETTACOLI A CARATTERE TEMPORANEO OVVERO MOBILE, NEL RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI INDICATE DAL COMUNE STESSO.-

I COMUNI DEVONO ADEGUARE I REGOLAMENTI LOCALI DI IGIENE E SANITÀ O DI POLIZIA MUNICIPALE PREVEDENDO APPOSITE NORME CONTRO L'INQUINAMENTO ACUSTICO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL CONTROLLO, AL CONTENIMENTO E ALL'ABBATTIMENTO DELLE EMISSIONI SONORE DERIVANTI DALLA CIRCOLAZIONE DEGLI AUTOVEICOLI E DALL'ESERCIZIO DI ATTIVITÀ CHE IMPIEGANO SORGENTI SONORE.-

I COMUNI IL CUI TERRITORIO PRESENTI UN RILEVANTE INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE E TURISTICO, HANNO FACOLTÀ DI INDIVIDUARE LIMITE DI ESPOSIZIONE AL RUMORE INFERIORI A QUELLI DETERMINATI CON D.P.C.M. 14/11/97. TALI RIDUZIONI NON SI APPLICANO AI SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI. LA LEGGE DEFINISCE INOLTRE I CRITERI PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI DI RISANAMENTO (ARTICOLO 7) E LE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE (ARTICOLO 8) (ANALISI DEL DOCUMENTO DI IMPATTO ACUSTICO, LICENZE, AUTORIZZAZIONE, ...). VIENE STABILITO CHE, PER ECCEZIONALE URGENZA DI SALVAGUARDIA E TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA, IL SINDACO, PUÒ ORDINARE FORME TEMPORANEE DI CONTENIMENTO O DI ABBATTIMENTO DELLE EMISSIONI SONORE, COMPRESA L'INIBITORIA PARZIALE O TOTALE (ARTICOLO 9). IN BASE ALL'ARTICOLO 11 LO STATO, ENTRO UN ANNO DALL'ENTRATA IN VIGORE DELLA L. N. 447/95, EMANA REGOLAMENTI DI ESECUZIONE DISTINTI PER SORGENTI SONORE (TRAFFICO VEICOLARE, FERROVIARIO, ...) RELATIVAMENTE ALLA DISCIPLINA DELL'INQUINAMENTO ACUSTICO. IN ATTESA DELL'EMANAZIONE DEI DECRETI E DEI REGOLAMENTI SOPRA CITATI, CIÒÈ IN REGIME TRANSITORIO, OCCORRE APPLICARE, SECONDO QUANTO PREVISTO DALL'ART. 15 COMMA 1, LE DISPOSIZIONI CONTENUTE NEL DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEL 01 MARZO 1991, PER QUANTO NON IN CONTRASTO CON LA LEGGE. LE PRINCIPALI INNOVAZIONI INTRODOTTE DA QUESTA LEGGE POSSONO ESSERE SINTETICAMENTE RIASSUNTE COME SEGUE:

★ I PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO DEVONO TENERE CONTO DELLE PRECEDENTI DESTINAZIONI D'USO;

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA EDIZIONE MAGGIO 2013)



"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA - PAGINA 19 DI 51

- ★ IL CONTATTO DIRETTO DI AREE, ANCHE APPARTENENTI A COMUNI CONFINANTI, I CUI VALORI LIMITE SI DISCOSTANO IN MISURA DI 5 DB(A) NON PUÒ ESSERE PREVISTO NELLA FASE DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA;
- ★ I COMUNI, ENTRO UN ANNO DALLA ENTRATA IN VIGORE DELLA LEGGE, DEVONO ADEGUARE I REGOLAMENTI LOCALI DI IGIENE E SANITÀ, PREVEDENDO TRA L'ALTRO NORME CONTRO L'INQUINAMENTO ACUSTICO DERIVANTE DALLA CIRCOLAZIONE DEGLI AUTOVEICOLI;
- ★ SONO VIETATI SIGLE E MESSAGGI PUBBLICITARI CON POTENZA SONORA SUPERIORE A QUELLA ORDINARIA DEI PROGRAMMI (ART. 12);
- ★ SONO RITENUTI VALIDI GLI INTERVENTI DI RISANAMENTO GIÀ EFFETTUATI DALLE IMPRESE AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 DEI D.P.C.M. 01/03/91; QUALORA DETTI INTERVENTI RISULTINO INADEGUATI RISPETTO AI LIMITI PREVISTI DALLA CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE, VIENE CONCESSO ALLE IMPRESE UN PERIODO PARI A QUELLO NECESSARIO PER COMPLETARE IL PIANO DI AMMORTAMENTO DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA IN ATTO, QUALORA TALI INTERVENTI RISULTINO CONFORMI AI PRINCIPI DI CUI ALLA LEGGE ED AI CRITERI DETTATI DALLE REGIONI.

PER LE INFRASTRUTTURE VIARIE, LA LEGGE PROPONE DI REALIZZARE (ARTICOLO 2, COMMA 5 LETTERA D) I PROVVEDIMENTI DI NATURA AMMINISTRATIVA, TECNICA, COSTRUTTIVA E GESTIONALE PER LA LIMITAZIONE DELLE EMISSIONI SONORE PER LA GESTIONE E PIANIFICAZIONE DEL TRAFFICO STRADALE OLTRE CHE DEI PIANI DEL TRAFFICO. VENGONO PREVISTE LE SEGUENTI COMPETENZE:

- ★ SONO DI COMPETENZA DELLO STATO, ATTRAVERSO L'EMANAZIONE DI UN DECRETO, CRITERI PER LA PROGETTAZIONE, L'ESECUZIONE E LA RISTRUTTURAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE DEI TRASPORTI (IN PARTICOLARE L'ADOZIONE DI PIANI PLURIENNALI PER IL CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI SONORE PRODOTTE PER LO SVOLGIMENTO DI SERVIZI PUBBLICI QUALI LE AUTOSTRADE) (ARTICOLO 3 COMMA 1 LETTERA F ED I);
- ★ È DI COMPETENZA DEI COMUNI, SECONDO LE LEGGI VIGENTI E GLI STATUTI, LA RILEVAZIONE ED IL CONTROLLO DELLE EMISSIONI SONORE PRODOTTE DAI VEICOLI (FATTE SALVE LE DISPOSIZIONI DI CUI AL D.LGS. 285/92 E SUCC. VARIAZIONI) (ARTICOLO 6 COMMA 1 LETTERA F);
- ★ AL PROGETTO DEVE ESSERE ALLEGATA UNA DOCUMENTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE, MODIFICA O AL POTENZIAMENTO DI:
 - a) AEROPORTI, AVIOSUPERFICI, ELIPORTI (ART. 8 COMMA 2 LETTERA A»;
 - b) INFRASTRUTTURE VIARIE (ART. 8 COMMA 2 LETTERA B»;
 - c) DISCOTECHES (ART. 8 COMMA 2 LETTERA C»;
 - d) CIRCOLI PRIVATI E PUBBLICI ESERCIZI (ART. 8 COMMA 2 LETTERA D»;
 - e) IMPIANTI SPORTIVI E RICREATIVI (ART. 8 COMMA 2 LETTERA E»;
 - f) FERROVIE E ALTRI SISTEMI DI TRASPORTO COLLETTIVO SU ROTAIA (ART. 8 COMMA 2 LETTERA F);
- ★ È FATTO OBBLIGO DI REDIGERE UNA VALUTAZIONE PREVISIONALE DEL CLIMA ACUSTICO DELLE AREE INTERESSATE ALLE SEGUENTI TIPOLOGIE DI INSEDIAMENTI:
 - 1) SCUOLE E ASILI NIDO;
 - 2) OSPEDALI E CASE DI CURA E DI RIPOSO;
 - 3) PARCHI PUBBLICI URBANI ED EXTRAURBANI;
 - 4) NUOVI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI PROSSIMI ALLE OPERE DI CUI ALL'ART. 8 COMMA 2;

IN ATTESA DEI DECRETI, NONCHÉ IN ATTESA DELL'EMANAZIONE DELLE LEGGI REGIONALI CON CUI VENGONO FISSATI I CRITERI IN BASE AI QUALI I COMUNI PROCEDONO ALLA CLASSIFICAZIONE DEL PROPRIO TERRITORIO (LEGGE N° 447, ARTICOLO 4, COMMA 1, LETTERA A), SI APPLICANO, PER QUANTO NON IN CONTRASTO CON LA LEGGE QUADRO N° 447/95, LE DISPOSIZIONI CONTENUTE NEL D.P.C.M. 01/03/91, FATTA ECCEZIONE PER GLI ARTICOLI 2, COMMA 2 E 6, COMMA 2 (APPLICAZIONE DEL CRITERIO DIFFERENZIALE) (ARTICOLO 15 COMMA 1).-

1.3.4.2 LA VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO

Per impatto acustico possiamo intendere l'insieme delle conseguenze e degli effetti che derivano all'ambiente dalle emissioni sonore prodotte da una data attività. Per effetto della disposizione contenuta nell'art. 8 della legge quadro i progetti sottoposti a valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 6 della legge 08/07/86, n° 349, ferme restando le prescrizioni di cui ai d.P.C.M. 10/08/88, n° 377, e successive modificazioni, e 27/12/88, pubblicato nella G.U. n° 4 del 05/01/89, devono essere redatti in conformità alle esigenze di tutela dall'inquinamento acustico delle popolazioni interessate. Secondo le prime indicazioni che

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA EDIZIONE MAGGIO 2013)



"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA - PAGINA 20 DI 51

pervengono dai progetti delle Regioni, la documentazione deve contenere elementi che per lo specifico impianto o attività consentano:

- a) DI INDIVIDUARE I LIMITI MASSIMI DI EMISSIONE ED IMMISSIONE A CUI È SOGGETTO;
- b) DESUMERE IL RISPETTO DI TALI LIMITI;
- c) VALUTARE IL PEGGIORAMENTO DEL CLIMA ACUSTICO LOCALE, AL FINE DEL MANTENIMENTO O CONSEGUIMENTO DEI LIMITI DI QUALITÀ.-

Qualora si preveda un superamento dei limiti di emissione la documentazione dovrà indicare le misure previste per ridurre le emissioni sonore causate dall'attività o dagli impianti. Per la redazione delle valutazioni e l'esecuzione delle eventuali misurazioni si dovrà far riferimento ai criteri di buona tecnica previsti per la descrizione dei livelli sonori nell'ambiente dalla norma UNI 9884. Il relativo documento dovrà essere sottoscritto da un tecnico competente ai sensi dell'art. 2 comma 6 della legge 447/1995. Nell'ambito delle procedure previste dalla legge 349/86, ovvero su richiesta dei comuni, i competenti soggetti titolari dei progetti o delle opere predispongono la documentazione di impianto acustico relativa alla realizzazione, alla modifica o al potenziamento delle seguenti opere:

- AEROPORTI, AVIOSUPERFICI, ELIPORTI;
- STRADE DI TIPO A (AUTOSTRADE), B (STRADE EXTRAURBANE PRINCIPALI), C (STRADE EXTRAURBANE SECONDARIE), E (STRADE URBANE DI QUARTIERE) E F (STRADE LOCALI), SECONDA LA CLASSIFICAZIONE DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO 30 APRILE 1992, N° 285 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI;
- DISCOTECHE;
- CIRCOLI PRIVATI E PUBBLICI ESERCIZI OVE SONO INSTALLATI MACCHINARI O IMPIANTI RUMOROSI;
- IMPIANTI SPORTIVI RICREATIVI;
- FERROVIE ED ALTRI SISTEMI DI TRASPORTO COLLETTIVO SU ROTAIA.-

Per effetto del comma 4 dell'art. 8 le domande per il rilascio di concessioni edilizie relative a nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative e a postazioni di servizi commerciali polifunzionali, i provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili ed infrastrutture, nonché le domande di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive, devono contenere una documentazione di previsione di impatto acustico. In base al comma 5 dell'art. 8 la documentazione di cui ai commi 2, 3, 4 dello stesso articolo e resa sulla base dei criteri stabiliti dalla Regione con le modalità di cui all'art. 4 della legge 4 gennaio 1968, n° 15. Le domande di licenza o autorizzazione all'esercizio delle attività di cui al citato comma 4 (attività produttive, sportive, ricreative...), che si prevede possano produrre valori di emissione superiori a quelli determinati dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14/11/97, deve contenere l'indicazione delle misure previste per ridurre o eliminare le emissioni sonore causate dall'attività o dagli impianti. La relativa documentazione deve essere inviata all'ufficio competente per l'ambiente del comune ai fini del rilascio del relativo nullaosta.-

1.3.4.3 VALUTAZIONE DEL CLIMA ACUSTICO

Il comma 3 dell'art. 8 della legge prevede per particolari tipologie di insediamenti, meritevoli di una più rigorosa tutela, una valutazione previsionale del clima acustico, che consenta di assicurare agli occupanti il pieno rispetto sia dei limiti massimi di immissione che di quelli di qualità, individuando le eventuali modifiche da apportare ai progetti in questione (es. modifiche dei flussi di traffico, prestazioni di isolamento acustico ecc.). Gli insediamenti, per i quali devono essere redatte le valutazioni del clima acustico sono:

- a) SCUOLE E ASILI NIDO:

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA EDIZIONE MAGGIO 2013)



"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA - PAGINA 21 DI 51

- b) OSPEDALI E CASE DI CURA E DI RIPOSO;
- c) PARCHI PUBBLICI URBANI ED EXTRAURBANI;
- d) NUOVI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI PROSSIMI A OPERE PER LE QUALI È PREVISTA LA VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO DI CUI SOPRA.-

1.3.4.4 PIANI DI RISANAMENTO ACUSTICO

La legge 447/1995 prevede all'art. 7 le condizioni che devono verificarsi per far sorgere a carico delle Amministrazioni comunali l'obbligo di adottare dei piani di risanamento acustico. Tali condizioni sono individuate nei seguenti casi:

- SUPERAMENTO DEI VALORI DI ATTENZIONE, INTESO COME VALORE DI RUMORE CHE SEGNA LA PRESENZA DI UN POTENZIALE RISCHIO PER LA SALUTE UMANA O PER L'AMBIENTE;
- E IPOTESI DI CONTATTO DI ZONE CON VALORI SUPERIORI A 5 DBA. NEL PREDISPORRE I PIANI I COMUNI DEVONO GARANTIRE L'ADEGUATO COORDINAMENTO CON LE ALTRE AZIONI IN MATERIA AMBIENTALE ED IN PARTICOLARE CON IL PIANO URBANO PER IL TRAFFICO.-

Non è obbligatorio, ma discrezionale ogni intervento del comune volto ad adottare piani per conseguire valori di qualità, cioè valori di rumore da conseguire nel breve, nel medio e nel lungo periodo con le tecnologie e le metodiche di risanamento disponibili per realizzare gli obiettivi di tutela previsti dalla legge. I piani di risanamento acustico debbono ovviamente armonizzarsi con i contenuti dei piani pluriennali per il contenimento delle emissioni prodotte per lo svolgimento di servizi pubblici essenziali, previsti a carico dello Stato dall'art. 3, o a carico delle società e degli enti gestori di servizi pubblici di trasporto. I piani di risanamento sono approvati dal consiglio comunale. Questi devono recepire i criteri determinati dal decreto del ministro dei lavori pubblici (art. 3 comma 1 lett. f) di progettazione, esecuzione e ristrutturazione delle costruzioni edilizie e delle infrastrutture dei trasporti, ai fini della tutela dall'inquinamento acustico. L'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (ANPA) ha diffuso le "Linee guida per la elaborazione di piani comunali di risanamento acustico", elaborato dal Gruppo di lavoro delle Agenzie ambientali, Nazionale, Regionale e delle Province Autonome, in materia di inquinamento acustico. Il piano di risanamento acustico comunale è considerato "il cardine del processo di conoscenza/trasformazione del territorio, verso un miglioramento concreto della qualità della vita nei centri urbani, connesso alla eliminazione della rumorosità ambientale". I piani di risanamento acustico dovranno contenere con molte probabilità, quando le Regioni avranno legiferato in merito:

- L'INDIVIDUAZIONE DELLA TIPOLOGIA ED ENTITÀ DEI RUMORI PRESENTI,
- L'INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI A CUI SPETTA L'INTERVENTO:
- L'INDICAZIONE DELLA PRIORITÀ (IN BASE AI CRITERI REGIONALI), MODALITÀ E TEMPI;
- STIMA DEGLI ONERI FINANZIARI;
- EVENTUALI MISURE CAUTELARI A CARATTERE D'URGENZA.-

L'insieme dei provvedimenti amministrativi, normativi e regolamentari (norme tecniche attuative dei PUC, Regolamento d'igiene, Regolamento edilizio e di polizia urbana) e degli interventi connessi alle opere di mitigazione costituisce quindi Piano di risanamento acustico, coordinato ed interagente con i principali strumenti di gestione territoriale quali Varianti ai PUC, Piani Particolareggiati, Piano Urbano del Traffico ecc. I limiti gravi di tale strumento, a causa del deterioramento acustico ambientale raggiunto dalle nostre città, sono efficacemente rappresentati nel documento sui piani di risanamento acustico elaborato dall'Agenzia Regionale Per l'Ambiente della Toscana. Viene sottolineato che il piano di risanamento consiste

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA EDIZIONE MAGGIO 2013)



"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA - PAGINA 22 DI 51

in un sistema di azioni coordinate che tende solo a mitigare la gravità del superamento dei limiti di rumorosità in aree specifiche o dovuto ad emissioni sonore di specifiche sorgenti. E' erroneo pensare che il piano di risanamento consista in un progetto delle azioni necessarie a ricondurre la rumorosità in una certa area entro i limiti di legge. Purtroppo oggi e quasi mai possibile redigere questo secondo tipo di progetti se non in maniera vaga e su prospettive decennali, quindi inutili ai fini della legge (regionale) che stiamo scrivendo.-

1.3.4.5 ORDINANZE CONTINGIBILI E URGENTI

In senso tecnico si parla di ordinanza a proposito dei provvedimenti del sindaco che si sostanziano in normali provvedimenti amministrativi adottati nell'esercizio di specifiche funzioni attribuite al sindaco dalle norme. Sono qualificate come ordinarie o normali e si individuano secondo la forma quali atti amministrativi del sindaco. Il genere delle ordinanze contingibili, vale a dire temporanee, ed urgenti, a cui fa riferimento l'art. 9 della 447/95 e diverso e si individua secondo sostanza, in quanto "richiesto da eccezionali ed urgenti necessità". La norma in esame autorizza i soggetti investiti di poteri in materia di tutela della salute pubblica o dell'ambiente, specificatamente il sindaco, il presidente della provincia, il presidente della giunta regionale, il prefetto, il Ministro dell'ambiente ed il Presidente del Consiglio dei Ministri, ad adottare, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedimenti motivati che ordinano "il ricorso temporaneo a speciali norme di contenimento o di abbattimento delle emissioni sonore, inclusa l'inibitoria parziale o totale di determinate attività". Per quanto attiene all'efficacia spaziale, le ordinanze del sindaco hanno vigore nei limiti del territorio comunale, quelle del presidente della provincia e del prefetto nei limiti della provincia, quelle del presidente della Regione nei limiti territoriali della regione e quelle del Ministro dell'ambiente e del presidente del Consiglio dei Ministri nell'ambito nazionale. Per quanto attiene all'efficacia temporale questa viene meno con la cessazione del presupposto dell'urgenza e delle circostanze contingenti. Sia che le ordinanze trattino di un caso singolo sia che siano generali esse perdono l'efficacia appena raggiunto l'obiettivo, vale a dire l'effetto giuridico, della cessazione della situazione anomala, che di fatto vi aveva dato causa o non appena è possibile provvedere con strumenti giuridici normali. La facoltà di adottare ordinanze contingibili ed urgenti nel settore dei servizi pubblici e riservata al Presidente del consiglio dei Ministri. Sono fatti salvi i poteri degli organi dello Stato, che, in base alle leggi vigenti, sono preposti alla tutela dell'ordine pubblico. Per quanto riguarda la inosservanza delle ordinanze, sono previste pene contravvenzionali dall'art. 650 c.p., come norma applicabile ogni qualvolta manchino norme più specifiche. Il primo comma dell'art. 10 della legge 447, dedicato alle sanzioni amministrative nel far salvo quanto previsto dall'art. 650 predetto, prevede la sanzione amministrativa di una somma da € 1032,91 a € 10329,14 per chi non ottempera al provvedimento legittimamente adottato dall'autorità competente di cui all'art. 9. Per quanto attiene al problema del controllo del giudice amministrativo va rilevato che ad esso può essere chiesto l'annullamento delle ordinanze illegittime, al pari di ogni altro atto amministrativo. Merita di essere sottolineato che, a differenza della precedente normativa del T.U.L.C.P (Art. 153), l'attuale art. 38 della L. 142/90, consente al sindaco l'emissione di provvedimenti contingibili ed urgenti non solo per motivi di sicurezza pubblica, ma anche al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica dei cittadini. E' ritenuta quindi legittima l'ordinanza di chiusura di uno stabilimento la cui attività

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA EDIZIONE MAGGIO 2013)



"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA - PAGINA 23 DI 51

abbia superato i limiti di rumorosità consentiti, costituendo fonte di rischio da esposizione al rumore (TAR del Lazio Sez. II, 22/2/95, n° 242). Il Sindaco non può disporre la cessazione di una attività, lavorativa per eccessiva rumorosità, senza aver preventivamente imposto gli opportuni interventi tecnici per ridurre le emissioni. Inoltre, come già detto sopra, la sospensione di una attività lavorativa per eccessiva rumorosità, in quanto misura cautelare, deve essere disposta per un periodo di tempo determinato.-

1.3.4.6 SANZIONI AMMINISTRATIVE

L'art. 10 della legge quadro qualifica la tipologia delle sanzioni previste come conseguenze sfavorevoli in relazione alle attività poste in essere in violazione delle norme in tema di inquinamento acustico contenute dalla legge stessa quali amministrative. La norma fa salvo quanto è previsto nell'art. 650 del codice penale (vedi il paragrafo relativo). Non vengono quindi depenalizzati illeciti preesistenti ritenuti lesivi di interessi degni di tutela penale, ma introdotte tre nuove fattispecie di nuove sanzioni amministrative pecuniarie aventi carattere affittivo e riparatorio. Vengono in tal modo per la prima volta introdotte delle sanzioni specifiche a salvaguardia delle norme sull'inquinamento acustico.-

- a) E DISPOSTO INNANZI TUTTO CHE CHIUNQUE NON OTTEMPERA AL PROVVEDIMENTO LEGITTIMAMENTE ADOTTATO DALL'AUTORITÀ COMPETENTE CHE ORDINA IL RICORSO TEMPORANEO A SPECIALI FORME DI CONTENIMENTO O DI ABBATTIMENTO DELLE EMISSIONI SONORE, DI CUI ALL'ART. 9, È PUNITO CON LA SANZIONE AMMINISTRATIVA DEL PAGAMENTO DI UNA SOMMA DA € 1.032,91 A € 10.329,14 (ART. 10 COMMA 1).-
- b) CHIUNQUE, NELL'ESERCIZIO O NELL'IMPIEGO DI UNA SORGENTE FISSA O MOBILE, SUPERA I VALORI LIMITE DI EMISSIONE E DI IMMISSIONI, FISSATI DAL D.P.C.M. DEL 14 NOVEMBRE 1997 È PUNITO CON LA SANZIONE AMMINISTRATIVA DEL PAGAMENTO DI UNA SOMMA DA € 516,45 A € 5.164,56.-
LA PORTATA GENERALE DI TALE DISPOSIZIONE IMPLICA L'ABROGAZIONE DELL'ART. 659 COMMA 2 "PERCHÉ, IN IPOTESI DI MERA VIOLAZIONE DEI LIMITI DI LEGGE POSTI DALLA NORMA AMMINISTRATIVA, NON È POSSIBILE INDIVIDUARE UN CRITERIO SOSTANZIALE DI DIFFERENZIAZIONE TRA I DUE CAMPI OPERATIVI DELLE DUE NORME, PONENDO ENTRAMBE LA STESSA CONDOTTA, OSSIA LA VIOLAZIONE DI LIMITI LEGALI ALLE EMISSIONI".-
- c) LA VIOLAZIONE DEI REGOLAMENTI DI ESECUZIONE, DISTINTI PER SORGENTE SONORA RELATIVAMENTE ALLA DISCIPLINA DELL'INQUINAMENTO ACUSTICO AVENTE ORIGINE DAL TRAFFICO VEICOLARE, FERROVIARIO, MARITTIMO ED AEREO DI CUI ALL'ART. 11 DELLA STESSA LEGGE, È PUNITA CON LA SANZIONE AMMINISTRATIVA DEL PAGAMENTO DI UNA SOMMA DA € 258,23 A € 10.329,14.-

Occorre qui ricordare che anche gli artt. 155 e 156 del Codice della strada contengono disposizioni sulla limitazione dei rumori e sull'uso dei dispositivi di segnaletica acustica provviste di sanzioni amministrative.

L'art. 155 dispone che:

- a) DURANTE LA CIRCOLAZIONE SI DEVONO EVITARE RUMORI MOLESTI CAUSATI DAL CARICO E DA ALTRI CONNESSI CON LA CIRCOLAZIONE STESSA.-
- b) IL SILENZIATORE, QUALORA PRESCRITTO, DEVE ESSERE TENUTO IN BUONE CONDIZIONI DI EFFICIENZA E NON DEVE ESSERE ALTERATO.-
- c) PER GLI APPARECCHI RADIOFONICI/RIPRODUZIONE A BORDO NON SI DEVONO SUPERARE I LIMITI MASSIMI DI ACCETTABILITÀ DEL REGOLAMENTO.-
- d) I DISPOSITIVI DI ALLARME ACUSTICO, ANTIFURTO INSTALLATI SUI VEICOLI DEVONO LIMITARE L'EMISSIONE SONORA AI TEMPI MASSIMI PREVISTI DAL REGOLAMENTO E, IN OGNI CASO, NON DEVONO SUPERARE I LIMITI MASSIMI DI ESPOSIZIONE AL RUMORE FISSATI DAL D.P.C.M. 14/11/97.-
- e) CHIUNQUE VIOLA LE DISPOSIZIONI DEL PRESENTE ARTICOLO È SOGGETTO ALLA SANZIONE AMMINISTRATIVA DA € 27,88 A € 103,29.-

L'importo della sanzione, veramente irrisorio in se, e ancor più sé rapportato all'entità di quelle previste dall'art 10 comma 2, risulta in modo più pregnante velleitaria e per nulla dissuasiva, se si tiene conto della diffusa e spesso generale disapplicazione delle norme fondamentali del codice stradale (velocità, cinture di

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA EDIZIONE MAGGIO 2013)



"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA - PAGINA 24 DI 51

sicurezza) da parte degli automobilisti, e ciò che è più grave, da parte delle istituzioni preposte all'osservanza delle disposizioni stesse. L'art. 156 aggiunge ancora che:

- a) IL DISPOSITIVO DI SEGNALAZIONE ACUSTICA DEVE ESSERE USATO CON LA MASSIMA MODERAZIONE E SOLAMENTE AI FINI DELLA SICUREZZA STRADALE. LA SEGNALAZIONE DEVE ESSERE LA PIÙ BREVE POSSIBILE.-
- b) FUORI DAI CENTRI ABITATI L'USO DEL DISPOSITIVO DI SEGNALAZIONE ACUSTICA È CONSENTITO OGNI QUALVOLTA LE CONDIZIONI AMBIENTALI O DEL TRAFFICO LO RICHIEDANO AL FINE DI EVITARE INCIDENTI, IN PARTICOLARE DURANTE LE MANOVRE DI SORPASSO.-
- c) CHIUNQUE VIOLA LE DISPOSIZIONI DEL PRESENTE ARTICOLO È SOGGETTO ALLA SANZIONE AMMINISTRATIVA DA € 27,88 A € 103,29.-

Queste due disposizioni per il loro carattere di norme speciali prevalgono sull'art. 10 comma 2, che svolge una funzione di norma generale. Il comma 4 dell'art. 10 prevede che il 70% delle somme derivanti dall'applicazione delle sanzioni predette, e versato all'entrata del bilancio dello Stato, per essere devoluto ai comuni per il finanziamento dei piani di risanamento "con incentivi per il raggiungimento dei valori limite" fissati dal dPCM 14/11/97.-

1.3.4.7 APPLICAZIONE DEL CRITERIO DIFFERENZIALE

All'approvazione della presente proposta di zonizzazione acustica, si applicheranno all'interno degli insediamenti abitativi, sia il criterio differenziale, sia i limiti assoluti di emissione e di immissione indicate nelle tabelle IV A e B. Nel frattempo resta ferma l'applicazione del criterio differenziale e dei limiti massimi assoluti di rumore di cui all'art. 6 comma 1 del d.P.C.M. 01/03/1991, d.P.C.M. 14/11/1997 e D.M. 11/12.1996.-

1.3.4.7.1 DECRETO MINISTERO DELL'AMBIENTE 11 DICEMBRE 1996

Così come previsto dall'art. 15, comma 4, della legge 26 ottobre 1995, n. 447, e dall'art. 2, comma 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991, il legislatore ha emanato il *Decreto 11 dicembre 1996* recante "APPLICAZIONE DEL CRITERIO DIFFERENZIALE PER GLI IMPIANTI A CICLO PRODUTTIVO CONTINUO" (pubb. sulla G.U. Serie generale n. 52, 4/3/1997), al fine di regolarizzare l'applicazione del criterio differenziale per gli i cosiddetti impianti a ciclo produttivo continuo.

Le disposizioni del suddetto decreto (art. 1 comma 1) si applicano a tutti quegli impianti a ciclo produttivo continuo ubicati in zone diverse da quelle esclusivamente industriali, come definite nel decreto del Presidente della Repubblica 1 marzo 1991, art. 6, comma 1, ed allegato B, tabella 2, o la cui attività dispiega i propri effetti in zone diverse da quelle esclusivamente industriali.-

Infatti al successivo art. 2 si danno le definizioni di impianto a ciclo produttivo continuo, cioè:

- a). QUELLO DI CUI NON È POSSIBILE INTERROMPERE L'ATTIVITÀ SENZA PROVOCARE DANNI ALL'IMPIANTO STESSO, PERICOLO DI INCIDENTI O ALTERAZIONI DEL PRODOTTO O PER NECESSITÀ DI CONTINUITÀ FINALIZZATA A GARANTIRE L'EROGAZIONE DI UN SERVIZIO PUBBLICO ESSENZIALE;
- b). QUELLO IL CUI ESERCIZIO È REGOLATO DA CONTRATTI COLLETTIVI NAZIONALI DI LAVORO O DA NORME DI LEGGE, SULLE VENTIQUEATTRO ORE PER CICLI SETTIMANALI, FATTE SALVE LE ESIGENZE DI MANUTENZIONE;
- c). IMPIANTO A CICLO PRODUTTIVO CONTINUO ESISTENTE, QUELLO IN ESERCIZIO O AUTORIZZATO ALL'ESERCIZIO O PER IL QUALE SIA STATA PRESENTATA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO PRECEDENTEMENTE ALL'ENTRATA IN VIGORE DEL PRESENTE DECRETO

Pertanto secondo quanto previsto all'art. 3 comma 1, fermo restando l'obbligo del rispetto dei limiti di zona fissati a seguito dell'adozione della Zonizzazione Acustica, gli impianti a ciclo produttivo continuo esistenti sono soggetti alle disposizioni di cui all'art. 2, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 1 marzo 1991 (criterio differenziale) quando non siano rispettati i valori assoluti di immissione, come definiti

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA
REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA
EDIZIONE MAGGIO 2013)



"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA - PAGINA 25 DI 51

dall'art. 2, comma 1, lettera f), della legge 26 gennaio 1995, n. 447. Inoltre per tutti quegli impianti realizzati dopo l'entrata in vigore del presente decreto, il rispetto del criterio differenziale è condizione necessaria per il rilascio della relativa concessione (art. 3 comma 2).-

Infine per gli impianti a ciclo produttivo continuo esistenti che si trovino nelle condizioni di cui al comma 1 del precedente art. 3, i piani di risanamento, redatti unitamente a quelli delle altre sorgenti in modo proporzionale al rispettivo contributo in termini di energia sonora, sono finalizzati anche al rispetto dei valori limite differenziali (art. 4 comma 1). I piani di risanamento devono contenere (art. 4 comma 2) una relazione tecnica da cui risulti:

- LA TIPOLOGIA E L'ENTITÀ DEL RUMORE PRESENTI;
- LE MODALITÀ ED I TEMPI DI RISANAMENTO;
- LA STIMA DEGLI ONERI FINANZIARI NECESSARI;

ed inoltre (art. 4 comma 3) a decorrere dalla data di presentazione del piano di risanamento, il tempo per la relativa realizzazione è fissato in due anni per gli impianti soggetti alle disposizioni del presente decreto e quattro anni per gli impianti che si trovano nelle condizioni di cui all'art. 6, comma 4, della legge n° 447/96. Il controllo e le sanzioni (art. 5 comma 1 e 2) è effettuato ai sensi e con le modalità previsti dall'art. 14 della legge stessa, e fatto salvo quanto previsto dall'art. 650 del cp, la mancata ottemperanza al disposto del presente decreto è punito con la sanzione amministrativa (art. 10, c. 3), della legge n° 447/96.-

1.3.4.8 GLI ESERCENTI DELLE INFRASTRUTTURE PUBBLICHE E PRIVATE

Gli esercenti delle infrastrutture di trasporto quali Ferrovie, Autostrade, Aeroporti ecc. hanno l'obbligo di predisporre e presentare al Ministero dell'Ambiente un rapporto sullo stato attuale dell'inquinamento da rumore causato dalle infrastrutture stesse.-

Detti esercenti devono altresì trasmettere ai Comuni competenti copia dei piani di contenimento e di abbattimento del rumore, impegnando a tal fine, in via ordinaria, una quota fissa non inferiore al 5% dei fondi di bilancio previsti per la manutenzione ed il potenziamento delle infrastrutture. Per quanto riguarda l'ANAS la suddetta quota è determinata nella misura dell'1,5% dei fondi di bilancio previsti per l'attività di manutenzione e potenziamento delle infrastrutture. Qualora tali piani non vengano presentati, la legge stabilisce che le imprese inadempienti si devono comunque adeguare ai limiti indicati dalla zonizzazione comunale entro il termine previsto per la presentazione del piano stesso.-

1.3.4.9 MESSAGGI PUBBLICITARI

L'art. 12 della legge 447/95 introduce il divieto alla concessionaria pubblica e ai concessionari privati per la radiodiffusione sonora e televisiva di trasmettere sigle e messaggi pubblicitari con potenza sonora superiore a quella ordinaria dei programmi. La vigilanza e le sanzioni sono disposte ai sensi del D.Lgs. 25 gennaio 1992, n° 74.-

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA
REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA
EDIZIONE MAGGIO 2013)



"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA - PAGINA 26 DI 51

1.3.4.10 CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI

Le regioni, nell'ambito dei propri bilanci possono concedere contributi in conto interessi ed in conto capitale per le spese da effettuare dai comuni e dalla provincia per l'organizzazione del sistema di monitoraggio e di controllo, nonché per le misure previste nei piani di risanamento. Nella concessione dei predetti contributi ai comuni è data la priorità a quelli che abbiano adottato i piani di risanamento.-

1.4 ASSI VIARI E FERROVIARI: FASCE DI PERTINENZA ACUSTICA

Per le fasce di pertinenza acustica degli assi stradali e ferroviari si fa riferimento al D.P.R. 30 marzo 2004 n. 142 "*Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447*" e al D.P.R. 18 novembre 1998 n. 459 "*Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario*".-

1.4.1 FASCE DI PERTINENZA ACUSTICA ASSI STRADALI

Il D.P.R. 30 marzo 2004 n. 142 stabilisce le norme per la prevenzione ed il contenimento dell'inquinamento da rumore avente origine dall'esercizio delle infrastrutture stradali definite dall'articolo 2 del decreto legislativo n. 285 del 1992 e ss.ii.mm. In pratica, per ogni tipo di strada (esistente o di nuova realizzazione) sono stabilite delle fasce di pertinenza acustica e i relativi limiti di immissione che il gestore dell'infrastruttura è tenuto a rispettare.-

Nella tabella 3 è riportata la tabella dell'Allegato 1 al D.P.R. 30 marzo 2004 n. 142, ove sono indicate le fasce di pertinenza acustica per le strade esistenti e assimilabili (ampliamenti in sede, affiancamenti e varianti).-

Nell'ambito del territorio comunale di Cava de' Tirreni sono state individuate, evidenziate nella tabella 3, le seguenti tipologie di strade:

- A - Autostrade (A30);
- C - Extraurbana secondaria sottotipo Cb (S.S. 367).

Oltre che le strade di quartiere e locali la cui definizione acustica è stabilita direttamente nel PZA.-

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA EDIZIONE MAGGIO 2013)



"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA - PAGINA 27 DI 51

Tabella 1.

STRADE ESISTENTI: FASCE DI PERTINENZA ACUSTICA (TAB. 2 - ALL. 1 D.P.R. 30/03/04 N. 142)

TIPO DI STRADA (SECONDO CODICE DELLA STRADA)	SOTTOTIPI A FINI ACUSTICI (SECONDO NORME CNR 1980 E DIRETTIVE PUT)	AMPIEZZA FASCIA DI PERTINENZA ACUSTICA (M)	SCUOLE*, OSPEDALI, CASE DI CURA E DI RIPOSO		ALTRI RICETTORI	
			DIURNO dB(A)	NOTTURNO dB(A)	DIURNO dB(A)	NOTTURNO dB(A)
A - autostrada		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
B - extraurbana principale		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
C - extraurbana secondaria	Ca (strade a carreggiate separate e tipo IV CNR 1980)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			85	55
	Cb (tutte le altre strade extraurbane secondarie)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		50 (fascia B)			65	55
D - urbana di scorrimento	Da (strade a carreggiate separate e interquartiere)	100	50	40	70	60
	Db (Tutte le altre strade urbane di scorrimento)	100	50	40	65	55
E - urbana di quartiere		30	definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al D.P.C.M. in data 14 novembre 1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come prevista dall'art. 6, comma 1, lettera a), della legge n. 447 del 1995.			
F - locale		30				

* Per le scuole vale il solo limite diurno

Per quanto riguarda le strade di nuova realizzazione le fasce di pertinenza acustiche e i relativi limiti sono stabiliti dalla tabella 1 Allegato 1 del D.P.R. 30 marzo 2004 n. 142, ed in ogni caso valgono le prescrizioni riportate nel regolamento di attuazione al PZA.-

Tabella 2.

Strade di nuova realizzazione: Fasce di pertinenza acustica

TIPO DI STRADA (SECONDO CODICE DELLA STRADA)	SOTTOTIPI A FINI ACUSTICI (SECONDO D.M. 5.11.01 - NORME FUNZ. E GEOM. PER LA COSTRUZIONE DELLE STRADE)	AMPIEZZA FASCIA DI PERTINENZA ACUSTICA (M)	SCUOLE*, OSPEDALI, CASE DI CURA E DI RIPOSO		ALTRI RICETTORI	
			DIURNO dB(A)	NOTTURNO dB(A)	DIURNO dB(A)	NOTTURNO dB(A)
A - autostrada		250	50	40	65	55
B - extraurbana principale		250	50	40	65	55
C - extraurbana secondaria	C 1	250	50	40	65	55
	C 2	150	50	40	65	55
D - urbana di scorrimento		100	50	40	65	55
E - urbana di quartiere		30	definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al D.P.C.M. in data 14 novembre 1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come prevista dall'art. 6, comma 1, lettera a), della legge n. 447 del 1995.			
F - locale		30				

* Per le scuole vale il solo limite diurno

È bene sottolineare che i limiti di immissione previsti dalle diverse fasce di pertinenza acustica valgono solo per il rumore prodotto dall'esercizio dell'infrastruttura (traffico veicolare e ferroviario). Infatti le attività rumorose che rientrano nelle fasce di pertinenza acustica delle strade e delle ferrovie devono rispettare i limiti previsti dal PZA, e sono disciplinate dal Regolamento acustico comunale.-

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA EDIZIONE MAGGIO 2013)



"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA - PAGINA 28 DI 51

1.4.2 FASCE DI PERTINENZA ACUSTICA: FERROVIE

Il comune di Cava de' Tirreni è attraversato dalla linea della linea ferroviaria Napoli - Roma.-

Si tratta una linea ferroviaria su cui i convogli viaggiano a velocità relativamente basse e comunque inferiori a 200 Km/h. Il D.P.R. 18 novembre 1998 n. 459 stabilisce per questo tipo di infrastruttura una fascia di pertinenza acustica, a partire dalla mezzeria dei binari esterni e per ciascun lato, pari a 250 m suddivisa in due parti: la prima, più vicina all'infrastruttura, della larghezza di m 100, denominata fascia A; la seconda, più distante dall'infrastruttura, della larghezza di m 150, denominata fascia B.-

Per le infrastrutture esistenti, le loro varianti, le infrastrutture di nuova realizzazione in affiancamento di infrastrutture esistenti e le infrastrutture di nuova realizzazione con velocità di progetto non superiore a 200 km/h, all'interno della fascia di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del D.P.R. 18 novembre 1998 n. 459, i valori limite assoluti di immissione del rumore prodotto dall'infrastruttura sono i seguenti:

- a) 50 dB(A) Leq diurno, 40 dB(A) Leq notturno per scuole, ospedali, case di cura e case di riposo (per le scuole vale il solo limite diurno);
- b) 70 dB(A) Leq diurno, 60 dB(A) Leq notturno per gli altri ricettori all'interno della fascia A;
- c) 65 dB(A) Leq diurno, 55 dB(A) Leq notturno per gli altri ricettori all'interno della fascia B;

1.5 LINEE GIUDA DELLA REGIONE CAMPANIA: D.G.R. 2463 DEL 01 AGOSTO 2003

Il documento, rivolto alle Amministrazioni Comunali della Regione Campania, pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione, n° 41, del 15 Settembre 2003, ha lo scopo, attraverso l'unificazione dei criteri per la mappatura urbana e di metrologia acustica, di fornire uno strumento tecnico per la ripartizione dei territori comunali in classi di destinazione d'uso, secondo i limiti stabiliti dal d.P.C.M. 01.03.91.-

Viene sottolineato come la zonizzazione acustica debba preludere alla verifica fonometrica dei livelli di rumore, alla eventuale necessità di redazione di piani di bonifica e alla scelta delle priorità di intervento.-

Successivamente, sono indicati (punto 2) criteri generali di metodologia per l'elaborazione della zonizzazione:

- ★ LA NECESSITÀ DI AFFIDARE LA REDAZIONE TECNICA DELLO STUDIO AD UN GRUPPO DI COMPETENZE MULTIDISCIPLINARI;
- ★ LE INDICAZIONI PER LA STESURA CARTOGRAFICA DEL PIANO DI ZONIZZAZIONE; LA NECESSITÀ DI COORDINARSI CON I COMUNI LIMITROFI;
- ★ LA NECESSITÀ DI EFFETTUARE LE INDAGINI FONOMETRICHE NEI PERIODI ACUSTICAMENTE PIÙ SFAVOREVOLI; L'ITER LEGISLATIVO CHE IL PIANO DI ZONIZZAZIONE DEVE COMPIERE.-

In particolare (punto 4 e successivi) vengono forniti dei criteri per l'individuazione delle zone acustiche (tab. 1, allegato B, d.P.C.M. 01/03/91): dovranno prevalere i criteri di fruizione del territorio e di destinazione di piano regolatore, nel caso delle classi a più alto rischio (V, VI) e di quella particolarmente protetta (II); per le zone III, IV e V si terrà conto anche di altri parametri, quali la densità di popolazione, la presenza di attività commerciali e artigianali, uffici, traffico veicolare, l'esistenza di insediamenti industriali e di strutture di servizi e attrezzature. La tabella VI riepiloga i criteri per la classificazione contenuti nella delibera.-

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA EDIZIONE MAGGIO 2013)



"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA - PAGINA 29 DI 51

Tabella 3.

INDIVIDUAZIONE DELLE CLASSI, CON

EVIDENZA DELLE INDICAZIONI DI SPECIFICITÀ EMERSE NELLE LINEE GUIDA RISPETTO AL D.P.C.M. 01/03/91

<p>CLASSE I: AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE</p>	<p>SONO ESCLUSE LE AREE VERDI DI QUARTIERE E LE AREE DI VERDE SPORTIVO, PER LE QUALI LA QUIETE SONICA NON È STRETTAMENTE INDISPENSABILE. PARIMENTI LE STRUTTURE SCOLASTICHE O SANITARIE, INSERITE IN EDIFICI ADIBITI AD ALTRE FUNZIONI, SARANNO CLASSIFICATE SECONDO L'AREA DI APPARTENENZA DI QUESTI EDIFICI. SI INDIVIDUANO INOLTRE TRE SOTTOCLASSI: OSPEDALIERA; SCOLASTICA; VERDE PUBBLICO E ALTRE ZONE PER LE QUALI HA IMPORTANZA LA QUIETE SONICA. SONO INSERITE IN CLASSE 1 LE ZONE DI INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO.</p>
<p>CLASSI V E VI: AREE PREVALENTEMENTE ED ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI</p>	<p>LA DEFINIZIONE DI QUESTE ZONE COINCIDE CON QUELLA DEI D.P.C.M. 01/03/91; VIENE PERÒ AMMESSA LA PRESENZA DELLE RESIDENZE DEL PERSONALE DI CUSTODIA NELLE AREE DI CLASSE VI.</p>
<p>CLASSI II, III E IV: AREE AD USO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE, DI TIPO MISTO E DI INTENSA ATTIVITÀ UMANA</p>	<p>I PARAMETRI PRESI IN CONSIDERAZIONE PER INDIVIDUARE L'APPARTENENZA DI DETERMINATI TERRITORI ALLE CLASSI INDICATE VENGONO SUDDIVISI IN TRE CLASSI: BASSA, MEDIA ED ALTA DENSITÀ, CUI CORRISPONDONO RISPETTIVAMENTE I VALORI 1, 2 E 3. L'ASSENZA DI ESERCIZI COMMERCIALI E UFFICI, DI ATTIVITÀ ARTIGIANALI O DI TRAFFICO VEICOLARE, FARÀ ASSUMERE AI RELATIVI PARAMETRI IL VALORE 0. ES. DENSITÀ ABITATIVA: AREE A BASSA DENSITÀ: PREVALENZA DI VILLINI CON NON PIÙ DI TRE PIANI FUORI TERRA; AREE A MEDIA DENSITÀ: PREVALENZA DI PALAZZINE CON QUATTRO PIANI ED ATTICO; AREE AD ALTA DENSITÀ: PREVALENZA DI EDIFICI DI TIPO INTENSIVO CON PIÙ DI CINQUE PIANI) PERTANTO SE LA SOMMA DEI VALORI È COMPRESA FRA 1 E 4 L'AREA È INSERITA IN CLASSE II; FRA 5 E 8 IN CLASSE III; FRA 9 E 12 IN CLASSE IV. ESISTONO INOLTRE TERRITORI CHE SONO AUTOMATICAMENTE INSERITI, A CAUSA DELLE LORO CARATTERISTICHE, IN SPECIFICHE CLASSI: AREE RURALI CON UTILIZZO DI MACCHINE AGRICOLE OPERATRICI → CLASSE III PRESENZA DI PICCOLE INDUSTRIE, AREE PORTUALI E AREE CIRCOSTANTI GLI AEROPORTI; PRESENZA DI ATTIVITÀ DI TERZIARIO O COMMERCIALI, MA PRIVE DI ABITAZIONI CLASSE IV INSEDIAMENTI ZOOTECNICI O ALTRE TRASFORMAZIONI DEI PRODOTTI AGRICOLI CLASSE IV, V, VI AREE DESTINATE A SPETTACOLO CLASSE V E VI</p>

Nonostante la densità e la fluidità del traffico abbiano una funzione importante come indicatore qualitativo per la identificazione delle zone acustiche II, III e IV, si può verificare che la classificazione di una strada o di una linea ferroviaria non sia la medesima di quella della zona attraversata: vengono allora forniti (punto 6) dei criteri operativi per la classificazione delle reti viarie e ferroviarie:

CLASSE IV	STRADE AD INTENSO TRAFFICO (OLTRE 500 VEICOLI L'ORA), STRADE PRIMARIE E DI SCORRIMENTO, AUTOSTRADE, TANGENZIALI, STRADE DI GRANDE COMUNICAZIONE, FERROVIE (CON ESTENSIONE DELLA ZONA MEDESIMA PER METRI 60 DALLA MEZZERIA DEL BINARIO PIÙ ESTERNO NELLA ZONA PRESA IN CONSIDERAZIONE);
CLASSE III	STRADE DI QUARTIERE (TRA 50 E 500 VEICOLI L'ORA) E STRADE UTILIZZATE PER SERVIRE IL TESSUTO URBANO;
CLASSE II	STRADE LOCALI (MENO DI 50 VEICOLI L'ORA).-

Se le strade da classificare sono interne al tessuto urbano, la zona ad esse propria è limitata dalla superficie degli edifici frontistanti, in condizioni diverse, la tipologia classificatoria di zona si estende ad una fascia di 30 metri a partire dal ciglio della strada stessa. Le verifiche strumentali, per quanto riguarda la conformità di apparecchiature e metodologie di rilevamento, sono ulteriormente disciplinate, oltre che dall'allegato B dei d.P.C.M. 01/03/91, dall'allegato B delle Linee guida, nonché il D.M. 16 marzo 1998 recante "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico". Quest'ultimo risulta essere di notevole importanza per il rilevamento e la misurazione del rumore in fase di elaborazione di una proposta di zonizzazione acustica, in applicazione dell'ex. art. 2 del d.P.C.M. 01 marzo 1991, della Legge-Quadro n° 447 del 25 Ottobre 1995 e della Delibera n° 8758 del 29 Dicembre 1995 della Giunta Regionale della regione Campania.-

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA EDIZIONE MAGGIO 2013)



"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA - PAGINA 30 DI 51

1.6 ANALISI DEGLI STRUMENTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Il Comune di Cava de' Tirreni ha redatto il Piano Urbanistico Comunale, individuando le seguenti categorie di aree, in base al carattere prevalente dell'impianto urbanistico ed edilizio, nel rispetto di quanto previsto nel D.M. 1444.68:

CLASSE	DESCRIZIONE	NOTE
A1	Insed. stor. orig. della città romana intramoenia	
A2	Insedimenti storici tardoantichi extramoenia	
A3	Insedimenti storici della prima metà del Novecen*	
A4	Edifici, complessi, ville e giardini di particola*	
A5	Aree archeologiche e di interesse archeologico	Area archeologica
At1	Aree potenzialmente trasformabili - bassa	
At2	Aree potenzialmente trasformabili - media	
At3	Aree potenzialmente trasformabili - alta	
B1	Insedimenti recenti consolidati con alta densità*	
B2	Insedimenti recenti a tessuto edilizio consolida*	
B3	Insedimenti recenti ad impianto unitario	Aree agricole da Piani Attuativi per parcheggi
B3	Insedimenti recenti ad impianto unitario	Alloggi PEEP
B3	Insedimenti recenti ad impianto unitario	Possibili aree parcheggio
D1	Insedimenti a prevalente destinazione produttiva	
D2	Insedimenti a prevalente destinazione commercial*	Attività terziarie varie
D3	Insedimenti produttivi dismessi	
D4	Attività estrattive	
EA	Aree agricole di particolare rilievo archeologico	
EP	Aree agricole Produttive	
ER	Aree agricole di rilievo paesaggistico	
F1	Parchi territoriali	Zona coincidente con la zona 1b del PUT
G1	Attrezzature pubbliche scuola dell'obbligo	
G2	Aree per attrezzature di interesse comune	Sito di stoccaggio provvisorio dei fanghi della Cavaiola
G2	Aree per attrezzature di interesse comune	Sito di stoccaggio e trasbordo
G2	Aree per attrezzature di interesse comune	Sito di stoccaggio provvisorio dei fanghi della Cavaiola
G2	Aree per attrezzature di interesse comune	Uffici ASL
G2	Aree per attrezzature di interesse comune	Stazione ferroviaria
G2	Aree per attrezzature di interesse comune	Centro sociale
G2	Aree per attrezzature di interesse comune	Biblioteca Aldo Moro
G3	Spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco	
G4	Aree per parcheggi	
G5	Impianto di distribuzione carburanti	
G5	Impianti tecnologici	Depuratore consortile
G5	Impianti tecnologici	Impianti tecnologici - Attrezzature ferrovia
G5	Aree di tutela idrogeologica e di difesa del suolo	Vasca
G5	Aree di tutela idrogeologica e di difesa del suolo	Vasca di accumulo Consorzio di Bonifica Monti Lattari
G5	Aree di tutela idrogeologica e di difesa del suolo	Canale
G5	Impianto di distribuzione carburanti	Ristorante, etc etc
G6	Impianto cimiteriale	

Ha assunto una particolare importanza, per la redazione del PZA del territorio, l'analisi del patrimonio edilizio nei suoi molteplici aspetti:

- ★ QUALITÀ DELLE ABITAZIONI;
- ★ QUALITÀ DEL CONTESTO URBANO (ACCENTRAMENTO DELLE ABITAZIONI);
- ★ DOTAZIONE DEI SERVIZI ED ATTREZZATURE;
- ★ AFFOLLAMENTO.

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA
REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA
EDIZIONE MAGGIO 2013)



"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

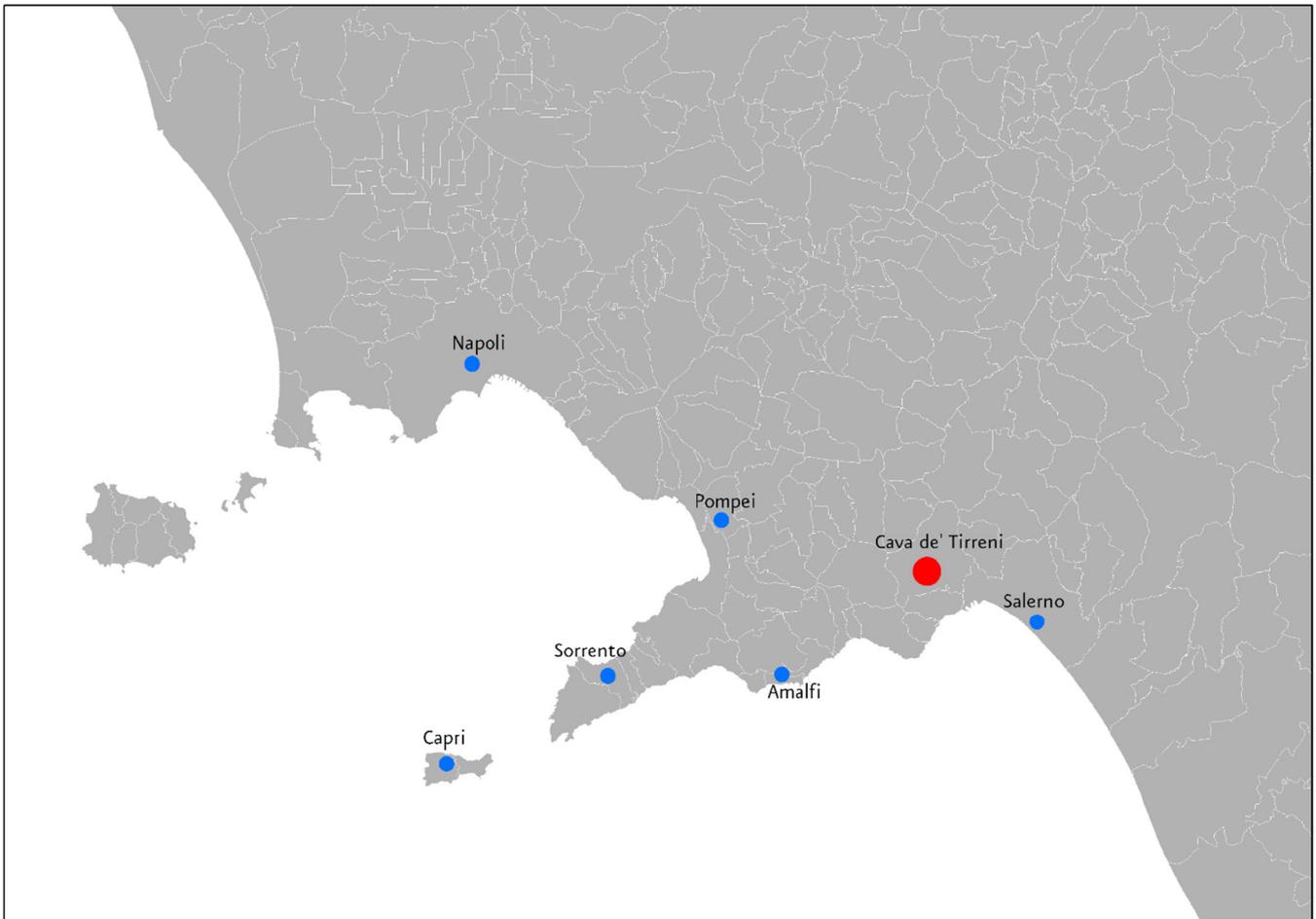
PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA – PAGINA 31 DI 51

1.6.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED ELEMENTI DESCRITTIVI

1.6.1.1 IL CONTESTO

Cava de' Tirreni sorge a ridosso del Mar Tirreno, a 5 km nell'entroterra, a ridosso della Costiera Amalfitana, rappresentandone, in pratica, la porta nord. La città conta 53.450 abitanti distribuiti su un territorio pari a 36,53 kmq. L'abitato centrale si sviluppa nella vallata circondata dai Monti Lattari ad ovest e dai Monti Picentini ad est; le colline che la circondano, in ogni direzione, ospitano gli antichi borghi accentrati.-
La Città confina a nord con i comuni di Nocera Superiore, Roccapiemonte e Mercato San Severino, ad est con quelli di Baronissi, Pellezzano e Salerno, a sud con Vietri sul Mare e Maiori e ad ovest con quello di Tramonti. Essa funge, quindi, da "cerniera" tra l'area geografica dell'agro-nocerino-sarnese (caratterizzata da una morfologia pianeggiante ad economia prevalentemente agricola e industriale) e quella della penisola sorrentina-amalfitana (caratterizzata da una morfologia montuosa e da una economia orientata prevalentemente al turismo).-



Il centro della vallata ospita il nucleo principale in cui ritroviamo l'antico Borgo Scacciaventi (Borgo grande) che, in epoca rinascimentale, rappresentò il cuore religioso, amministrativo e commerciale della città. A partire dagli anni '50 il centro si è sviluppato verso nord, saldandosi alla zona industriale ed alle frazioni più vicine. Sulle colline, nel contempo, si sviluppano i restanti villaggi che, conservano la fisionomia degli antichi "Casali".-

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA EDIZIONE MAGGIO 2013)



"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA - PAGINA 32 DI 51

Tab. - Superficie territoriale e popolazione residente (anno 2017) - Confronto Territoriale*

Area territoriale	n. abitanti	Superficie territoriale (kmq)	Densità abitativa (ab/kmq)
Regione Campania	5.839.084	13.670,95	427
Comune di Salerno	135.261	58,96	2.194,1
Comune di Cava de' Tirreni	53.450	36,53	1.463,11

La vallata all'interno della quale si è sviluppata la città è stata, per secoli, attraversata dall'unica grande via di comunicazione tra Nord e Sud sul versante tirrenico, oggi Statale SS18.-

Forte di un ambiente naturale e ridente e di una posizione geografica immediatamente a ridosso della Costiera Amalfitana, fino alla metà del secolo scorso, Cava de' Tirreni è stata stazione di Soggiorno e Turismo e luogo di villeggiatura dal quale partivano le escursioni per la Costiera.-

Le leve storiche dello sviluppo cavese sono state principalmente tre: il commercio, grazie alla connessione sulla via di transito Nord-Sud, tra il Golfo di Napoli e quello di Salerno, l'agricoltura grazie alla disponibilità di terreni fertili ed il turismo.-

Tali condizioni di benessere generale hanno fatto sì che la città fosse, fino agli anni '70 del '900, una delle più ricche nel contesto regionale. Ad oggi non è più così. La realizzazione dell'autostrada a tre corsie da Caserta a Mercato San Severino e quella della galleria delle F.F.S.S. hanno determinato che i flussi di traffico Nord-Sud bypassassero la valle metelliana. Inoltre, la crisi del tabacco ha messo in ginocchio l'agricoltura cavese, fino agli anni '70 pressoché monocolturale, insieme all'indotto industriale delle manifatture. Non ultimo, la facilitazione degli accessi alla Costiera Amalfitana, per terra e per mare, ha messo in discussione la forza di attrazione turistica della città.-

E conseguentemente alla crisi del commercio, dell'agricoltura e del turismo è venuta meno anche la dinamica dell'artigianato, dell'industria e dei servizi. In breve è venuta meno la competitività generale del sistema economico locale della valle metelliana. D'altra parte, è innegabile che la città possa vantare una dotazione di beni culturali ed ambientali di grande valore, di una cultura imprenditoriale e di un potenziale sviluppo commerciale ancora notevole.-

L'obiettivo è quello di valorizzare i fattori endogeni e promuovere lo sviluppo di una città funzionale, ordinata, sicura, socialmente coesa, sede di istituzioni di alta cultura e meta di attrazione turistica.

La profonda crisi strutturale ed economica in cui oggi ci troviamo, ha obbligato ad individuare una strategia e una direzione di marcia per realizzare un disegno complessivo ed organico di città che consenta di "ricostruire" Cava su nuove basi, all'interno di un contesto e di un confronto che non è più regionale o nazionale, ma su scala europea.-

La ricomposizione di una città frazionata in borghi satellite (le frazioni urbane) e dotata di fratture est-ovest (il sistema viario e ferroviario) che ne condizionano fortemente la fruizione e il conseguimento di obiettivi di qualità urbana e di sostenibilità costituiscono gli elementi cardine di un progetto strategico di città in linea con le attuali dinamiche economiche e culturali. Una città ben organizzata, dotata di un efficiente livello di mobilità, dove si affermi la qualità degli spazi urbani e, più in generale, la qualità e attrattività dei suoi paesaggi urbani, storici e di nuova realizzazione, rappresenta non solo una importante

* Dati ISTAT 2011

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA
REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA
EDIZIONE MAGGIO 2013)



"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA - PAGINA 33 DI 51

dotazione per i cittadini, ma anche una condizione privilegiata di crescita per l'innovazione, l'impresa e lo sviluppo sociale del territorio.-

Ciò implica che le politiche di Governo del Territorio devono essere basate su una forte integrazione tra politiche urbanistiche e territoriali con quelle ambientali, economiche e di welfare.-

A partire dalla salvaguardia dell'identità storica e culturale, occorre saper organizzare la città moderna e il territorio in modo efficiente ed efficace per residenti, imprese e turisti, fornendo adeguati standard di sostenibilità sociale e ambientale. Occorre cioè avere la capacità di soddisfare, attraverso politiche urbane e sociali mirate, i bisogni primari di tutti i tipi di cittadini (residenti, turisti, giovani, immigrati, imprenditori, ecc.) creando una città attrattiva e in grado, attraverso le dinamiche urbane, di rigenerarsi.-

Negli ultimi anni, anche grazie al finanziamento del Programma PIU Europa, la città ha messo a frutto numerosi investimenti per l'innovazione e la competitività del territorio come ad esempio la riqualificazione del Complesso di San Giovanni che si candida a divenire uno spazio culturale di grande attrazione turistica, la realizzazione di un fablab (Centro per l'artigianato Digitale) in pieno centro per lo sviluppo di una imprenditoria particolarmente innovativa, la realizzazione di una Mediateca, oggi punto di riferimento, a livello regionale, per la realizzazione di eventi culturali di particolare rilievo. In continuità con la precedente programmazione, il PICS Piano Integrato Città Sostenibili intende intervenire sui punti di debolezza del tessuto economico e produttivo locale al fine di innescare uno sviluppo economico e sociale che consenta di ridare a Cava de' Tirreni il ruolo di attrattore e catalizzatore di attenzioni regionali e nazionali.-

Il Piano Urbanistico Comunale, di concerto con gli altri strumenti di pianificazione urbanistica ed in sinergia con i Programmi di finanziamento pubblico e, stimolando, quelli privati attraverso l'attivazione, tramite il Piano Operativo di Ambiti di trasformazione per insediamenti integrati (Ati) e di Ambiti di trasformazione per standard urbanistici (Atsu) costituisce la cornice all'interno della quale prenderà forma la nuova idea di città, come ampiamente descritto nel corso della Relazione.-

1.6.1.2 ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO DAL PUNTO DI VISTA DEMOGRAFICO ED OCCUPAZIONALE

1.6.1.2.1 STRUTTURA DEMOGRAFICA

Nel periodo 2011-2016 si registra una sostanziale stabilità demografica con una popolazione residente che varia, nella serie storica presa in esame, da 53804 a 53450 abitanti. La città ha al 2016, secondo i dati dell'ultimo censimento ISTAT, una densità abitativa pari a 1463.18 ab. per kmq.

Tab. - Numero di abitanti e densità abitativa (2011-2016)

ANNO	N. ABITANTI	DENSITA' DELLA POPOLAZIONE
2011	53804	1.472,87
2012	53578	1.466,68
2013	53997	1.478,15
2014	54071	1.480,18
2015	53659	1.468,90
2016	53450	1.463,18

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA EDIZIONE MAGGIO 2013)



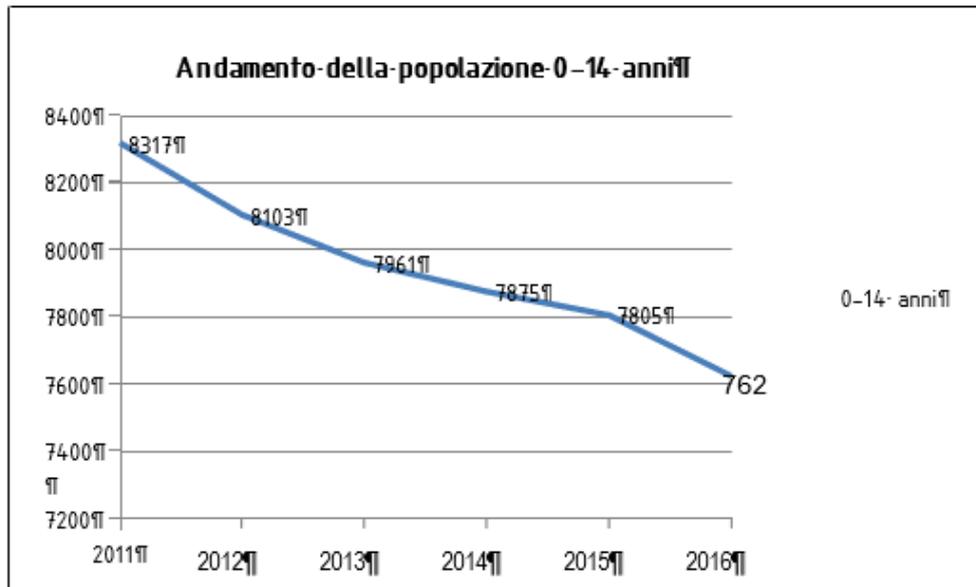
"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA - PAGINA 34 DI 51

Graf. - Andamento demografico della popolazione - (anno 2011/2016)



Il territorio di Cava de' Tirreni è articolato nel Centro Storico "Borgo Grande" e in 17ⁱ frazioni dislocate sui colli che la circondano:

1. Alessia
2. Annunziata
3. Arcara
4. Casaburi-Rotolo
5. Castagneto
6. Corpo di Cava
7. Croce
8. Dupino
9. Marini
10. Passiano
11. Pregiato
12. San Cesareo
13. San Pietro
14. Santa Lucia
15. Sant'Arcangelo
16. Santi Quaranta
17. Sant'Anna

Tab. - Frazioni di Cava de' Tirreni - numero di abitanti (ANNO 2013)²

DENOMINAZIONE FRAZIONE	N. ABITANTI	%
ALESSIA	205	0,37
ANNUNZIATA	1788	3,24
ARCARA	131	0,24
CASABURI -ROTOLO	463	0,84
CASTAGNETO	681	1,23
CORPO DI CAVA	534	0,97
CROCE	110	0,20

² Con D.G.C. n.223 del 13.09.2018 è stata istituita la frazione Sant'Anna, il cui numero di abitanti, nel presente documento, è incluso nelle frazioni Santa Lucia e Pregiato, con numero di abitanti aggiornati al 2013

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA EDIZIONE MAGGIO 2013)



"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

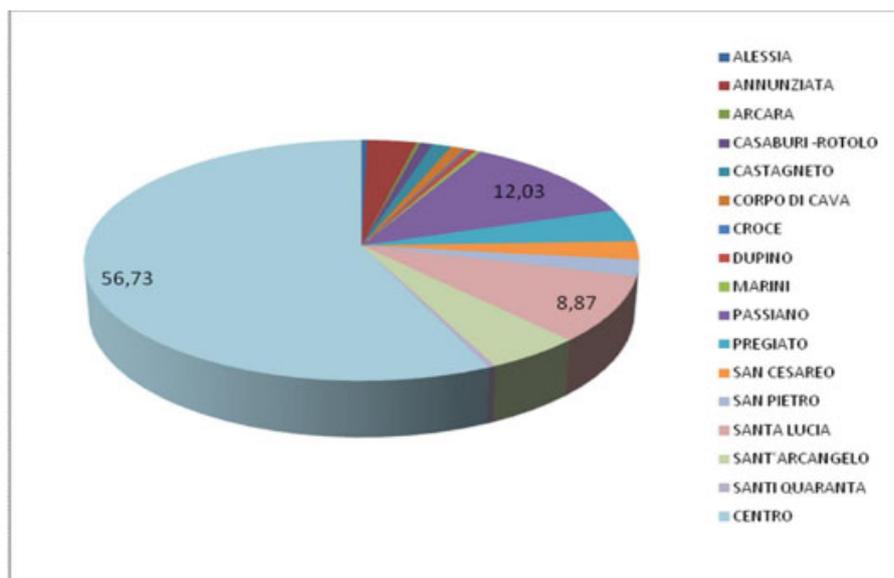
PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA - PAGINA 35 DI 51

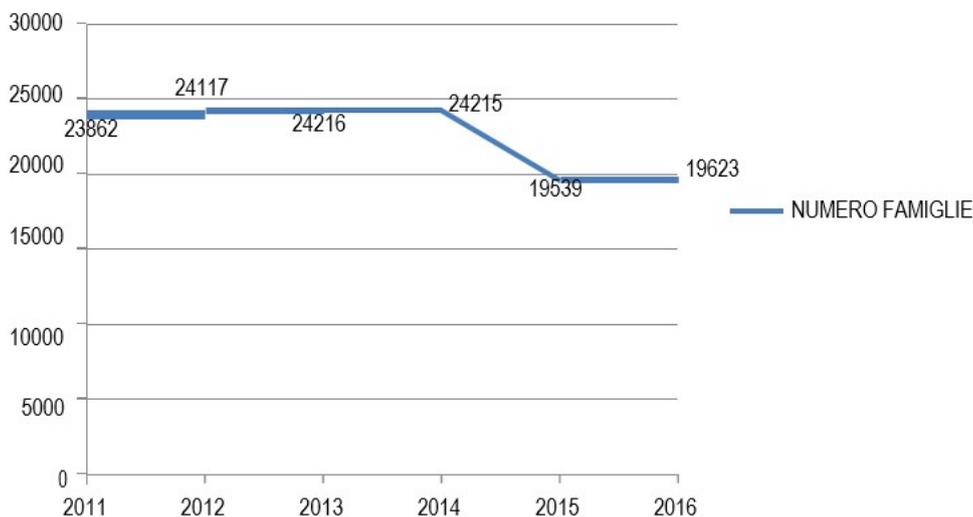
Tab. - Frazioni di Cava de' Tirreni - numero di abitanti (ANNO 2013)²

DENOMINAZIONE FRAZIONE	N. ABITANTI	%
DUPINO	286	0,52
MARINI	198	0,36
PASSIANO	6639	12,03
PREGIATO	2441	4,42
SAN CESAREO	1371	2,48
SAN PIETRO	1211	2,19
SANTA LUCIA	4899	8,87
SANT'ARCANGELO	2727	4,94
SANTI QUARANTA	207	0,37
CENTRO	31317	56,73
TOTALE ABITANTI 2013	53997	100

Graf. - Numero di abitanti per frazione



NUMERO FAMIGLIE



PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA EDIZIONE MAGGIO 2013)



"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA - PAGINA 36 DI 51

L'analisi dei dati rileva che il 43,27% della popolazione residente abita nelle frazioni mentre il 56,73% è dislocato nel centro cittadino. La frazione maggiormente popolosa è Passiano nella quale rientra il complesso GESCAL di Edilizia Popolare che conta 1832 abitanti. A Cava de' Tirreni è particolarmente accentuata la dicotomia centro/periferia: ad un centro di grande valore storico e caratterizzato da un tessuto urbano edilizio di grande qualità anche grazie alla realizzazione di importanti programmi di riqualificazione urbana come ad esempio il PIU Europa, si contrappone una periferia caratterizzata da agglomerati quasi completamente privi di servizi primari e secondari e di standard e da fenomeni complessi quali il degrado socio-ambientale, la carenza di servizi, l'assenza di attività economiche di scarsa integrazione sociale con il resto del territorio. Vi sono problemi di squilibrio e di scarsa connettività tra le stesse frazioni. I caratteri negativi che accomunano l'area territoriale frazionale possono essere riassunti come segue:

- Forte consumo di suolo;
- Scarsa accessibilità;
- Carenza di attività qualificate;
- Presenza di attività e di elementi fisici generatori di inquinamento;
- Presenza di aree abbandonate a seguito dello smantellamento dei campi prefabbricati nati per il ricovero temporaneo dei terremotati dell'80.

Dall'analisi della popolazione per classi di età, nella serie storica presa in considerazione, si rilevano alcune caratteristiche fondamentali:

- progressiva diminuzione della fascia di popolazione composta dai bambini dai 0 ai 14 anni;
- progressivo aumento della fascia di popolazione composta da adulti con oltre 65 anni di età;
- progressivo aumento dell'età media.

Tab. Popolazione per fasce di età (2011-2016)

POPOLAZIONE PER FASCE DI ETÀ (VALORI ASSOLUTI)					
	0-14 ANNI	15-65 ANNI	> 65 ANNI	POPOLAZIONE RESIDENTE	ETÀ MEDIA
2011	8317	35807	9396	53520	40,8
2012	8103	35909	9792	53804	41,5
2013	7961	35651	9966	53579	41,8
2014	7875	35813	10309	53997	42,2
2015	7805	35670	10596	54071	42,5
2016	7624	35309	10726	53659	42,9

L'analisi dei dati per fasce di età evidenzia come nell'arco temporale che va dal 2011 al 2016 il numero dei residenti nella fascia di età compresa dai 0 ai 14 anni è progressivamente diminuito passando da un valore di 8317 del 2011 a 7624 del 2016 facendo registrare un calo di 693 unità nel periodo considerato. Di contro, nello stesso arco temporale si registra un progressivo aumento delle persone residenti con età superiore ai 65 anni con una variazione che va da 9396 persone nel 2011 a 10726 del 2016 con un incremento, in termini di unità, pari a 1330. Risultato significativo di questo trend demografico è l'aumento progressivo dell'età media che si attesta oggi su 42,9 anni di età. L'incidenza degli anziani soli è pari al 19,7 e fa registrare un aumento di 2,7 dal 2001 al 2011. L'invecchiamento della popolazione presente a Cava come nell'intera Regione Campania è un fenomeno che impone scelte strategiche importanti come la garanzia del reddito, cure di qualità e ambienti favorevoli. Pertanto una città sostenibile dovrà mettere in campo soluzioni adeguate atte al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA EDIZIONE MAGGIO 2013)



"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

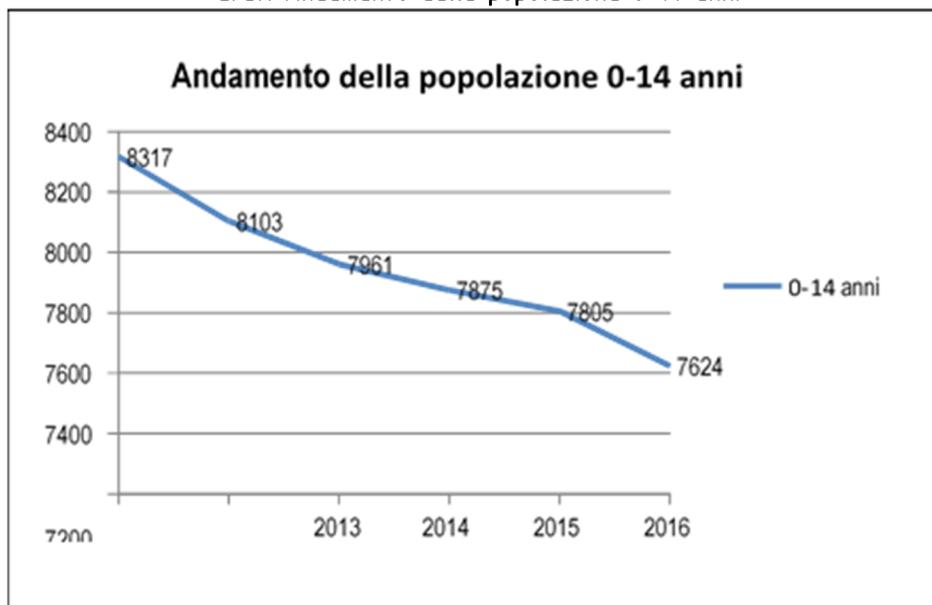
PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA - PAGINA 37 DI 51

- ❖ Riconoscere l'inevitabilità dell'invecchiamento della popolazione attuare politiche economiche e sociali necessarie per adattare la società al nuovo mondo che invecchia;
- ❖ Garantire che tutte le persone anziane vivano in condizioni di dignità e sicurezza e che abbiano accesso ai servizi sociali e alle cure mediche di base e che percepiscano un reddito minimo;
- ❖ Sostenere le comunità e le famiglie per sviluppare un sistema di sostegno allo scopo di garantire alle persone più fragili le cure a loro necessarie sul lungo periodo e promuovere a livello locale un invecchiamento attivo e in buone condizioni di salute;
- ❖ Investire nelle nuove generazioni, attraverso la promozione di comportamenti sani e garantendo istruzione e opportunità lavorative la fine di migliorare le condizioni di vita dei "futuri" anziani;
- ❖ Garantire l'inclusione dell'invecchiamento in tutte le politiche;
- ❖ Sviluppare una nuova cultura dell'invecchiamento basata sui diritti e un cambiamento di mentalità e atteggiamenti sociali nei riguardi delle persone anziane, perché da beneficiari dello stato sociale possano trasformarsi in cittadini attivi e partecipi.

Graf. Andamento della popolazione 0-14 anni



PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA EDIZIONE MAGGIO 2013)



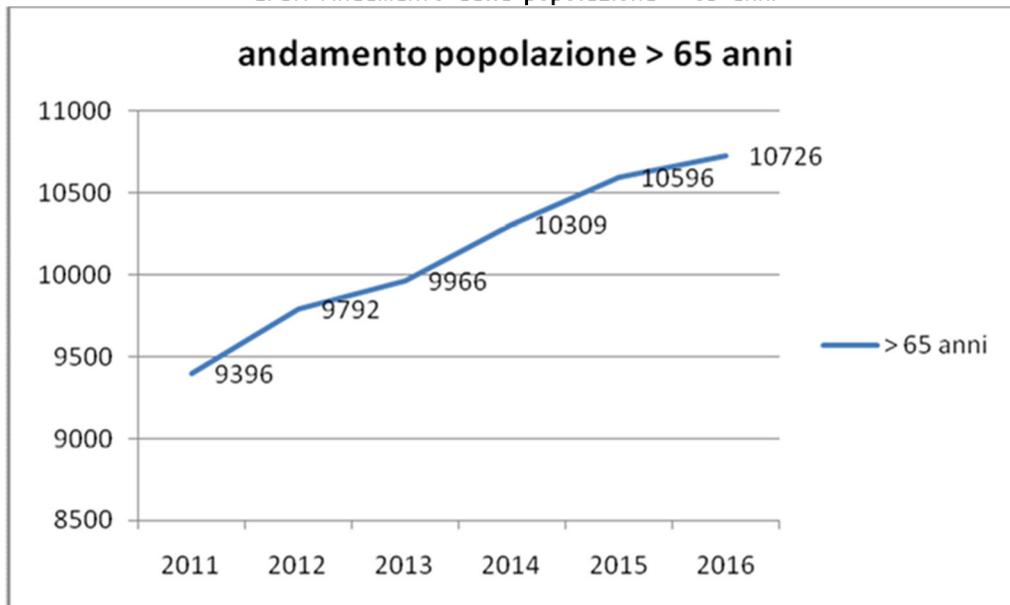
"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

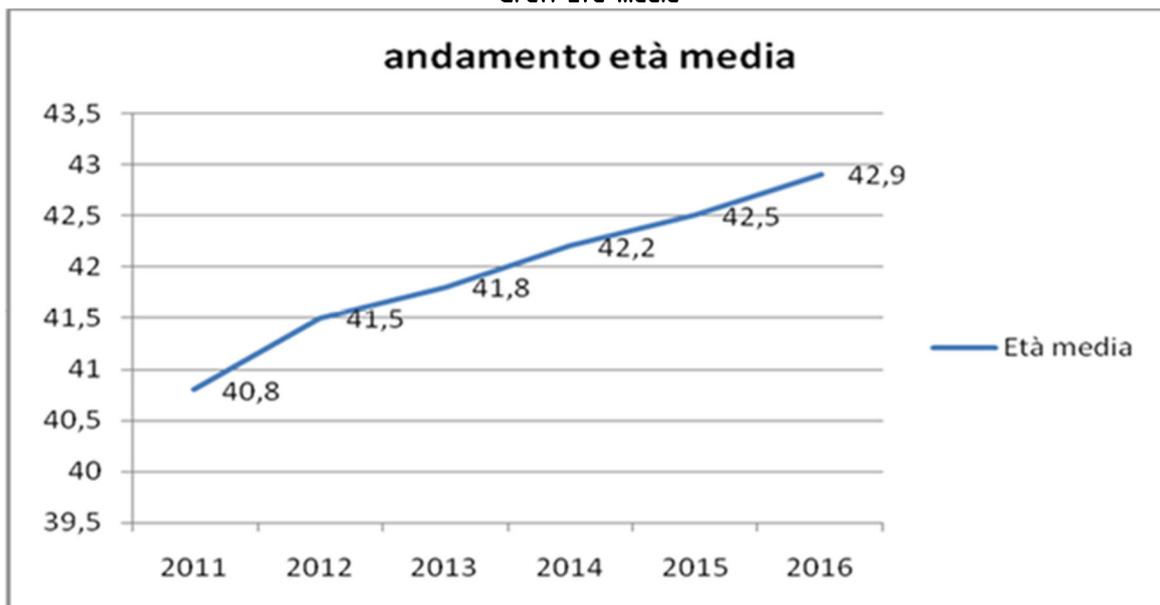
PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA - PAGINA 38 DI 51

Graf. Andamento della popolazione > 65 anni



Graf. Età media



Gli abitanti sono distribuiti in 19.623 famiglie. Anche in questo caso, come si rileva dalla tabella che segue, il numero delle famiglie, negli ultimi 5 anni è tendenzialmente diminuito passando da 23862 a 19623, facendo registrare una diminuzione di 4239 famiglie nell'arco temporale considerato.

Tab. - Numero delle famiglie residenti

NUMERO FAMIGLIE RESIDENTI	
ANNO	NUMERO FAMIGLIE
2011	23862
2012	24117
2013	24216
2014	24215
2015	19539
2016	19623

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA
REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA
EDIZIONE MAGGIO 2013)



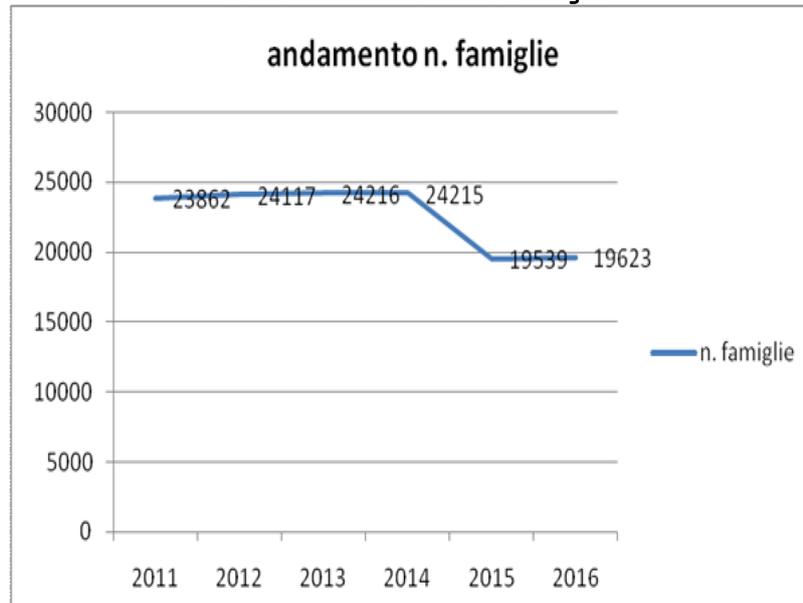
"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA - PAGINA 39 DI 51

Graf. Andamento numero famiglie



In relazione al fenomeno dell'invecchiamento della popolazione si rileva che è fortemente in crescita l'incidenza delle famiglie monogenitorali anziane (5,4 nel 2011) così come quella delle coppie anziane (11,3 nel 2011) e quella delle coppie anziane senza figli (4,8 nel 2011).

1.6.13 IL MERCATO DEL LAVORO

L'andamento del mercato del lavoro si presenta perfettamente in linea con le tendenze regionali e nazionali. Secondo i dati ISTAT 2011 il tasso di occupazione a Cava de' Tirreni è pari a 35,2% a fronte del 34,6 registrato in Regione Campania. Tale indicatore, risulta nettamente inferiore alla media nazionale (45,0) a testimonianza del permanere delle condizioni di disoccupazione nel Sud Italia.-

Il tasso di occupazione femminile pari al 23,9%, a conferma della presenza sul territorio di una spiccata necessità di interventi finalizzati a contrastare la disoccupazione femminile.-

Stesso trend di tendenza si evidenzia per l'occupazione giovanile (15-29 anni) che è pari al 24,2% rispetto alla media nazionale pari al 36,3%. Per quanto concerne lo stato di disoccupazione sono stati messi a confronto i dati ISTAT relativi agli ultimi due censimenti della popolazione.-

L'analisi evidenzia un calo della disoccupazione in tutte le categorie considerate, pur restando a livelli preoccupanti, in linea con i trend regionali e nazionali. L'incidenza di giovani al di fuori del mercato del lavoro (Rapporto percentuale dei residenti di 15-29 anni in condizione non professionale diversa da studente sui residenti della stessa età) è pari a 15,5 abbastanza simile al dato europeo pari a 15,9.-

La popolazione giovanile italiana si caratterizza, inoltre, per una quota dei giovani tra i 15 e 24 anni che non sono né iscritti a scuola né presenti sul mercato del lavoro o in formazione (il cosiddetto gruppo NEET - Neither in Education nor in Employment or Training) sensibilmente superiore (24 per cento tra i 15-29enni nel 2011) alla media europea (15,6 per cento).

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA EDIZIONE MAGGIO 2013)



"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA - PAGINA 40 DI 51

Tab. - Tasso di disoccupazione - confronto dati 2001 - 2011

ANNO	TASSO DI DISOCCUPAZIONE MASCHILE	TASSO DI DISOCCUPAZIONE FEMMINILE	TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE	TASSO DI DISOCCUPAZIONE TOTALE
2001	19,5	33	61	24,2
2011	17,6	27,4	52,4	21,4

L'analisi del sistema economico delle imprese a Cava de' Tirreni rileva la presenza di 5500 imprese registrate di cui 4575 attive (dati 2011 della Camera di Commercio di Salerno).

Cava denota un significativo dinamismo imprenditoriale, calcolato in base al rapporto tra numero di imprese registrate e numero di abitanti residenti.

Il confronto tra i dati del censimento 2001 e di quello più recente del 2011 evidenzia una crescita dell'indicatore che è passato da 9 a 9,7.

Tab. Dinamismo imprenditoriale

DINAMISMO IMPRENDITORIALE - CONFRONTO 2011-2011	
anno 2001	9
anno 2011	9,7

I più recenti dati relativi al tessuto imprenditoriale cavese (dati 2016, Camera di Commercio di Salerno), evidenziano che il settore del Commercio continua ad essere quello prevalente. Seguono quello delle costruzioni e quello manifatturiero. Tra le attività manifatturiere quella per eccellenza è rappresentata dalla ceramica. Cava, infatti, rappresenta uno dei poli produttivi più grande del Sud Italia per la più alta concentrazione di piccole e medie imprese nel settore dedite principalmente alla produzione di pavimenti e piastrelle.

Tab. Numero di imprese attive per settore di attività

IMPRESE ATTIVE LOCALIZZATE PER SETTORE (DATI CAMERA DI COMMERCIO, GIUGNO 2016)	
SETTORE	n. imprese
AGRICOLTURA	194
MANIFATTURIERE	490
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA	2
FORNITURA DI ACQUA - RETI	11
COSTRUZIONI	599
COMMERCIO	1887
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	111
ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO	384
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	105
ATTIVITA' FINANZIARIE	138
ATTIVITA' IMMOBILIARI	74
ATTIVITA' PROFESSIONALI	113
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO	127
ISTRUZIONE	22
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA	0
SANITARIA E ASSISTENZA SOCIALE	59
ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE	67
ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	189
IMPRESE NON CLASSIFICATE	23
TOTALE	4595

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA EDIZIONE MAGGIO 2013)



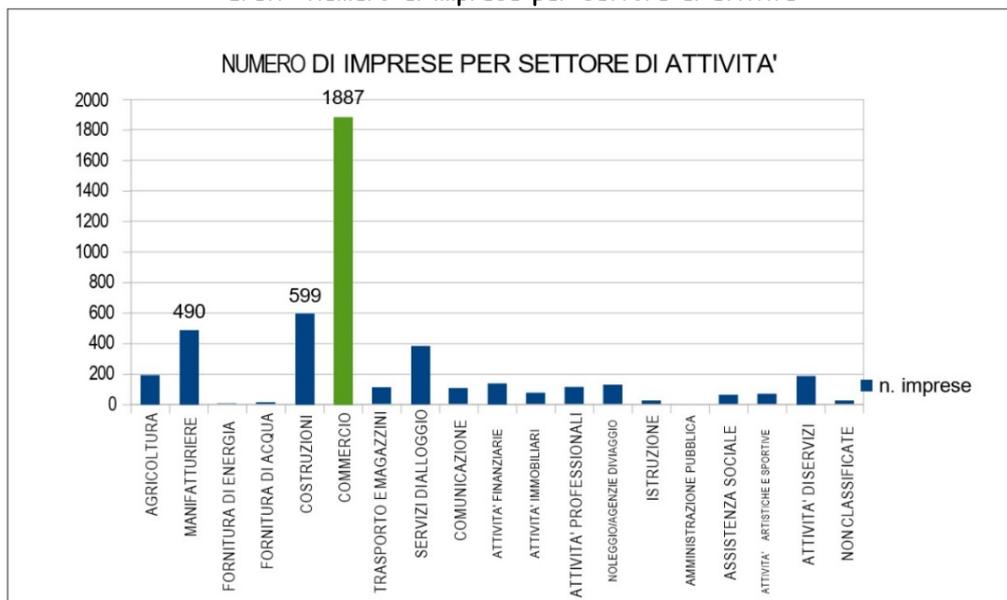
"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA - PAGINA 41 DI 51

Graf.- Numero di imprese per settore di attività



Se si considera il trend economico degli occupati per settore negli ultimi 30 anni si rileva come negli anni 70'-80' l'attività prevalente fosse quella dell'industria che occupava, in media, il 70% della popolazione attiva. A partire dagli anni '90 si è registrata una inversione di tendenza con uno sviluppo nell'ambito del terziario e dei servizi.

Tab. Numero di addetti per settore di attività (anno 2016)

NUMERO DI ADDETTI PER SETTORE DI ATTIVITA'		
SETTORE	VALORE ASSOLUTO	%
AGRICOLTURA	215	2,0
MANIFATTURIERE	2089	19,4
FORNITURA DI ACQUA - RETI	380	3,5
COSTRUZIONI	1598	14,9
COMMERCIO	2788	25,9
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	434	4,0
ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO	952	8,9
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	165	1,5
ATTIVITA' FINANZIARIE	400	3,7
ATTIVITA' IMMOBILIARI	68	0,6
ATTIVITA' PROFESSIONALI	129	1,2
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO	230	2,1
ISTRUZIONE	37	0,3
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA	604	5,6
SANITARIA E ASSISTENZA SOCIALE	146	1,4
ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE	290	2,7
ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	224	2,1
TOTALE	10749	100

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA EDIZIONE MAGGIO 2013)



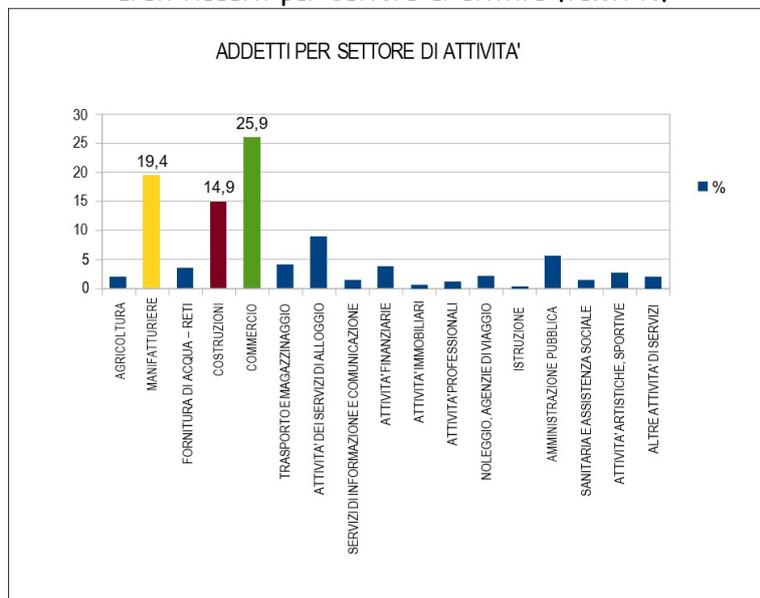
"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA - PAGINA 42 DI 51

Graf. Addetti per settore di attività (valori %)



La principale occupazione è nel settore del commercio che offre lavoro ad oltre il 25% degli occupati. Quasi il 20% è impegnato nel settore delle industrie e un 15% nel settore delle costruzioni. Si segnala che questi tre settori, unitamente, danno lavoro al 60.4% degli occupati. Il restante 39.4% si concentra su attività di servizi.-

Per quanto concerne il settore industriale a Cava de' Tirreni risulta essere particolarmente significativa la presenza di industrie che operano nel settore delle costruzioni ed installazioni di impianti (industria edile), nonché quelle relative alla lavorazione di minerali non metalliferi (in particolare ceramica).-

Il tipo di impresa dominante è quella di piccole dimensioni, mentre l'industria medio-grande è rappresentata da pochissime imprese. Grande rilievo assume nell'ambito del sistema economico cavaese l'artigianato artistico che ha un'incidenza significativa sul totale delle imprese artigiane presenti nella provincia di Salerno.-

L'artigianato artistico è rappresentato soprattutto dalla lavorazione delle ceramiche, ma non meno importante è la lavorazione del ferro battuto, del cuoio e dei prodotti alimentari tipici.-

Per quanto concerne la produzione ceramica, la tradizione delle produzioni ha fatto sì che nel 2003 Cava fosse riconosciuta "Città di antica tradizione ceramica". L'arte ceramica è una eccellenza produttiva che, oltre ad avere radici storiche molto antiche, conserva e afferma il ruolo della città come area appartenente al più ampio comprensorio (Cava, Vietri, Cetara) con il quale condivide radici storiche, culturali e produttive che fanno dell'area vasta un luogo in cui sono presenti caratteri orografici, culturali ed economici che, completandosi vicendevolmente, offrono significative opportunità di sviluppo.-

Pertanto, anche in questo settore, si rende quanto mai necessaria una operazione di marketing turistico in grado di promuovere l'artigianato di qualità nei principali circuiti nazionali ed internazionali.-

Per quanto concerne il settore del commercio, è senza alcun dubbio, una delle leve di sviluppo della città. La forma distributiva dominante è costituita dal commercio al dettaglio. L'area di maggiore concentrazione è il centro cittadino.-

Premminente è la presenza di negozi di abbigliamento e calzature, nonché di accessori e cosmesi. La grande varietà di prodotti, la presenza di servizi efficienti, il tutto situato in un contesto architettonico suggestivo

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA EDIZIONE MAGGIO 2013)



"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA - PAGINA 43 DI 51

e di indiscusso valore, come quello del Borgo Grande, rendono piacevole e conveniente lo shopping non solo per i cavesi ma anche per gli abitanti delle città limitrofe.-

Nonostante il settore commerciale presenti ancora una forte vitalità si rende necessario, in un'ottica di miglioramento, evidenziarne le principali criticità. La principale è rappresentata dalla forte disparità degli esercizi commerciali dislocati sull'intero territorio cittadino (centro e frazioni) fortemente influenzata dalla struttura e dalla qualità delle infrastrutture viarie (dimensione delle strade, piazze, parcheggi) che, condizionando la mobilità delle persone, incidono sulla distribuzione ed il successo delle attività commerciali. Le maggiori disparità distributive si registrano nel settore dei generi non alimentari che, in alcune zone frazionali, sono del tutto assenti. Ciò comporta che, mentre i residenti del centro possono compiere i propri acquisti con tempi brevi di percorrenza e spesso a piedi, gli abitanti delle frazioni sono costretti all'uso dell'auto propria o ad usufruire del servizio pubblico, contribuendo ad alimentare i problemi relativi alla congestione del traffico e le sue conseguenze. Una ulteriore criticità è rappresentata dallo scarso associazionismo degli operatori commerciali. Tale criticità è stata in parte risolta con la costituzione del Centro Commerciale Naturale.-

Il **Centro Commerciale Naturale di Cava de' Tirreni** è un consorzio composto da circa **90 commercianti ed attività** del centro storico cittadino e rappresenta la vera contro-risposta alla grande distribuzione, non tanto e non solo dal punto di vista della competitività commerciale, ma soprattutto per la conformazione specifica del corso porticato e per la storica vocazione commerciale di Cava de' Tirreni. Il Consorzio ha anche un altro grande scopo: salvaguardare e valorizzare gli spazi urbanistici di socializzazione, di vivibilità e l'equilibrio socio-ambientale del territorio. Si tratta di un'aggregazione tra soggetti privati ed ente pubblico che, attraverso la creazione di un soggetto giuridico ad hoc, gestisce un piano di marketing urbano e territoriale, il cui scopo principale è la rivitalizzazione del centro cittadino e del commercio di vicinato.-

1.6.2 IL PATRIMONIO CULTURALE ED AMBIENTALE

1.6.2.1 IL PATRIMONIO CULTURALE

Sul territorio di Cava de' Tirreni insistono numerosi siti e beni di interesse storico ed artistico che rendono il patrimonio del Comune tra i più importanti della Regione Campania.

Si elencano, di seguito, i beni che costituiscono il patrimonio culturale della città, distinti per tipologia:

1 - beni culturali accertati ex art. 10, comma 3 e art. 13 D. Lgs 42/04

Palazzo Gagliardi
Villa Pisapia
Villa Di Mauro
Palazzo di Donato
Villa D'Addosio
Portale Corso Umberto I, n. 337
Palazzo Ioele sec. XVIII Corso Umberto I, 122
Portale del XVIII sec. Corso Umberto I n. 140
Casa in via della Chiesa 20 - Frazione Corpo di Cava
Portale del XVIII sec. (palazzo Stendardo - nord ovest) Corso Umberto I n. 86
Palazzo Corso Umberto n. 227
Casa del XVIII sec. Corso Umberto I n, 32

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA EDIZIONE MAGGIO 2013)



"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA - PAGINA 44 DI 51

1 - beni culturali accertati ex art. 10, comma 3 e art. 13 D. Lgs 42/04

Palazzo De Falco - Gagliardi - Genoio I Quaranta - Corso Umberto I n. 144
Palazzo del XVIII sec. Via Balzico n. 6
Basilica di Santa Maria dell'Olmo
Mura del Villaggio di Corpo di Cava
Ex Monastero di S. Giovanni
Palazzo sec. XV Strada Com. Della Corte
Palazzo D'Arco - Frazione Arcara
Palazzo Pisapia - ex. Stendardo
Ex Manifattura Tabacchi (Complesso S. M. del Rifugio) - viale Crispi
Palazzo Galise
Abbazia Territoriale SS. Trinità (Badia di Cava)
Chiesa dell'immacolata
Convento e centro polifunzionale "Villa Formosa"
Fondazione Salsano onlus
Portale corso umberto I n. 293
Palazzo Buongiorno
Immobile di proprietà comunale corso Umberto I n. 307, 309 e 311
Immobile di proprietà comunale corso Umberto I n. 313
Villa Giordano poi Villa Ricciardi oggi "La Nostra Famiglia"
Chiesa di S. Nicola di Bari a Dupino
Palazzo Genoio
Portale Corso Umberto I n.287
Ex Conservatorio di Santa Maria del Rifugio

2 - zone sottoposte a vincolo archeologico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs 42/04

Rinvenimento di un ponte-canale di un acquedotto romano della prima età imperiale denominato "Ponte del Diavolo"
Vasto complesso di Villa Romana con pertinenze che la tradizione locale ritiene appartenente alla "gens Metellia"
Ritrovamento di due tombe a cassa di laterizi
Rinvenimento di reperti riferibili soprattutto all'età romana tra cui una base funeraria e una statua acefala di togato.
Rinvenimento di una villa rustica di epoca romana
Rinvenimento di reperti riconducibili agli insediamenti di varia natura (ville rustiche o a carattere produttivo) siti lungo il percorso dell'antica Via "Popilia".

3 - beni culturali da accertare ex art. 14 lettera f L.R. 35/87

Palazzo Silvestri XVI sec., oggi Baldi
Palazzo Baldi
Palazzo Sorrentino oggi Lamberti
Palazzo Sorrentino via Trara Genoio
Palazzo Lamberti (XVIII sec.) via T. Genoio
Palazzo de Julis (con stemma del 600)
Palazzo del XVI Secolo
Palazzo Lambiase
Palazzo de Pisapia, oggi Virno
Villa Siani
Antica fabbrica Siani
Palazzo De Pisapia
Palazzo loele (loc. Starza)
Palazzo Tagliaferro (XVI sec)
Palazzo Tagliaferro
Palazzo Genoio
Palazzo Longo

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA EDIZIONE MAGGIO 2013)



"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA - PAGINA 45 DI 51

3 - beni culturali da accertare ex art. 14 lettera f L.R. 35/87

Palazzo de Marinis
Palazzo del XVI sec.
Palazzo Atenolfi
Ex agenzia tabacchi
P.zza Bassi sito palazzo Tagliaferro
Palazzo Celano
Palazzo de Bonis già Cafaro
Palazzo Baldi già Paladino
Palazzo Cafaro
Palazzo Sorrentino
Palazzo residenziale del pittore Silvestro Armenante
Palazzo Barone (XVIII sec.)
Palazzo Canale (XVI sec.)
Casa Palaziata Panza (oggi Civale)
Palazzo D'Ursi
Palazzo De Julis - Villa Rende
Palazzo Cafaro sec. XVI Galise - Genovese
Palazzo con beccatelli
Palazzo De Monica Sec. XVI
Palazzo del XVIII sec
Palazzo della Monica ai Barilari
Palazzo Gagliardi - Marino
Palazzo in largo Orilia
Palazzo Giordano
Palazzo Orilia (sec. XV) nel palazzo Canonico
Palazzo Santoro
Palazzo Salsano
Palazzo Ente Morale Nicola Amore
Palazzo Schillaci
Villa dell'800
Palazzo D'Abenante /D'Agostino
Convitto dei Cappuccini
Villa dei Cappuccini
Palazzo in via De Filippis
Palazzo in via De Filippis
Palazzo D'Agostino (sec. XVI)
Casa Coda poi De Julis/Liberti, dei principi de Giovanni di Santa Severina
Ex casa Adinolfi, poi Cardamone, poi Rossi
Palazzo dei notai Adinolfi
Casa Armenante
Palazzo Alfieri via Consalvo n. 18
Palazzo Grimaldi
Palazzo Sparano
Palazzo alla Rocca
Mulino di Onofrio di Giordano
Palazzo de Rosa
Palazzo del XVI sec
Palazzo De Sio/Orilia
Villa Cavaliere
Villa Cardinale
Torre del gioco di Citola 2
Torre del gioco Citola 1
Torre di monticello 1

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA EDIZIONE MAGGIO 2013)



"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA - PAGINA 46 DI 51

3 - beni culturali da accertare ex art. 14 lettera f L.R. 35/87

Torre di monticello 2
Torre del toppo 1
Torre del toppo 3
Torre Poliere delli Condursi
Torre del Toppo 2
Torre a ferire serra
Torre foglia
Torre a Toro
Torre Santa Maria al Toro
Torre Casella
Torre Monticello
Torre a ferire Arco
Torre Castagno
Torre Vallone
Torre Maddalena
Torre l'Aria
Torre dell'Aria
Torre a ferire l'Antica
Torre Streppone
Torre a Ferire del gioco del Gaudio
Torre Freddaro
Torre Marrone
Torre Monticello
Torre Vietri
Palazzo del XVIII sec.
Palazzo Polizio
Palazzo Galise 1571 poi Sparano
Palazzo Sorrentino ai Salierni
Palazzo De Rosa, oggi di Serio
Villa Cinque oggi Villa Ferri
Palazzo Cinque sec XVII oggi Pietropaolo
Palazzo Barocco
Casa Palaziata Campanile del XVI sec. e Cappella del Crocifisso
Palazzo Pisacane
Palazzo de Marinis
Palazzo De Marinis - Stendardo
Palazzo Di mauro - Cavaliere - Ferrari
Palazzo Miraldi - Cinque - Scala
Palazzo civico 91
Palazzo civico 121
Palazzo Alfieri angolo via Parisi
Palazzo Stendardo (di mezzo)
Palazzo Stendardo sud-ovest
Palazzo Vitagliano
Palazzo Tagliaferri Il Quaranta
Palazzo Carola - Campanile - Quaranta - Salsano
Palazzo Catone
Palazzo Talamo - atenolfi
Palazzo d'arienzo
Palazzo De Filippis
Palazzo Mascolo - Vitale
Palazzo De Falco
Palazzo Pisapia

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA
REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA
EDIZIONE MAGGIO 2013)



"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA - PAGINA 47 DI 51

3 - beni culturali da accertare ex art. 14 lettera f L.R. 35/87

Palazzo Gravagnuolo
Palazzo Della Corte
Palazzo Salomone
Palazzo Vitagliano
Villa Manzo/D'Agostino
Palazzo coppola
Palazzo Benincasa ex Genoino
Palazzo Coppola
Villino coppola - Lentini
Palazzo Siani
Palazzo
Palazzo Baldi
Palazzo liberty
Palazzo Romano

4 - beni culturali di interesse religioso ex art. 9 D. Lgs 42/04

Chiesa di S. Francesco e S. Antonio
Chiesa Santo Nome di Dio
Chiesa di Santa Maria assunta in cielo e delle anime del Purgatorio
Chiesa di San Giacomo
Duomo
Chiesa di San Rocco
Chiesa di San Vito vecchia
Chiesa di San Vincenzo
Chiesa dell'Annunziata sec. XV (San Gabriele ai Pianesi)
Chiesa di San Michele Arcangelo
Chiesa della Madonna del Carmine
Chiesa di San Bartolomeo
Chiesa del Santissimo Salvatore
Chiesa della Madonna del Rovò
Cappella
Cappella
Chiesa di S. Giuseppe al Pozzo
Chiesa di Santa lucia de Balnearia
Cappella Lamberti
Chiesa di Sant'Anna all'Oliveto
Chiesa di San Nicola a Pregiato
Cappella di Santa Maria delle Vergini
Chiesa di Santa Maria al Toro
Chiesa di Gesu e Maria della consolazione
Chiesa di San Felice ai Cappuccini
Chiesa di S. Maria della Gratia (S. Lorenzo)
Chiesa di S. Maria a Costantinopoli
Chiesa di S. Pietro a Siepi
Chiesa del Quadriuale
Chiesa dell'Annunziata
Cappella di Sant'Adiutore
Chiesa di Santa Maria Maddalena
Chiesa di San Giovanni Battista in Rotolo
Chiesa di Santa Maria regina Martirum
Cappella del Rosario fondata da Di Mauro agli inizi dell'800
Chiesa di San Marco
Chiesa di San Giuseppe

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA
REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA
EDIZIONE MAGGIO 2013)



"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA - PAGINA 48 DI 51

4 - beni culturali di interesse religioso ex art. 9 D. Lgs 42/04

Chiesa della Concezione agli Sparani
Chiesa di Santa Maria alla Purificazione
Cappella dei Morselli
Cappella ai Galise
Cappella di S. Alessio XVII sec.
Chiesa di Santa Maria alla peschiera
Chiesa dell'Avvocata
Chiesa di S. Cesareo
Cappella del Carmine in Cesinola fondata da Benincasa nel XVII secolo
Cappella di S. Giacomo minore del XVII sec.
Chiesa di Santa Maria maggiore o della Terra
Chiesa di Santa Croce
Cappella di Santa Caterina alla Sala
Chiesa di San Giovanni Battista alli David
Chiesa S. Maria di Montevergine
Cappella di San Raffaele
Chiesa di Pietrasanta
Cappella di Santa Maria degli Angeli
Cappella di S. Domenico
Castello di S. Adiutore
Cappella di S. Vito
Cappella di S. Maria di Loreto
Cappella di S. Giuseppe
Cappella di casa De Rosa
Congrega del Purgatorio
Cappella di Santa Maria di Costantinopoli
Chiesa di San Tommaso ai Galisi
Cappella
Cappella in loc. Casaburi
Cappella in loc. via Ido Longo
Cappella di Santa Rosa alle Caselle
Cappella Li Curti
Cappella S. Caterina d'Alessandria
Cappella a Siepi
Cappella casa Cinque
Cappella S. Maria del Carmine del monte Gregorio Papa

5 - beni culturali dello Stato, Regioni e Istituti pubblici ex art. 10 comma 1 D. Lgs 42/04

Palazzo Apicella già Sparani
Ex Chiesa di San Giovanni Battista (sec. XVII)
Ex teatro comunale Verdi
Ex Casa del Balilla
Palazzo Imperato/Atenolfi poi casa delle Pentite ed Asilo di Mendicità
Edificio del Social Tennis Club
Eremo di San Martino
Sala del Regno dei Testimoni di Genoa

6 - beni culturali ex art. 11, comma 1 lettera a D. Lgs 42/04

Fontana dei delfini
Fontana del 1738 restaurata dalla famiglia Papa nel 800
Arco di ingresso a S. Giuseppe al Pozzo
Arco di ingresso via Gigantino
Arco di ingresso via G. Trezza

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA EDIZIONE MAGGIO 2013)



"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA - PAGINA 49 DI 51

6 - beni culturali ex art. 11, comma 1 lettera a D. Lgs 42/04

Epitaffio in corso mazzini

Epitaffio in località Tengana

Monumento ai caduti

La lettura dei dati della tabella mette in rilievo come la città di Cava de' Tirreni disponga di un elevato patrimonio di beni architettonici, molti sottoposti a vincolo che, per la loro bellezza e la loro storia antica, potrebbero costituire un fattore strategico per il riposizionamento turistico della città.-

Appare evidente, inoltre, come la dotazione di chiese sia molto elevata. Tale valore è da ricondurre, senza ombra di dubbio, alla storia della città, che ci racconta come essa si sia sviluppata attorno ad uno dei baluardi della cristianità, ossia l'Abbazia della SS. Trinità (1011 d.C.).-

L'Abbazia Benedettina della SS. Trinità

L'abbazia territoriale Santissima Trinità di Cava de' Tirreni è una abbazia dei monaci benedettini. Spesso è indicata semplicemente come **Badia di Cava**.-

Il fondatore della Badia di Cava fu Sant'Alferio Pappacarbone, nobile salernitano di origine longobarda formatosi a Cluny, che nel X secolo si ritirò sotto la grande grotta "Arsiccia" per trascorrervi vita eremitica, Qui ebbe la visione della Santissima Trinità sotto forma di tre raggi luminosi sorgenti dalla Roccia. Tale evento attrasse numerosi discepoli tanto da indurlo a costruire un piccolo monastero, il nucleo originale dell'odierna abbazia. I primi tre secoli di storia della Badia furono splendidi e si accompagnarono con la santità: i primi quattro abati sono stati riconosciuti santi dalla Chiesa (Alferio, Leone, Pietro e Costabile), altri otto beati (Simeone, Falcone, Marino, Benincasa, Pietro II, Balsamo, Leonardo, Leone II). Tra di essi si distinse San Pietro I, nipote di Alferio, che ampliò notevolmente il monastero e fondò una potente congregazione monastica, l'Ordo Cavensis (Ordine di Cava), con centinaia di chiese e monasteri dipendenti sparsi in tutta l'Italia meridionale. In tal modo essa estese la sua influenza spirituale e temporale in tutto il Mezzogiorno d'Italia, grazie anche al favore dei principi salernitani che la fecero oggetto della loro benevolenza. Furono più di 3000 i monaci a cui San Pietro diede l'abito. Papa Urbano II, che lo aveva conosciuto a Cluny, nel 1092 visitò l'Abbazia e ne consacrò la basilica. Papi e vescovi, principi e signori feudali favorirono lo sviluppo della Congregazione Cavense, che giovò alla riforma della Chiesa, promossa dai grandi papi del sec. XI, e al benessere della società civile.

Essi, oltre ad offrire feudi, beni e privilegi, donarono all'abbazia o la proprietà o il diritto di patronato su chiese e monasteri. I vescovi ambivano di avere nelle loro diocesi i Cavensi per il bene che vi operavano. I papi, oltre la conferma delle donazioni, concessero il privilegio dell'esenzione, per cui l'abate di Cava finì per avere una giurisdizione spirituale, dipendente solo dal Papa, sulle terre e sulle chiese di cui la Badia aveva la proprietà. Da parte sua Cava costituiva per i papi un caposaldo di cui potevano fidarsi pienamente, tanto da affidarle in custodia alcuni antipapi.-

Nel 1394 papa Bonifacio IX conferì il titolo di Città Cava, elevandola in pari tempo a diocesi autonoma, con un proprio vescovo, che doveva però risiedere alla Badia, la cui chiesa venne dichiarata cattedrale della nuova diocesi. Il monastero, inoltre, non doveva più essere governato da un abate ma da un priore e la comunità dei monaci formava il capitolo della cattedrale.-

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA
REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA
EDIZIONE MAGGIO 2013)



"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA - PAGINA 50 DI 51

Un nuovo rivolgimento la Badia lo vive nel 1431 quando l'Abate Mons. Angelotto Fusco fu elevato alla dignità cardinalizia e volle comunque ritenere in commenda, percependone le rendite, l'abbazia e la diocesi cavense. Iniziò, così, il periodo degli abati commendatari che portarono l'abbazia ad una grande decadenza, governandola da lontano tramite fiduciari interessati soprattutto alla diocesi ed all'amministrazione dei beni temporali.-

La situazione si risolse quando l'ultimo commendatario unì la Badia di Cava alla Congregazione di S. Giustina da Padova (detta poi Cassinese). La riforma poneva a capo della Badia non più un vescovo o un cardinale ma abati temporanei che fecero rifiorire la disciplina monastica e il culto delle scienze e delle arti. Nel corso dei secoli XVI-XVIII l'abbazia fu rinnovata anche architettonicamente.-

L'abate D. Giulio De Palma ricostruì la chiesa, il seminario, il noviziato, e varie altre parti del monastero, ma rimangono ancora cospicui elementi medievali. Importante l'archivio, con circa 15000 pergamene dall'VIII al IX secolo e la biblioteca che raccoglie, tra l'altro, preziosi manoscritti e incunaboli.

La soppressione napoleonica, passò senza arrecare gravi danni alla Badia per merito dell'abate D. Carlo Mazzacane: 25 monaci rimasero a guardia dello Stabilimento (tale fu il titolo dato all'abbazia) e il Mazzacane ne fu il Direttore. La restaurazione, dopo la caduta di Napoleone, portò a un rinnovamento dello spirito religioso. In seguito alla legge di soppressione (7 luglio 1867), la Badia fu dichiarata "Monumento Nazionale" e affidata in custodia pro tempore alla comunità monastica salvandosi, in questo modo, dalla rovina a cui andarono incontro tante altre illustri abbazie italiane. Come Abbazia territoriale è stata ristrutturata dalla Santa Sede nel 1979: conserva la diocesi con 4 parrocchie e gestisce i santuari di Maria SS. Avvocata sopra Maiori, dell'Avvocatella in San Cesareo e di San Vincenzo Ferreri in Dragonea. Nel 1867 fu istituito il Collegio "San Benedetto" e le scuole. Si cominciò con il Liceo Classico, pareggiato alle scuole governative nel 1894. A questo seguirono negli anni anche il Liceo Scientifico, le Medie Inferiori e le ultime classi delle Elementari. Negli anni queste scuole furono chiuse. Per ultimo nel 2005 è stato chiuso anche il Liceo Scientifico.-

Durante i secoli della sua storia, l'abbazia si è arricchita di molte opere d'arte di epoche diverse: edifici, affreschi, mosaici, sarcofagi, sculture, quadri, codici miniati e oggetti preziosi. In particolare:

- la Basilica, costruita nel XI secolo dall'abate S. Pietro e consacrata dal Papa Urbano II il 5 settembre 1092, fu completamente ricostruita nel XVIII secolo su disegno di Giovanni del Gaizo. Dell'antica basilica restano l'ambone comatesco del XII secolo e la Cappella dei SS. Padri, ristrutturata e rivestita di marmipolicromi nel 1641;
- le Cappelle dell'antica Basilica delle quali si segnala il paliotto marmoreo del XI secolo, le sculture di Tito da Camaino ed il pavimento in maiolica del XV secolo;
- il Chiostro del XIII secolo, situato sotto la roccia incombente, su colonnine binate di marmi vari con capitelli romanici e archi rialzati.
- la Sala del Capitolo antico adiacente al Chiostro, gotica del XIII secolo, che accoglie sarcofagi ed affreschi di epoche diverse;
- il Cimitero longobardo, una cripta del XII secolo su colonne del IX-X secolo e pilastri cilindrici in muratura, di effetto assai suggestivo e la Cappella di S. Germano del 1280;

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA EDIZIONE MAGGIO 2013)



"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA – PAGINA 51 DI 51

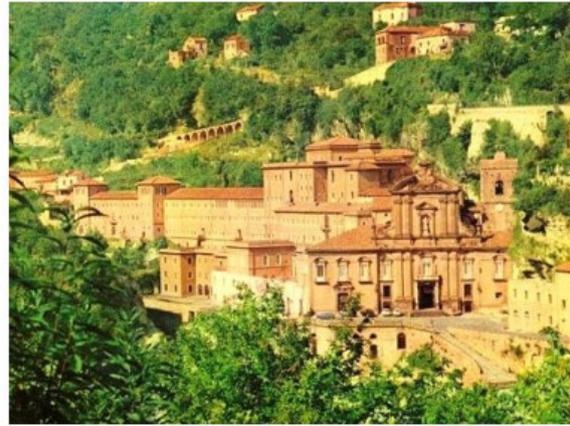
- il Capitolo, una sala con elementi diversi: schienali lignei del 1540, affreschi alle pareti del 1642, pavimento in piastrelle maiolicate del 1777, soffitto del 1940.

Il 26 gennaio 2016 è stata presentata alla Commissione Nazionale Italiana dell'UNESCO una proposta di candidatura per l'inserimento nella lista del patrimonio mondiale UNESCO di un percorso seriale di abbazie benedettine italiane; il progetto è denominato "Il paesaggio culturale degli insediamenti benedettini dell'Italia medievale e comprende una rete di otto monasteri o abbazie che sono: San Pietro al Monte (Lecco). Sacra di San Michele (Torino) San Vittore alle Chiuse (Ancona), Farfa (Rieti), Subiaco (Roma), Montecassino (Frosinone), san Vincenzo al Volturno (Isernia), sant'Angelo dei Formis (Caserta).-

In tale proposta non è inserita l'Abbazia Benedettina di Cava de' Tirreni.-

La proposta è stata recepita il 18/3/2016 ed è stata inserita ufficialmente nella tentative list italiana nel sito ufficiale dell'UNESCO al n. 6107. Considerato l'interesse della proposta e i risvolti positivi che la stessa potrebbe portare alla città, l'amministrazione comunale, con atto n. 216 del 30/11/2017 ha deliberato di voler sostenere congiuntamente con l'Abbazia la candidatura del sito presso l'UNESCO, attraverso l'inserimento nel percorso seriale "il paesaggio culturale degli insediamenti benedettini dell'Italia medievale, la cui candidatura è stata presentata dalla onlus di Lecco Fondazione Comunitaria del Lecchese, e della Treccani Cultura, associazione senza scopo di lucro costituita tra la fondazione "Insieme per la Vista e l'Istituto dell'enciclopedia Italiana, al n. 6107 della "tentative list" italiana presso l'UNESCO. L'8.05.2018, anche la Regione Campania ha affiancato la proposta di candidatura avanzata dal Comune di Cava de' Tirreni. Il Governatore della Regione, infatti, ha trasmesso una nota al MIBACT con la quale ha espresso l'intenzione di affiancare l'amministrazione comunale e la comunità monastica nel percorso propedeutico alla candidatura dell'antico complesso cavese a patrimonio mondiale dell'UNESCO.

Badia di Cava



Il Duomo

Ottenuta l'autonomia dalla Badia, grazie alla bolla di Papa Leone X, nel 1517 iniziarono i lavori per la costruzione del duomo per la nuova diocesi, conclusi nel 1587.-

Nel corso dei secoli l'edificio ha subito alcune trasformazioni e restauri, fino ad assumere l'odierno aspetto nell'800, quando fu riedificata la scalinata di accesso e la facciata fu decorata da stucchi. Il sisma del 1980 causò danni importanti alla struttura che è stata riaperta al culto solo a partire dal dicembre 1999.-

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA EDIZIONE MAGGIO 2013)



"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA - PAGINA 52 DI 51



Il Borgo Scacciaventi

Strettamente legata alla Storia millenaria dell'Abbazia è quella del borgo porticato.

Nel corso del tempo l'Abbazia Benedettina divenne uno dei centri religiosi e culturali più interessanti dell'Italia meridionale, al punto tale che attorno a se, si andò formando un villaggio fortificato, il Corpo di Cava che dipendeva, ovviamente dall'autorità abbaziale. Nel 1364 la popolazione del villaggio stancatasi dell'eccessiva dipendenza dagli abati, si rivoltò contro il monastero e tutto l'apparato amministrativo ed economico della città si spostò verso la valle. In questo modo cominciò a formarsi il borgo centrale e sorsero numerose botteghe sormontate dai famosi portici la cui funzione era quella di proteggere le merci dalle intemperie. Pian piano il borgo divenne sempre più grande perché aumentavano le botteghe con le loro case di palazzo ed alla fine assunse il nome di Borgo Scacciaventi. Inizialmente il borgo era protetto da mura ed aveva due porte, una a settentrione e l'altra a sud che poi furono abbattute per decisione del Comune. Nel 500 il Borgo Scacciaventi, unico in Italia Meridionale per la presenza dei portici, sede della maggior parte degli scambi commerciali, fu attraversato dalla via Regia che collegava la città di Salerno con quella di Napoli. I palazzi con i porticati sono dei veri e propri capolavori dell'architettura, frutto del sapiente lavoro dei muratori cavaesi, noti in tutto il regno come "maestri fabbricatori". Con il passare del tempo i nuovi palazzi si sono uniti agli altri formando un percorso che va da piazza S. Francesco, comprendendo una distanza di circa duemila metri lineari. Oggi, il borgo Scacciaventi con i suoi portici è un esempio unico nel Mezzogiorno d'Italia.



Il Castello di S. Adiutore

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA
REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA
EDIZIONE MAGGIO 2013)



"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA - PAGINA 53 DI 51

Il Castello, che fu costruito probabilmente nell'VIII sec, ma la cui presenza è sicuramente documentata nel X, sorge in una posizione strategica che domina dall'alto la Valle Metelliana. E' detto di Sant'Adiutore perché pare che su questo colle esistesse la cella in cui si ritirò il Santo Vescovo nel V secolo. Passato tra i domini della Badia, fu abitato da un monaco e da un laico che comandava le guarnigioni che difendevano la città. Il monastero ne perdette il possesso nel 1291, quando il castello fu distrutto da Roberto, Conte di Arras, Vicario del Re Carlo II d'Angiò. La fortezza fu ricostruita al tempo di re Ladislao nell'anno 1390; danneggiata nel settembre del 1943, è stata completamente restaurata nel 1970, conservando solo qualche traccia delle antiche cortine esterne. La sua storia è commista a leggende, alcune delle quali sono rievocate nella Festa di Monte Castello che si celebra nell'ottavario del Corpus Domini. Oggi non è completamente fruibile e necessita di opere di recupero e valorizzazione.



Eremo di San Martino

Definito storicamente "la piramide tutta verde", il colle di San Martino si trova al confine di Cava de' Tirreni con Nocera Superiore: conserva i ruderi di un antico monastero dedicato al Santo, un monasterium in cacumine montis, risalente al IX secolo d.C. L'eremo, con la chiesetta ed un pezzo di terreno, furono donati dai principi Longobardi all'Abbazia della SS. Trinità e viene menzionato anche nel Codex Diplomaticus Cavensis quale donazione al monaco Orso intorno al 1063.-

Costruito in onore di Sant'Arcangelo e di San Martino, aveva attorno a sé numerosi querceti e vigne, con macine e tini per la vendemmia. Nell'eremo si viveva secondo i precetti benedettini dell'ora et labora, in una pace ed un silenzio tipico dell'ordine religioso, diventando ospizio per i monaci della Santissima Trinità che si ammalavano e lì venivano ricoverati. Gli storici fanno risalire la fondazione dell'eremo al IX sec. Il luogo appartenne alla Badia per oltre quattro secoli fino al 1513, anno in cui fu fondata la Diocesi di Cava da papa Leone X. L'infermeria venne chiusa e con la cessazione del culto la zona fu abbandonata fino all'800, quando la chiesa ed il fondo furono affidati alla locale Congregazione di Carità e la rendita fu devoluta ai poveri fino a diventare Opera Pia Laicale (ex ECA).-

Dopo il bombardamento tra alleati e tedeschi del settembre 1943, la chiesa fu inizialmente recuperata nel 1954 e successivamente del tutto abbandonata dopo il terremoto del 1980. La Parrocchia di S. Maria del Rovo conserva tutt'oggi il diritto acquisito nel 1945 all'utilizzo della chiesa e dei locali annessi che, un tempo, servivano all'eremita che custodiva il tempio. Il Comune ha concesso in comodato d'uso gratuito l'Eremo alla Parrocchia di S. Maria del Rovo così come già avveniva negli anni prima del sisma del 1980. La

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA
REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA
EDIZIONE MAGGIO 2013)



"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA - PAGINA 54 DI 51

facciata è stata recentemente restaurata (2015), tuttavia la struttura versa, oggi, in una condizione di degrado strutturale evidente, tale da renderne necessario un importante opera di restauro.



1.6.3 IL PATRIMONIO NATURALE ED AMBIENTALE

Il territorio di Cava de' Tirreni si trova immerso nelle aree ambientali e naturali di due parchi: il Parco Regionale dei Monti Lattari e l'Oasi WWF del Parco Decimare. Il Parco Regionale dei Monti Lattari si estende per 95,76 kmq e interessa due province, Napoli e Salerno e due comunità montane, la Penisola Sorrentina e la Penisola Amalfitana. I comuni interessati nella Penisola Amalfitana sono: Amalfi, Atrani, Cava de' Tirreni, Cetara, Conca dei Marini, Corsara, Furore, Maiori, Minori, Positano, Praiano, Ravello, Scala, S. Egidio, Tramonti, Vietri sul Mare, Nocera Superiore e Nocera inferiore; quelli invece della penisola sorrentina sono: Agerola, Castellammare di Stabia, Gragnano, Lettera, Massalubrense, Piano di Sorrento, Meta, S. Agnello, Sorrento, Pimonte, Gragnano, Lettere, Casola di Napoli e Vico Equense.-

Il Parco Decimare è stato istituito con la legge Regionale n. 45 del 29 maggio 1980, come Parco Naturale Regionale. La Gestione del Parco è affidata al Comune di Cava de' Tirreni, il Comune di Mercato San Severino e il WWF. Il Parco di Decimare si estende per 444 ettari includendo i rilievi di Monte Caruso, di Forcella della Cava, parzialmente di Poggio e il Montagnone. Esso si caratterizza per la presenza di due distinte aree geologiche: l'area di Monte Caruso (calcari) e quella di Forcella della Cava (dolomie e calcari dolomitici). Il Parco rappresenta un vero e proprio orto botanico naturale. Infatti, troviamo diversi habitat e percorrendo i sentieri del Parco possiamo passare dalla gariga mediterranea alla faggeta mista. Tale condizione è frutto di caratteristiche geomorfologiche e climatiche particolari.-

Nello scorso 2011 il centro visite del Parco, centro di coordinamento delle attività del Parco è stato distrutto a seguito di un atto vandalico operato da ignoti. Dalla struttura del Centro Visite, oggi in disuso, partono diversi sentieri. Il sentiero Natura ricco di pannelli didattici, di facile percorrenza è ideale per le scolaresche e permette di avere una visione generale degli habitat presenti nel Parco. Un interessante approfondimento delle caratteristiche del Parco è dato dall'area didattica dei bombi, insetti pronubi, simili alle api, molto utili per l'impollinazione delle orchidee spontanee. All'interno di uno steccato sono stati posti alcuni nidi di bombi (*Bombus* spp.) per favorirne la riproduzione. Il sentiero prosegue e costeggia in parte l'area faunistica del Capriolo, consentendo così ai visitatori più silenziosi di osservare questo splendido cervide. E' stata recintata un'ampia area di prati e bosco (estesa più di 4 ha) nella quale sono stati immessi diversi esemplari di Capriolo (*Capreolus capreolus*).-

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA
REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA
EDIZIONE MAGGIO 2013)



"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

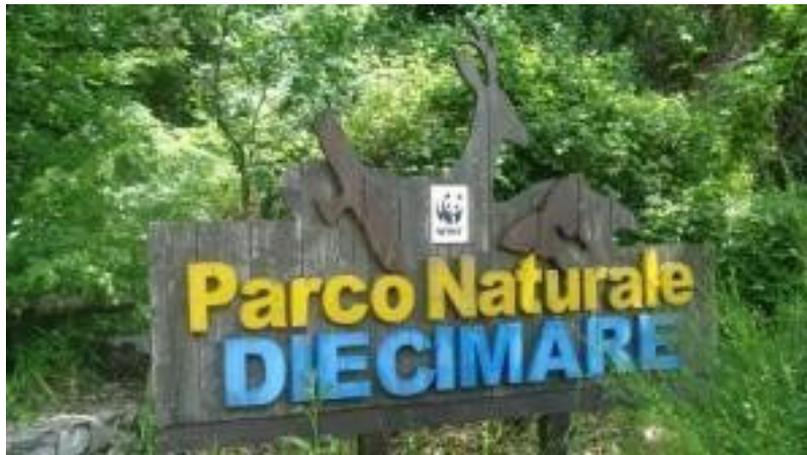
RELAZIONE TECNICA - PAGINA 55 DI 51

L'area ha una funzione educativa e scientifica. L'aula nel bosco è una vera e propria aula scolastica, completa di lavagna e cattedra, ricreata nel fitto bosco. Al posto delle pareti e del tetto ci sono però foglie e rami, il trillo della campanella, invece, è sostituito dal verso del picchio verde. Dopo una piacevole sosta, la passeggiata riprende in direzione del giardino delle orchidee dove sono ospitate molte delle diverse specie di orchidee selvatiche presenti nel Parco e facilmente visibili durante il periodo di fioritura. Altri sentieri con diversi tempi di percorrenza e grado di difficoltà sono il sentiero del Bosco, il sentiero del Falco, il Sentiero dei due Golfi, il Sentiero delle Montagne e il Sentiero del Castagneto.

A causa dei numerosi incendi che hanno coinvolto l'area territoriale cavese del Parco di Diecimare e che hanno distrutto il centro visite, i percorsi didattici e parte della vegetazione, l'area ha completamente perso la sua funzione turistica, versando in uno stato di abbandono. Non ultimo, gli eventi criminosi ai danni del Parco ne hanno compromesso il suo assetto idrogeologico. L'amministrazione comunale, tenuto conto dell'inestimabile valore naturalistico ed ambientale dei luoghi, intende avviare un intervento articolato di messa in sicurezza e ripristino dei luoghi per restituirne la funzionalità e l'operatività.

L'idea è quella di promuovere iniziative di innovazione sociale finalizzate ad una fruizione intelligente del Parco, che ne garantiscano la protezione e anche uno sfruttamento sostenibile finalizzato a creare nuove economie e nuovo sviluppo.

Parco di Diecimare



Parco Regionale dei Monti Lattari



PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA
REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA
EDIZIONE MAGGIO 2013)



"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA - PAGINA 56 DI 51

CAPITOLO 2. LA ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE DI CAVA DÈ TIRRENI

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA EDIZIONE MAGGIO 2013)



"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA - PAGINA 57 DI 51

2.1 ZONIZZAZIONE ACUSTICA TRANSITORIA

La stesura del presente PZA del territorio comunale di Cava de' Tirreni (Salerno) non ha potuto avvalersi del confronto con una precedente suddivisione del territorio comunale in classi di destinazione d'uso effettuata ai sensi dell'articolo 6 del d.P.C.M. 01/03/1991, né con i piani di risanamento predisposti dalle imprese e fatti pervenire alla Regione Campania e al Comune ai sensi dell'articolo 3 del d.P.C.M. 01/03/1991.-

2.1.1 CRITERI PER L'IDENTIFICAZIONE DELLE CLASSI ACUSTICHE

2.1.1.1 CRITERI GENERALI

Prima di descrivere nel dettaglio le scelte effettuate per la redazione della cartografia recante la zonizzazione acustica, definiamo i criteri generali adottati in conformità alla d.G.R. della Regione Campania n° 2463 del 01.08.2003:

- a) CON RIFERIMENTO ALLE DESTINAZIONI D'USO ATTUALI E DI PIANO, SI SONO PRELIMINARMENTE INDIVIDUATE LE ZONE APPARTENENTI ALLE CLASSI I (PARTICOLARMENTE PROTETTE), V E VI (A MAGGIOR RISCHIO DI INQUINAMENTO);
- b) PER L'ATTRIBUZIONE DELLE ZONE ALLE CLASSI II, III E IV SI È TENUTO CONTO DELLE DEFINIZIONI DEL D.P.C.M. 01/03/1991 E DELLA CITATA D.G.R. DELLA REGIONE CAMPANIA N° 2463 DEL 01.08.2003, VALUTANDO PARTICOLARMENTE:
 - * DENSITÀ DELLA POPOLAZIONE;
 - * PRESENZA DI ATTIVITÀ COMMERCIALE E UFFICI;
 - * PRESENZA DI ATTIVITÀ ARTIGIANALI;
 - * TRAFFICO VEICOLARE;
 - * PRESENZA DI ATTIVITÀ INDUSTRIALI;
 - * PRESENZA DI SERVIZI E ATTREZZATURE.
- c) SI È EVITATO DI CREARE DELLE MICRO-AREE ACUSTICHE, ACCORPANDO LE AREE LIMITROFE (PUNTO 2.3 LINEE GUIDA REGIONE CAMPANIA DEL 29/12/1995). IN ASSENZA DI NUOVI PROVVEDIMENTI DI CARATTERE NAZIONALE E REGIONALE SI SONO ADOTTATI I LIMITI ACUSTICI DI CUI AL D.P.C.M. 14/11/1997 E 01/03/1991 (VEDI TABELLA B,C E D DEL D.P.C.M. 14/11/1997);
- d) SI È EVITATO IL CONTATTO DIRETTO DI AREE QUANDO I LORO VALORI (LIMITI ASSOLUTI) SI DISCOSTANO DI PIÙ DI 5 dB(A) - (ART. 4.1 A L. 447/95; PUNTO 2.4 LINEE GUIDA REGIONE CAMPANIA DEL 29/12/1995);
- e) I LUOGHI DI CURA E DI RIPOSO, I LUOGHI DI CULTO E LE AREE SCOLASTICHE PER QUANTO IL TESSUTO URBANO ESISTENTE HA PERMESSO, SONO STATE ASCRITTE ALLA CLASSE I, CON I VALORI DI QUALITÀ RISPETTIVAMENTE DI 47 dB(A) E 37 dB(A);
- f) IL CENTRO STORICO È STATO ASCRITTO ALLA CLASSE I CON I VALORI DI QUALITÀ RISPETTIVAMENTE DI 47 dB(A) E 37 dB(A). SI RILEVA CHE IN TALE AREA L'ACCESSO DEGLI AUTOVEICOLI DOVRÀ ESSERE REGOLAMENTATO CON ADEGUATE PRESCRIZIONI E PERMESSI AI RESIDENTI, AI TITOLARI DELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI, IN FUNZIONI DELLE RISPETTIVE NECESSITÀ;
- g) CONSIDERANDO L'ATTUALE GRADO DI INQUINAMENTO ACUSTICO, GENERALMENTE CONTENUTO E ATTRIBUIBILE ALLA RUMOROSITÀ PRODOTTA DAL TRAFFICO VEICOLARE, VISTA LA PREVALENTE FUNZIONE ABITATIVA DELLE AREE RESIDENZIALI DEL TERRITORIO COMUNALE SI È CERCATO IN LINEA GENERALE DI INCENTIVARE UN INDIRIZZO DI TUTELA DELLA QUIETE E VALORIZZARE LE FUNZIONI RESIDENZIALI, TURISTICHE E RICREATIVE PRESENTI NEL TERRITORIO.

2.1.1.2 DEFINIZIONE DELLE AREE

La classificazione acustica del territorio individua nella classe I le aree in cui ".....la quiete rappresenta un elemento di base per l'utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, etc."

Con riferimento alla d.G.R. n° 2463 DEL 01.08.2003, si possono individuare quattro sottozone che potrebbero essere caratterizzate da un differente indice di tutela: zona scolastica - zone di interesse storico - zone per attività alberghiere e turistiche - zone agricole. Tale differenziazione è conseguente alle differenti caratteristiche di fruizione; le aree scolastiche sono fruite in determinati periodi ed orari da popolazione selezionata con caratteristiche omogenee; le zone di interesse storico sono utilizzate per intervalli limitati

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA EDIZIONE MAGGIO 2013)



"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA - PAGINA 58 DI 51

da una popolazione non selezionata. La proposta di zonizzazione prevede quindi di inglobare le strutture scolastiche o di servizio nelle aree circostanti, con limiti del livello sonoro di zona superiore.-

Le aree di interesse turistico saranno inserite in classe III.-

La classificazione acustica del territorio distribuisce le aree residenziali nelle classi II, III e IV in relazione alla densità della popolazione, alla densità di esercizi commerciali ed uffici, alla densità di attività artigianali ed al volume di traffico veicolare presente nella zona.-

2.1.1.3 ASPETTI PARTICOLARI

2.1.1.3.1 AREE AD USO SCOLASTICO

Secondo quanto specificato dalla d.G.R. 2463 DEL 01.08.2003 fanno parte delle aree particolarmente protette (classe I), cioè quelle aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento base per la loro utilizzazione, anche le aree destinate ad uso scolastico.-

Nel nostro caso, le strutture scolastiche inserite all'interno del territorio di Cava de' Tirreni sono state ascritte alla "CLASSE I" con limiti di qualità diurni e notturni di 47 dB(A) e 37 dB(A).-

2.1.1.3.2 VIABILITÀ EXTRAURBANA

In attesa della pubblicazione del decreto specifico sui limiti acustici, faremo riferimento alle normative vigenti richiamate in al punto 2 del presente rapporto. Le aree interessate dalla viabilità extraurbana (SS e SP) sono state ascritte alla "CLASSE IV" con limiti di qualità diurni e notturni di 62 dB(A) e 52 dB(A), in quanto la densità di traffico veicolare è superiore ai 500 veicoli l'ora. Si ricorda che la d.G.R. 2463 DEL 01.08.2003 prevede che "la tipologia classificatoria" della strada sia limitata alla superficie degli edifici frontistanti la strada o, nel caso in cui gli edifici non formino uno schermo continuo lungo i bordi della sede viaria stessa, ad una fascia di profondità massima pari a 30 metri dal ciglio della strada. Contestualmente, si propone di verificare l'opportunità di evitare la realizzazione di nuovi insediamenti ad uso abitativo nelle aree prossime a tali tracciati viari, indicativamente a distanze inferiori a 100 metri dall'asse carreggiata, al fine di poter rientrare nei limiti richiesti per le aree residenziali. Si ricorda inoltre che nella bozza di proposta del d.P.R. sul rumore in ambiente esterno si considera una fascia di rispetto di 60 metri conteggiati dal bordo strada, limite pienamente rispettato dalla nostra proposta.-

2.1.1.3.3 VIABILITÀ URBANA

In attesa della pubblicazione del decreto specifico sui limiti acustici, faremo riferimento alle normative vigenti richiamate in al punto 2 del presente rapporto.-

Per la viabilità urbana, si è ritenuto di prevedere l'iscrizione delle strade alla classe di appartenenza del territorio attraversato, vale a dire alla "CLASSE III" con limiti di qualità diurni e notturni di 57 dB(A) e 47 dB(A), per tutte quelle aree poste all'interno dell'abitato; mentre la viabilità di attestamento al capoluogo essa è stata ascritta alla "CLASSE IV" con limiti di qualità diurni e notturni di 62 dB(A) e 52 dB(A).-

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA EDIZIONE MAGGIO 2013)



"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA - PAGINA 59 DI 51

2.1.1.3.4 LUOGHI DI PUBBLICO SPETTACOLO - ATTIVITÀ TEMPORANEE

Per i luoghi di pubblico spettacolo e per le manifestazioni temporanee, si è individuata tutta la fascia costiera di pertinenza territoriale, ritenendo opportuna l'iscrizione di detta area alla "CLASSE IV" con limiti di qualità diurni e notturni di 57 dB(A) e 47 dB(A), vista la vocazione turistica del territorio.-

Per i luoghi in cui vengono svolte delle attività temporanee, l'Amministrazione Comunale dovrà prevedere all'autorizzazione di esse in deroga ai limiti previsti; definendo le fasce orarie e la potenza sonora ammessa per gli impianti audio di servizio ai banchi di vendita (art. 6 c. 1 lett. h della L. 447/95).-

A tale proposito si ricorda che "...i requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante, ivi compresi i circoli privati a ciò abilitati o di pubblico spettacolo, in ambiente chiuso o aperto" sono stati definiti dal d.P.C.M. 18 novembre 1997 (G.U. 06/10/1997).-

2.1.1.3.5 ATTIVITÀ AGRICOLE - AREE A COLTIVAZIONE

Buona parte del territorio comunale è adibito ad area agricola; tali aree sono state ascritte alla "CLASSE III" con limiti di qualità diurni e notturni di 57 dB(A) e 47 dB(A).-

Per il fatto che le attività agricole svolte, lavorazione del terreno - semina - taglia erba, hanno caratteristiche stagionali non continuative, si ritiene necessaria la predisposizione di una deroga per le emissioni sonore prodotte da tali specifiche attività.-

2.1.1.3.6 INFRASTRUTTURE FERROVIARIE

In seguito all'emanazione del d.P.R. n° 459 del 18 Novembre 1998, recante valori massimi delle immissioni acustiche da traffico veicolare, i tratti ferroviari Nola - Nocera e Nola - Mercato S. Severino, che scorrono lungo tutto il territorio sarnese, sono state ascritte nelle infrastrutture elencate all'art. 2 comma 2 lettera a), pertanto tali aree sono state ascritte alla "CLASSE IV" con limiti di qualità diurni e notturni di 62 dB(A) e 52 dB(A).-

Per tali aree è stata prevista una fascia di pertinenza pari a 60 metri (partendo dalla mezzera dei binari esterni e per ciascun lato degli stessi) compatibilmente con le zone confinanti.-

2.1.1.3.7 AREE PRODUTTIVE

Secondo quanto specificato dalla d.G.R. 2463 DEL 01.08.2003 le aree industriali vengono suddivise in prevalentemente industriale ed esclusivamente industriali, considerando prevalentemente industriale quelle aree in cui vi siano insediamenti di tipo industriale e presenza di abitazioni, mentre esclusivamente industriali quelle aree monofunzionali a carattere esclusivamente industriale, ammettendo la sola presenza delle residenze del personale di custodia.-

Esse fanno parte delle aree a più alto rischio (classe V e VI), cioè quelle aree nelle quali vi può un superamento dei limiti di attenzione e/o di qualità. Nel nostro caso, all'interno del territorio comunale di Cava de' Tirreni, vi è una area industriale, posta nella parte a Nord del centro. Per tale area, caratterizzata dalla presenza di piccole, medie e grandi industrie nonché attività artigianali e civili abitazioni, si è ritenuto di proporre la seguente metodologia di classificazione:

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA EDIZIONE MAGGIO 2013)



"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA - PAGINA 60 DI 51

- ASCRIZIONE ALLA CLASSE VI CON LIMITI DI QUALITÀ DIURNI E NOTTURNI DI 70 dB(A) E 70 dB(A) VALE A DIRE "AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALE", DI UNA PARTE CENTRALE DELLA ZONA, DI TIPO MONOFUNZIONALE, VALE A DIRE CARATTERIZZATA DALLA SOLA PRESENZA DI ATTIVITÀ INDUSTRIALI;
- ASCRIZIONE ALLA CLASSE V, CON LIMITI DI QUALITÀ DIURNI E NOTTURNI DI 67 dB(A) E 57 dB(A) VALE A DIRE "AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALE", DELLA RESTANTE PARTE, IN QUANTO CARATTERIZZATA DALLA PRESENZA, NON SOLO DI ATTIVITÀ INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI, MA ANCHE DI CIVILI ABITAZIONI.-

Si ricorda e sottolinea, peraltro, che in tutte le aree circostanti a tali insediamenti produttivi, trova applicazione il criterio differenziale all'interno degli ambienti abitativi (solo in classe IV "esclusivamente industriale" non si applica tale criterio).-

2.2 CRITERI PER L'IDENTIFICAZIONE DELLE CLASSI ACUSTICHE

Le linee Guida Regionali fissano i criteri generali per l'individuazione delle classi acustiche. Conformemente a quanto disposto dalle normative di riferimento si è provveduto dapprima ad individuare le zone appartenenti alle classi protette (classe I) ed a quelle maggiormente esposte.-

Nell'allegato 01, è riportata la cartografia su carta (tavola n° 01, 02, 03, 04 e 05) in formato A0 a colori, in scala 1:10.000 e in scala 1:5.000 (punto 2.2 Linee Guida Regione Campania del 01.08.2003) tutte riportanti la proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale, e riferite rispettivamente alle cinque aree che compongono il territorio. L'allegato 02, contiene infine l'aerofotogrammetria del territorio su carta (tavola n° 01, 02, 03, 04 e 05) in formato A0, a colori. Si fa osservare che la demarcazione delle aree segue per quanto possibile i mappali. Compete all'Amministrazione Comunale sovrapporre la proposta di zonizzazione acustica alla cartografia catastale, in modo da assegnare ad ogni area i limiti di inquinamento acustico individuali. Nel corso di tali operazioni sarà opportuno articolare maggiormente alcune delle linee di separazione tra zone a diverso limite, da noi volutamente sovrapposte a linee di isolivello o ad altri elementi di semplice riferimento, laddove non si individuano peculiarità sotto il profilo acustico. Nella tabella 1 vengono riportate le indicazioni di cui al punto 2.2 delle Linee Guida Regione Campania del 01.08.2003, nella quale si associano ai colori adottati in cartografia le rispettive classi acustiche.-

Tabella 4.

ZONIZZAZIONE ACUSTICA: RAPPRESENTAZIONE GRAFICA (UNI 9884)

ZONA	TIPOLOGIA	COLORE	RETINO	GRAFICA
I	PROTETTA	VERDE	PUNTI	
II	PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE	GIALLO	LINEE VERTICALI	
III	DI TIPO MISTO	ARANCIONE	LINEE ORIZZONTALI	
IV	INTENSA ATTIVITÀ UMANA	ROSSO	CROCETTE	
V	PREVALENTEMENTE INDUSTRIALE	VIOLA	LINEE INCLINATE	
VI	INDUSTRIALE	BLU	NESSUN TRATTEGGIO	

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA EDIZIONE MAGGIO 2013)



"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA - PAGINA 61 DI 51

Sarà cura del Comune di Cava de' Tirreni (Salerno) contattare i comuni confinanti al fine di verificare se hanno proceduto alla stesura del PZA. Se essi non avessero ancora provveduto a tale adempimento, devono essere informati circa i criteri adottati dal Comune di Cava de' Tirreni nelle aree di confine, in modo da evitare anche in futuro il contatto fra aree acustiche con limite aventi differenza superiore ai 5 dB(A). Nel caso in cui i comuni limitrofi abbiano già adottato una zonizzazione acustica del proprio territorio comunale occorrerà averne copia, al fine di verificare il rispetto del principio sopra enunciato e le necessarie procedure di accordo.-

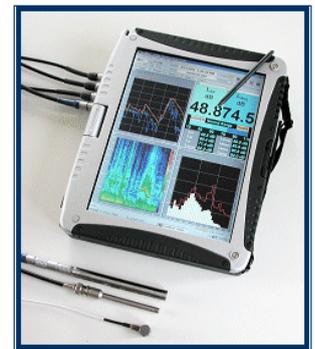
2.3 MISURE FONOMETRICHE - STRUMENTAZIONE UTILIZZATA

Così come previsto dall'art. 2 del D.M. 16 Marzo 1998 recante "TECNICHE DI RILEVAMENTO E DI MISURAZIONE DELL'INQUINAMENTO ACUSTICO" è stato utilizzato un sistema di misura rispondente alle specifiche normative quali EN 60651/1994 (IEC 651), EN 60804/1994 (IEC 804), IEC 61672 CLASSE 1, EN 61260/1995 (IEC 1260) CLASSE 0, per filtri e microfoni, CEI 29-4 per i calibratori. Sono state utilizzate le attrezzature riportate:

- n° 1 Fonometro Integratore ed Analizzatore Real Time a 4 Canali, per misure, analisi e monitoraggio di rumore e vibrazioni "SoundBook™", avente mat. 6248, Tale sistema dispone di filtri digitali in Real Time da 0,04 Hz fino a 40 kHz conformi IEC 1260 CLASSE 0, ed è stato dotato di preamplificatore LARSON-DAVIS tipo PRM 902 mat, 4001 e di microfoni LARSON-DAVIS tipo 2541 mat. 8384 da ½" a campo libero classe 1, conforme a EN 61094-1-2-3-4,-
- n° 1 Fonometri Integratori ed Analizzatori Real Time LARSON&DAVIS tipo 831, conformi alle CLASSE 1 di precisione e alle norme IEC-601272 2002-1 CLASSE 1 - IEC-60651 2001 TIPO 1 - IEC-60804 2000-10 TIPO 1 - IEC 61252 2002 - IEC 61260 1995 CLASSE 0 - ANSI S1,4 1983 E S1,43 1997 TIPO 1 - ANSI S1,11 2004 - DIRETTIVA 2002/96/CE, WEEE E DIRETTIVA 2002/95/CE, RoHS, avente mat. 0002018, e dotato di microfono a condensatore da ½" PCB tipo 377B02 avente mat. 112891,-
- n° 6 Fonometri Integratori ed Analizzatore Real Time LARSON&DAVIS tipo SOUNDTRACK LxT, conformi alle CLASSE 1 di precisione e alle norme IEC 60651-2001, IEC 60804, IEC 61672-2002, IEC 61260-2001, IEC 61252-2002 (CLASSE 1), aventi mat. 2852-2876-2877-2878-2879-3003 dotati di microfono a condensatore da ½" PCB tipo 377B02 avente mat. 124125-124126-124127-124128-124129-12430.-

La strumentazione è stata controllata prima e dopo il ciclo di misura, secondo la norma IEC 60942 (1997), con calibratore QUEST TECHNOLOGIES tipo QC-10 mat, n° QE8040206, di CLASSE 1 e conforme alle norme CEI 29-4,-

Inoltre durante la campagna di misura è stata posizionata una stazione meteo DAVIS VANTAGE PRO 2 per il monitoraggio dei più importanti parametri atmosferici mediante sensori di elevata precisione (pressione atmosferica, temperatura e l'umidità dell'aria, precipitazione, velocità e direzione del vento ecc.), con calcolo



PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA EDIZIONE MAGGIO 2013)



"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA - PAGINA 62 DI 51

dei valori Max, Min e Medio per tutti gli indici. I sensori Davis rispettano le normative previste dal **WMO** (**ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA METEOROLOGIA**) e dalle norme CE (norme della comunità europea)-

In alcune area del territorio comunale sono stati monitorati anche i flussi di traffico mediante appositi radar della "CA-TRAFFIC SOLUTION" tipo "RADAR RECORDER". Esso è stato montato ad 1.5 mt di altezza su una strada trafficata a due corsie ed ha monitorato volumi di traffico giornalieri producendo risultati con una precisione del 98% sulla corsia vicina e 96% sulla corsia opposta. Questo rende il "RADAR RECORDER" uno strumento affidabile per ottenere profili di velocità e volumi di una strada a due corsie di marcia. Inoltre il "RADAR RECORDER" è capace di monitorare cinque tipi di veicoli in funzione della lunghezza compresi i motocicli.-



Nell'ALLEGATO I sono riportati i certificati di taratura della strumentazione, che ai sensi dell'art. 2 comma 4 del 16 Marzo 1998 recante "TECNICHE DI RILEVAMENTO E DI MISURAZIONE DELL'INQUINAMENTO ACUSTICO" deve essere eseguita almeno ogni due anni per la verifica della conformità alle specifiche tecniche presso laboratori accreditati da un servizio di taratura nazionale ai sensi della legge 11 agosto 1991, n. 273.-

2.4 VALIDITÀ DELLA CERTIFICAZIONE

Le considerazioni di seguito riportate mantengono la loro validità qualora le condizioni di funzionamento di impianti e/o attrezzature per le singole misurazioni, così come appresso descritto e le caratteristiche degli insediamenti circostanti nonché le componenti del rumore residuo mantengano configurazione e caratteristiche acustiche del giorno in cui si sono effettuati i rilievi.-

2.5 CONDIZIONI DI MISURA GENERALI

Sono state eseguite 55 postazioni d'indagine, 39 delle quali di medio breve durata (max 30 min.) le restanti 16 da 24 ore scelte in posizione strategiche al fine di poter correttamente valutare il clima acustico in periodo notturno, nelle condizioni previste dal D.M. 16.03.98, determinando il livello equivalente di pressione sonora ponderato "A", in conformità a quanto prescritto nell'allegato "B" capoversi 6, 7, 8, 9, 10 e 11 del decreto stesso. Le condizioni meteorologiche durante la campagna di misure, sono da considerarsi nella media stagionale, non si sono comunque verificate condizioni "estreme", quali ad esempio velocità del vento elevate (superiori a 3 m/sec.). Si riportano inoltre le osservazioni relative alle condizioni del traffico. Nella tabella seguente sono riportati i dati (data, ora di inizio e fine misura, durata della misura, tempo di riferimento e livello equivalente diurno e notturno) relativi alle misurazioni effettuate nel periodo diurno e nel periodo notturno, nelle diverse postazioni di misura, i livelli statistici L_1 , L_{10} , L_{50} , L_{90} , L_{95} e L_{99} espressi in dB(A), ovvero il livello di pressione sonora misurato per 1, 10, 99% del tempo di misura (utili indicatori per la valutazione del rumore ambientale caratterizzato dalla compresenza di diverse sorgenti sonore, di natura e durata diversa (traffico veicolare)), le condizioni meteorologiche i dati della strumentazione utilizzata e la sorgente specifica esaminata nella postazione.-

Nell'ALLEGATO E.4.2 è riportata la planimetria generale con le indicazioni delle postazioni d'indagine, ai quali si rimanda per maggiori dettagli.-

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA
DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA EDIZIONE MAGGIO 2013)



"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1
RELAZIONE TECNICA - PAGINA 63 DI 51

ID Misura	Tempo misura	Indirizzo	Data	Ora inizio misura	Ora fine misura	Durata misura	Tempo di Riferimento	Laeq Diurno	Laeq Notturmo	L95	L90	L50	L10	L5	Vel. Vento	Dir Vento	Strumento	N serie	Operatore	Sorgente	Altezza misura
F1	Week	Viale G. Marconi	03\12\2018	12:00:00	12:00:00	604800	Diurno/Notturmo	67,1	63,0	56,8	60,1	66,1	69,4	70,7	0,00	ENE	LD LxT	2877	LA FRANCESCA Giovanni ABBANDONATO Luca	Traffico veicolare	5,0
F2	--	Via C. Tafuri	03\12\2018	14:03:14	14:08:17	304	Diurno	64,0	--	43,2	44,0	52,2	67,9	70,4	0,00	ENE	LD831	2018		Traffico veicolare	5,0
F3	Week	Via R. Baldi	03\12\2018	13:00:00	13:00:00	604800	Diurno/Notturmo	60,9	55,2	44,2	50,2	59,0	62,5	64,0	0,40	ENE	LD LxT	3003		Traffico veicolare	5,0
F4	--	Via Santoro	03\12\2018	11:40:05	11:45:06	301	Diurno	60,7	--	45,9	47,1	54,4	64,3	67,3	0,40	NE	LD831	2018		Traffico veicolare	1,5
F5	--	P.zza Felice baldi	03\12\2018	11:23:16	11:28:27	312	Diurno	60,5	46,6	47,2	48,4	53,9	63,5	66,9	0,40	NE	LD831	2018		Traffico veicolare	1,5
F6	--	Via Delle Arti e Dei Mestieri	04\12\2018	10:11:34	10:17:52	379	Diurno	61,2	--	53,3	54,3	58,3	64,3	66,2	0,40	NE	LD831	2018		Traffico veicolare	1,5
F7	Week	Via Giuseppe Vitale	04\12\2018	11:00:00	11:00:00	604800	Diurno/Notturmo	65,1	47,8	44,7	47,3	51,4	59,2	62,3	0,00	ENE	LD LxT	2878		Traffico F.S.	5,0
F8	--	Via Gaudio Maiori	04\12\2018	9:57:41	10:03:02	321	Diurno	69,7	--	62,0	62,8	66,9	72,9	74,9	0,40	NE	LD831	2018		Traffico veicolare	1,5
F9	Week	Via XXV Luglio	04\12\2018	14:00:00	14:00:00	604800	Diurno/Notturmo	71,3	66,3	64,3	66,5	70,3	73,4	74,4	0,00	ENE	LD LxT	2852		Traffico veicolare	5,0
F10	--	Via Luigi Ferrara	04\12\2018	10:51:35	10:56:36	301	Diurno	64,1	56,2	61,9	62,3	63,7	65,4	65,9	0,40	NE	LD831	2018		Traffico veicolare	1,5
F11	--	Via San Martino	03\12\2018	16:15:26	16:22:11	420	Diurno	57,4	47,6	56,2	56,4	57,4	58,1	58,4	0,00	ENE	LD831	2018		Traffico veicolare	1,0
F12	--	Via San Martino	04\12\2018	16:36:54	16:41:59	330	Diurno	52,8	--	49,8	50,2	52,5	54,3	55,2	0,00	ENE	LD831	2018		Traffico veicolare	1,0
F13	--	Via Contropone	04\12\2018	16:50:15	16:56:20	390	Diurno	48,2	--	41,8	42,2	44,4	51,7	53,1	0,00	ENE	LD831	2018		Traffico veicolare	1,0
F14	--	Via Casa Ricieri	04\12\2018	15:04:07	15:20:07	901	Diurno	58,1	36,9	34,9	35,8	41,7	59,1	64,2	0,00	ENE	LD831	2018		Traffico veicolare	1,0
F15	--	Via Principe Amedeo Quaranta	03\12\2018	11:31:09	11:41:16	607	Diurno	67,0	51,8	54,3	56,0	63,5	69,0	71,7	0,00	ENE	LD831	2018		Traffico veicolare	5,0
F16	--	Località Surdolo	04\12\2018	9:48:02	9:53:02	300	Diurno	71,8	62,3	57,7	59,2	66,4	73,6	76,6	0,40	NE	LD831	2018		Traffico veicolare	1,5
F17	--	Via Quadruviale	03\12\2018	11:31:18	11:36:19	301	Diurno	53,7	--	43,5	44,2	48,0	54,1	56,1	0,40	NE	LD831	2018		Traffico ferroviario	1,5
F18	--	Via Francesco Sorrentino	03\12\2018	12:34:31	12:44:58	628	Diurno	58,4	--	42,7	44,0	47,5	51,1	54,5	0,00	ENE	LD831	2018		Traffico FS + Veicoli	5,0
F19	--	Via Aniello Vitale	03\12\2018	12:04:02	12:14:09	608	Diurno	62,7	--	39,1	40,3	50,2	66,2	69,8	0,00	ENE	LD831	2018		Traffico veicolare	5,0
F20	--	Via S. Giuseppe Al Pennino	03\12\2018	11:51:00	11:56:07	308	Diurno	56,2	44,1	40,4	41,4	48,4	58,8	61,3	0,00	ENE	LD831	2018		Traffico veicoli + Fs	5,0
F21	--	Via Aniello vitale	03\12\2018	11:07:13	11:12:17	304	Diurno	64,1	--	54,7	56,5	62,0	67,1	69,2	0,40	NE	LD831	2018		Traffico veicolare	1,5
F22	--	Località S. Felice	04\12\2018	10:37:55	10:42:56	301	Diurno	55,9	--	48,3	49,3	53,1	57,7	61,0	0,40	NE	LD831	2018		Traffico veicolare	1,5
F23	--	Via Giuseppe Della Corte	03\12\2018	16:12:14	16:22:30	610	Diurno	62,3	51,8	52,7	53,0	55,9	66,8	69,1	0,00	ENE	LD831	2018		Traffico veicolare	1,0
F24	--	Via Cesinola	03\12\2018	15:52:33	16:03:23	630	Diurno	50,8	--	42,8	43,2	46,3	54,4	57,0	0,00	ENE	LD831	2018		Traffico veicolare	1,0
F25	--	Via Gaetano Cinque	03\12\2018	16:19:46	16:30:02	610	Diurno	62,1	--	59,1	59,4	61,2	63,8	64,8	0,00	ENE	LD831	2018		Traffico veicolare	1,0

Dall'analisi delle informazioni raccolte si sono individuate le aree caratterizzate sia dalla presenza di potenziali sorgenti sonore, fisse o mobili, sia dalla presenza di soggetti da tutelare.-

Nell'ALLEGATO E.4.1 sono riportati i grafici delle misure eseguite, ai quali si rimanda per maggiori dettagli.-

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA
REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA
EDIZIONE MAGGIO 2013)



"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA - PAGINA 64 DI 51

2.6 MAPPATURA DEL CLIMA ACUSTICO

Per clima acustico si intendono le condizioni sonore esistenti in una determinata porzione di territorio, derivanti dall'insieme di tutte le sorgenti sonore naturali e antropiche.

La valutazione di clima acustico è una ricognizione delle condizioni sonore abituali e di quelle massime ammissibili in una determinata area. Essa è finalizzata a evitare che il sito in cui si intende realizzare un insediamento sensibile al rumore sia caratterizzato da condizioni di rumorosità, o da livelli di rumore ammissibile, non compatibili con l'utilizzo dell'insediamento stesso. La valutazione di clima acustico deve fornire gli elementi per la verifica della compatibilità del sito prescelto per l'insediamento con i vincoli necessari alla tutela di quest'ultimo, mediante l'individuazione e la descrizione delle sorgenti sonore presenti nel suo intorno, la caratterizzazione del clima acustico esistente, l'indicazione dei livelli sonori ammessi dalla classificazione acustica comunale e dai regolamenti di esecuzione che disciplinano l'inquinamento acustico originato dalle infrastrutture dei trasporti, di cui all'art. 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico) per il sito destinato all'insediamento oggetto di valutazione.-

Attraverso l'elaborazione delle 55 postazioni d'indagine eseguite (relative al clima acustico esistente all'interno del territorio comunale di Cava de' Tirreni, sia in fascia diurna che notturna, in posizioni strategiche concordate con l'amministrazione comunale) e la successiva interpolazione delle stesse si sono ottenute due planimetrie riportanti le isofoniche del livello di rumore rilevato in periodo diurno e notturno, che rappresentano il clima acustico del territorio comunale di Cava de' Tirreni.-

Nell'ALLEGATO E.4.3 e E.4.4 sono riportati i grafici delle misure eseguite, ai quali si rimanda per maggiori dettagli.-

2.7 IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI SONORE SIGNIFICATIVE

Durante la campagna d'indagine sono state identificate, in maniera più o meno attendibile, anche le sorgenti sonore significative presenti all'interno del territorio comunale di Cava de' Tirreni, necessarie alla successiva predisposizione della zonizzazione acustica del territorio stesso, secondo le indicazioni riportate dalle linee guida regionali e dalla normativa nazionale.-

Nell'ALLEGATO E.4.5 è riportata la planimetria generale indicante le sorgenti sonore significative identificate all'interno del territorio comunale di Cava de' Tirreni, ai quali si rimanda per maggiori dettagli.-

2.8 GESTIONE DEL PIANO DI ZONIZZAZIONE

Gestire la zonizzazione acustica significa attivare le azioni necessarie per regolamentare il rumore prodotto dall'attività umane, in modo da fare rispettare i limiti diurni e notturni imposti dalla classificazione del territorio. La zonizzazione acustica è, dunque, per gli aspetti di propria competenza, uno strumento di gestione dell'esistente e di governo delle trasformazioni del territorio. Operativamente questo implica la necessità di governo:

- ★ DELLE EVENTUALI CRITICITÀ ACUSTICHE PREGRESSE, PREDISPONENDO UNA ADEGUATO PIANO DI RISANAMENTO ACUSTICO;
- ★ DELL'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI SUL TERRITORIO ATTRAVERSO LE VALUTAZIONI D'IMPATTO ACUSTICO E LE VALUTAZIONI PREVISIONALI DEL CLIMA ACUSTICO SOPRA RICHIAMATE;
- ★ DELLE SCELTE DI SVILUPPO DEL TERRITORIO PER EVITARE L'INSORGENZA DI NUOVE CRITICITÀ ACUSTICHE, SOPRATTUTTO IN RELAZIONE ALLE REVISIONI DEL PUC E DEL PUT.-

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA EDIZIONE MAGGIO 2013)



"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA - PAGINA 65 DI 51

La proposta di zonizzazione acustica rappresenta il punto di partenza per il controllo del rumore che deve essere affiancata da una approfondita conoscenza dei livelli acustici realmente presenti nel territorio. E' evidente che solo successivamente alle indagini sul territorio, sarà possibile caratterizzare gli scostamenti rispetto ai limiti per avviare il piano di risanamento che dovrà puntare alla progressiva riduzione dei livelli di rumore presenti sul territorio (al fine di raggiungere i valori di qualità). I piani di risanamento si attuano attraverso:

- ★ COORDINAMENTO DEGLI STRUMENTI URBANISTICI GIÀ ADOTTATI;
- ★ COORDINAMENTO CON IL PIANO URBANO DEL TRAFFICO E CON I PIANI PREVISTI DALLA LEGISLAZIONE IN MATERIA AMBIENTALE;
- ★ CONTROLLO DEL RISPETTO DELLA NORMA PER LA TUTELA DELL'INQUINAMENTO ACUSTICO ALL'ATTO DEL RILASCIO DELLA CONCESSIONE EDILIZIA;
- ★ ADOZIONE DI REGOLAMENTI PER L'ATTUAZIONE DELLA DISCIPLINA STATALE E REGIONALE IN MATERIA DI INQUINAM. ACUSTICO;
- ★ ADEGUAMENTO DEI REGOLAMENTI LOCALI DI IGIENE E SANITÀ O DI POLIZIA MUNICIPALE, PREVEDENDO APPOSITE NORME CONTRO L'INQUINAMENTO ACUSTICO DERIVANTE DALLE EMISSIONI SONORE DEGLI AUTOVEICOLI IN CIRCOLAZIONE E DALL'ESERCIZIO DI ATTIVITÀ CHE IMPIEGANO SORGENTI SONORE;
- ★ RILEVAZIONI E CONTROLLO DELLE EMISSIONI SONORE PRODOTTE DAI VEICOLI;
- ★ RECEPIMENTO DEI CONTENUTI DEI PIANI PLURIENNALI PER IL CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI SONORE PRODOTTE DAGLI ESERCIZI PUBBLICI QUALI FERROVIE, AUTOSTRADE, STRADE STATALI E METROPOLITANE, ENTRO I LIMITI STABILITI PER OGNI SPECIFICO SISTEMA DI TRASPORTO;
- ★ REALIZZAZIONE DI INTERVENTI TECNICI DI MITIGAZIONE DEL RUMORE;

Attraverso la gestione di questi aspetti infatti è possibile organizzare lo sviluppo del territorio puntando ad evitare e/o limitare la formazione di luoghi potenzialmente nocivi per la salute, mitigare e/o risolvere l'inquinamento acustico.-

2.9 ANALISI DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA E VERIFICA DEL RISPETTO DEL DIVIETO DI CONTATTO DI AREE I CUI VALORI LIMITE SI DISCOSTANO DI PIÙ DI 10 dB (A)

La Legge Quadro stabilisce il divieto di contatto di aree i cui valori limite differiscano di più di 5 dB(A). Nel caso in cui, a causa di preesistenti destinazioni d'uso nelle zone urbanizzate, non sia possibile rispettare tale vincolo, è prevista l'adozione di Piani di Risanamento da parte dal comune contestualmente alla Classificazione Acustica.-

La Classificazione Acustica del territorio comunale di Cava de' Tirreni presenta diverse coppie di aree i cui valori limite differiscono di 10 dB(A). In tutti questi casi, alla luce di tutti i criteri già enunciati e visti gli evidenti contrasti del disposto normativo nazionale e regionale, non è stato possibile operare scelte diverse.-

Sono state considerate a contatto le aree contigue ad esclusione di quelle che presentano un contatto puntuale e di quelle separate da strade estese, piazze, slarghi e infrastrutture ferroviarie.-

Si consiglia l'amministrazione comunale di predisporre successivamente all'approvazione nonché all'adozione del presente documento, dei necessari Piani di Risanamento Acustico relativamente alle suddette aree.-

2.10 ANALISI DEI RISULTATI

Come si può dedurre dai dati riportati, il contributo sonoro di maggior peso nel determinare il livello sonoro equivalente è il traffico veicolare, di attestamento alle abitazioni, di attraversamento di tipo "urbano" e "extraurbano" (vedi autostrade, SS e SP) nonché il traffico ferroviario.-

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA
REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA
EDIZIONE MAGGIO 2013)



"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA - PAGINA 66 DI 51

Nella zona dei centri abitati oltre al contributo sonoro prodotto dal traffico veicolare, sono stati individuati altri suoni prevalentemente collegabili con le attività commerciali/artigianale nonché antropiche.-

Nella tabella di seguito riportata vengono messi a confronto i valori delle immissioni sonore rilevati durante la campagna d'indagine nelle postazioni di misura identificate in collaborazione con l'amministrazione comunale, con i valori limite assoluti delle immissioni sonore previsti per le rispettive classi acustiche attribuite nel piano di zonizzazione acustiche alle rispettive aree d'indagine, al fine di verificare gli eventuali superamenti degli stessi ed i successivi interventi di programmazione da mettere in atto.-

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA
DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA
REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA
EDIZIONE MAGGIO 2013)



"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1
RELAZIONE TECNICA - PAGINA 67 DI 51

ID Misura	Indirizzo	Laeq Diurno	Laeq Notturmo	L95	L90	L50	L10	L5	Sorgente	Classe Assegnata	Limite		Superamento	
											Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo
F1	Viale G. Marconi	59,3	--	44,0	44,7	47,5	61,4	61,9	Traffico Fs + Veicoli	IV	65	55	-5,7	--
F2	Via C. Tafuri	58,4	--	42,7	44,0	47,5	51,1	54,5	Traffico Fs + Veicoli	IV	65	55	-6,6	--
F3	Via R. Baldi	67,0	51,8	54,3	56,0	63,5	69,0	71,7	Traffico Veicolare	IV	65	55	2	-3,2
F4	Via Santoro	60,5	49,1	46,2	47,7	54,8	64,6	66,6	Traffico Veicolare	IV	65	55	-4,5	-5,9
F5	P.zza Felice baldi	64,0	--	43,2	44,0	52,2	67,9	70,4	Traffico Veicolare	IV	65	55	-1	--
F6	Via Delle Arti e Dei Mestieri	60,7	--	45,9	47,1	54,3	64,3	67,3	Traffico Veicolare	V	70	60	-9,3	--
F7	Via Giuseppe Vitale	60,5	46,6	47,1	48,4	53,9	63,5	66,9	Traffico Veicolare	V	70	60	-9,5	-13,4
F8	Via Gaudio Maiori	61,2	--	53,3	54,3	58,3	64,3	66,2	Traffico Veicolare	V	70	60	-8,8	--
F9	Via XXV Luglio	58,9	--	48,3	49,3	53,1	57,7	61,0	Traffico Veicolare	V	70	60	-11,1	--
F10	Via Luigi Ferrara	58,6	46,7	43,5	44,2	48,1	54,1	56,1	Traffico Ferroviario	IV	65	55	-6,4	-8,3
F11	Via San Martino	66,3	50,9	47,0	47,8	50,6	60,8	76,1	Traffico F.S.	II	55	45	11,3	5,9
F12	Via San Martino	64,1	56,2	61,9	62,3	63,7	65,4	65,9	Traffico Veicolare	II	55	45	9,1	11,2
F13	Via Contropone	71,8	62,3	57,7	59,2	66,4	73,6	76,6	Traffico Veicolare	II	55	45	16,8	17,3
F14	Via Casa Ricieri	72,8	62,5	60,8	62,4	67,4	75,0	78,3	Traffico Veicolare	II	55	45	17,8	17,5
F15	Via Principe Amedeo Quaranta	67,4	50,3	44,5	49,2	63,2	70,8	72,4	Traffico Veicolare	IV	65	55	2,4	-4,7
F16	Località Surdolo	64,1	--	54,3	56,5	62,0	67,1	69,2	Traffico Veicolare	IV	65	55	-0,9	--
F17	Via Quadriviale	65,6	--	48,4	50,6	61,6	69,8	71,5	Traffico Veicolare	III	60	50	5,6	--
F18	Via Francesco Sorrentino	51,5	36,9	40,2	43,1	49,5	54,9	56,5	Traffico Veicolare	III	60	50	-8,5	-13,1
F19	Via Aniello Vitale	62,7	--	39,1	40,3	50,2	66,2	69,8	Traffico Veicolare	III	60	50	2,7	--
F20	Via S. Giuseppe Al Pennino	56,2	44,1	40,4	41,4	48,4	58,8	61,3	Traffico Veicoli + Fs	II	55	45	1,2	-0,9
F21	Via Aniello vitale	65,2	--	47,1	48,9	59,5	69,4	71,1	Traffico Veicolare	I	50	40	15,2	--
F22	Località S. Felice	69,7	--	62,0	62,8	66,9	72,9	74,9	Traffico Veicolare	II	55	45	14,7	--
F23	Via Giuseppe Della Corte	65,6	43,2	47,7	48,6	55,7	70,1	73,6	Traffico Veicolare	III	60	50	5,6	-6,8
F24	Via Cesinola	50,8	--	42,8	43,2	46,3	54,4	57,0	Traffico Veicolare	II	55	45	-4,2	--
F25	Via Gaetano Cinque	44,1	--	40,1	40,3	42,2	46,9	48,1	Traffico Veicolare	IV	65	55	-20,9	--

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA EDIZIONE MAGGIO 2013)



"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA - PAGINA 68 DI 51

2.10.1 AREE CRITICHE: RUMORE DA TRAFFICO

Tenendo conto non solo dei livelli di rumore, ma anche della presenza di possibili disturbati e delle caratteristiche specifiche del tipo di traffico veicolare, possiamo così notare che le criticità emerse riguardano principalmente il traffico veicolare e ferroviario.-

Dalla analisi delle indagini fonometriche eseguite risulta che i limiti di classe acustica sono spesso superati sia in periodo diurno che in periodo notturno.-

Nella definizione delle criticità emerse dalle indagini acustiche si è ritenuto necessario considerare non solo i livelli di rumore, ma anche la presenza di possibili disturbati e le caratteristiche specifiche del tipo di traffico veicolare. Gli strumenti che l'Amministrazione Comunale ha a disposizione sono quelli di regolamentazione della viabilità: limitazione sulla velocità di scorrimento, disciplina del traffico, adozione di barriere acustiche (terrapieni, schermi, ecc.), pavimentazione del manto stradale con materiale fonoassorbente. Al fine di individuare le soluzioni di bonifica acustica migliori occorre approntare uno studio nel quale si individui l'intervento migliore: intervento nei pressi della fonte (barriere acustiche) o intervento presso il disturbato (verifica degli elementi acustici passivi degli edifici).-

In area urbana, ove si ha la massima concentrazione di possibili disturbati, i principali strumenti di mitigazione dell'inquinamento acustico consistono in interventi sui parametri stessi del traffico, quali:

- ISTITUZIONE DI DIVIETI DI TRANSITO TOTALI O PER CATEGORIE DI AUTOVEICOLI;
- LIMITAZIONE DELLA VELOCITÀ DI SCORRIMENTO;
- CREAZIONE DI PERCORSI ALTERNATIVI;
- CREAZIONE DI ROTONDE, CON PRECEDENZA AI VEICOLI IN ROTONDA.

2.10.2 AREE CRITICHE: TUTELA DELLE AREE PROTETTE

2.10.2.1 AREA AD USO SCOLASTICO

Le aree in cui sorgono le scuole sono state tutte ascritte alla "CLASSE I", cioè a tutte "quelle aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento base per la loro utilizzazione".-

Sono state identificate diverse aree protette ascritte in "CLASSE I" confinanti con aree aventi limiti assoluti di immissione maggiori di 5dB(A), per le quali sarà necessario attuare un Piano di Risanamento Acustico. Il risanamento acustico di un'area protetta (es. scuole) deve essere demandato in via prioritaria alla realizzazione di un sistema di difesa passivo sul fronte antistante la maggiore sorgente. Il sistema potrà consistere in uno schermo (terrapieno) le cui dimensioni si estenderanno per tutto il fronte dell'edificio, mentre l'altezza dovrà essere dimensionata in funzione della collocazione dei ricettori (finestre delle aule) che si vogliono proteggere ai piani più alti dell'edificio.-

Tuttavia tale tipologia di mitigazione non sempre risulta sufficiente affinché vengano rispettati i limiti di una classe I acustica, corrispondenti a 50 dB(A) nel periodo diurno, quindi è ipotizzabile l'utilizzo congiunto di asfalto fonoassorbente sulle infrastrutture limitrofe, nonché un piano di limitazione del traffico veicolare in aggiunta, all'uso di infissi sulla facciata dove si svolge attività scolastica che necessita di quiete, al fine di garantire 45 dB(A) Leq diurno (valutati al centro della stanza, a finestre chiuse, all'altezza di 1,5 metri sul pavimento) prevedendo la climatizzazione degli ambienti corrispondenti.-

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA
REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA
EDIZIONE MAGGIO 2013)



"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA - PAGINA 69 DI 51

CAPITOLO 3. CONCLUSIONI

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

(ART 6 LEGGE-QUADRO N° 447 DEL 25.10.95, DPCM 14.11.97 E LINEE GUIDA REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA EDIZIONE MAGGIO 2013)



"COMUNE DI CAVA DÈ TIRRENI"

PROVINCIA DI SALERNO

PIAZZA EUGENIO ABBRO, 1

RELAZIONE TECNICA - PAGINA 70 DI 51

3.1 CONCLUSIONI

Integrando i risultati del presente PZA con la situazione territoriale attuale e con le ipotesi progettuali dettate dal Comune, si possono evidenziare i principali obiettivi di tutela dell'inquinamento acustico, da perseguire nel momento in cui i progetti di sviluppo verranno messi in atto.-

In particolare, i punti critici sono da mettere in relazione con il rumore prodotto dal traffico veicolare, che è legato sia alle tipologie varie esistenti, sia al numero dei veicoli che attraversano da vicino Cava de' Tirreni.-

Pertanto al fine di non aumentare ulteriormente il livello di rumore, si dovrà considerare la possibilità di adottare soluzioni preventive, approntando delle vie pedonali e/o ciclabili, corredate di cartelli esplicativi dei beni storico/architettonici locali, che si snodano dal parco fino al centro storico.-

00	SALERNO 12 DICEMBRE 2018	I RELATORI ALBO TECNICI COMPETENTE IN ACUSTICA AMBIENTALE LEGGE N° 447 DEL 28/10/95 ART. 2 COMMA 6 E 7		
REV.	LUOGO E DATA	 Regione Campania Tecnico Competente in Acustica Ambientale dott. AMATO ALFREDO Numero Riferimento Elenco Regionale n° 015/96 	 Regione Campania Tecnico Competente in Acustica Ambientale Geom. LA FRANCESCA GIOVANNI Numero Riferimento Elenco Regionale n° 250/99 	 Regione Campania Tecnico Competente in Acustica Ambientale Ing. D'AMBROSIO GIOVANNI Numero Riferimento Elenco Regionale n° 401/03 



Città di
Cava de' Tirreni

Sindaco
dott. Vincenzo Servalli

Assessore al Governo del Territorio
arch. Giovanna Minieri

PUC

Piano Urbanistico Comunale



Cava de' Tirreni

PROPOSTA DEFINITIVA

Responsabile del procedimento
ing. Gianluigi Accarino

Piano di zonizzazione acustica
geom. Giovanni La Francesca

ing. D'Ambrosio Giovanni

geom. Abbandonato Luca

dott. Alfredo Amato

ZA. ZONIZZAZIONE ACUSTICA
Certificati Taratura Strumentazione

ZA.1a

Dirigente Settore Governo del Territorio
arch. Luigi Collazzo (*progettista capogruppo*)

Gruppo di progettazione

arch. Alberto Angrisani
arch. Aniello De Stefano
arch. Vincenzo Pepe
arch. Gerardo Russo
arch. Giosuè Gerardo Saturno
arch. Valentina Taliercio

hanno inoltre collaborato:

ing. Giulio Gallo
geom. Alessandro Simone Grossi
dott. Maurizio Virgillo

Supporto amministrativo

istr. tecn. Giuseppina Grieco
dott. Alessandro Manzo
per. agr. Maurizio Maugeri

Coordinamento scientifico

prof. arch. Carlo Gasparini
con arch. Cinzia Panneri

Studio geologico

dott. geol. Silvana Di Giuseppe

Studio agronomico

dott. agr. Maurizio Murolo

Piano di zonizzazione acustica

GE.I.S.A. srl
geom. Giovanni La Francesca

MARZO 2019



CENTRO DI TARATURA LAT N° 185

Calibration Centre

Laboratorio Accreditato di Taratura

Sonora Srl

Servizi di Ingegneria Acustica

Via dei Bersaglieri, 9

Tel 0823-351196 - Fax 0823-1872083

www.sonorasrl.com - sonora@sonorasrl.com



LAT N°185

Membro degli Accordi di Mutual Riconoscimento EA, IAF ed ILAC

Signatory of EA, IAF and ILAC Mutual Recognition Agreements

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 185/6881

Certificate of Calibration

pagina 1 di 5
Page 1 of 5

- **Data di Emissione:** 2017/09/18
date of issue
- **cliente** Geisa srl
customer
Via S. Leonardo, Loc. Migliaro
84131 - Salerno (SA)
- **destinatario** Geisa srl
addressee
Via S. Leonardo, Loc. Migliaro
84131 - Salerno (SA)
- **richiesta** 276/17
application
- **in data** 2017/09/08
date
- **Si riferisce a:**
Referring to
- **oggetto** Calibratore
Item
- **costruttore** QUEST
manufacturer
- **modello** QC10
model
- **matricola** QE8040206
serial number
- **data delle misure** 2017/09/18
date of measurements
- **registro di laboratorio** -
laboratory reference

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N. 185 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SN). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali ed internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).

Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo l'esplicita autorizzazione scritta da parte del Centro.

The certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT No. 185 granted according to decrees connected with Italian Law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI). This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni di prima linea da cui inizia la catena di riferibilità del Centro ed i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente al livello di fiducia di circa il 95%. Normalmente tale fattore vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Il Responsabile del Centro
Head of the Centre

Ing. Ernesto MONACO

Copia Conforme all'Originale di Proprietà della GE.I.S.A. S.r.l.



CENTRO DI TARATURA LAT N° 185

Calibration Centre

Laboratorio Accreditato di Taratura

Sonora Srl

Servizi di Ingegneria Acustica

Via dei Bersaglieri, 9

Tel 0823-351196 - Fax 0823-1872083

www.sonorasrl.com - sonora@sonorasrl.com



LAT N°185

Membro degli Accordi di Mutual Riconoscimento EA, IAF ed ILAC

Signatory of EA, IAF and ILAC Mutual Recognition Agreements

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 185/6885

Certificate of Calibration

Pagina 1 di 11

Page 1 of 11

- Data di Emissione: 2017/09/18

date of issue

- cliente
customer

Geisa srl
Via S. Leonardo, Loc. Migliaro
84131 - Salerno (SA)

- destinatario
addressee

Geisa srl
Via S. Leonardo, Loc. Migliaro
84131 - Salerno (SA)

- richiesta
application

276/16

- in data
date

2017/09/08

- Si riferisce a:
Referring to

- oggetto
Item

Fonometro

- costruttore
manufacturer

Larson Davis

- modello
model

831

- matricola
serial number

0002018

- data delle misure
date of measurements

2017/09/18

- registro di laboratorio
laboratory reference

-

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N° 185 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n° 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali ed internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI). Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT No. 185 granted according to decrees connected with Italian Law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI). This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni di prima linea da cui inizia la catena di riferibilità del Centro ed i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente al livello di fiducia di circa il 95%. Normalmente tale fattore vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Il Responsabile del Centro
Head of the Centre


Ing. Ernesto MONACO



CENTRO DI TARATURA LAT N° 185
Calibration Centre
Laboratorio Accreditato di Taratura

Sonora S.r.l.
Servizi di Ingegneria Acustica
Via dei Bersaglieri, 9 - Caserta
Tel 0823-351196 - Fax 0823-1872083
www.sonorasrl.com - sonora@sonorasrl.com



LAT N°185

Membro degli Accordi di Mutuo
Riconoscimento EA, IAF ed ILAC

Signatory of EA, IAF and ILAC
Mutual Recognition Agreements

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 185/7042

Certificate of Calibration

Pagina 1 di 10

Page 1 of 10

- Data di Emissione: **2017/11/20**
date of issue

- cliente **PAT Srl**
customer
Via A. Ciamara, 196
00173 - Roma (RM)

- destinatario **PAT Srl**
addressee
Via A. Ciamara, 196
00173 - Roma (RM)

- richiesta **344/17**
application

- in data **2017/11/17**
date

- Si riferisce a:
Referring to

- oggetto **Fonometro**
Item

- costruttore **LARSON DAVIS**
manufacturer

- modello **L&D LxT SoundTrack**
model

- matricola **2852**
serial number

- data delle misure **2017/11/20**
date of measurements

- registro di laboratorio -
laboratory reference

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N. 185 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali ed internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).

Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT No. 185 granted according to decrees connected with Italian Law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI).

This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni di prima linea da cui inizia la catena di riferibilità del Centro ed i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente al livello di fiducia di circa il 95%. Normalmente tale fattore vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Il Responsabile del Centro
Head of the Centre


Ing. Ernesto MONACO



CENTRO DI TARATURA LAT N° 185
Calibration Centre
Laboratorio Accreditato di Taratura

Sonora S.r.l.
Servizi di Ingegneria Acustica
Via dei Bersaglieri, 9 - Caserta
Tel 0823-351196 - Fax 0823-1872083
www.sonorasrl.com - sonora@sonorasrl.com



LAT N° 185

Membro degli Accordi di Mutuo
Riconoscimento EA, IAF ed ILAC

Signatory of EA, IAF and ILAC
Mutual Recognition Agreements

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 185/7043

Certificate of Calibration

Pagina 1 di 10
Page 1 of 10

- Data di Emissione: 2017/11/20
date of issue

- cliente PAT Srl
customer
Via A. Ciamara, 196
00173 - Roma (RM)

- destinatario PAT Srl
addressee
Via A. Ciamara, 196
00173 - Roma (RM)

- richiesta 344/17
application

- in data 2017/11/17
date

- Si riferisce a:
Referring to

- oggetto Fonometro
Item

- costruttore LARSON DAVIS
manufacturer

- modello L&D LxT SoundTra
model

- matricola 3003
serial number

- data delle misure 2017/11/20
date of measurements

- registro di laboratorio -
laboratory reference

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accordo LAT N. 185 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali ed internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).

Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT No. 185 granted according to decrees connected with Italian Law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI).

This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni di prima linea da cui inizia la catena di riferibilità del Centro ed i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente al livello di fiducia di circa il 95%. Normalmente tale fattore vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Il Responsabile del Centro
Head of the Centre

Ernesto Monaco
Ernesto MONACO



Laboratorio Ambiente Italia
Laboratorio di Acustica
Via dei Bonzagna, 22 00133 ROMA

06 2023263 06 2023263
www.laisas.com info@laisas.com

CENTRO DI TARATURA LAT N° 227

Calibration Centre

Laboratorio Accreditato di Taratura



LAT N° 227

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF ed ILAC

Signatory of EA, IAF and ILAC Mutual Recognition Agreements

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 227/1632

Certificate of Calibration

Pagina 1 di 10
Page 1 of 10

- Data di Emissione: **2018/08/02**
date of Issue

- cliente **P.A.T. Srl**
customer
Via di Grottarossa, 300
00189 - Roma (RM)

- destinatario **Idem**
addressee

- richiesta **Vs. Ord.**
application

- in data **2018/08/01**
date

- Si riferisce a:
Referring to

- oggetto **Fonometro**
Item

- costruttore **LARSON DAVIS**
manufacturer

- modello **I&D LxT1 SoundTrack**
model

- matricola **2877**
serial number

- data delle misure **2018/08/02**
date of measurements

- registro di laboratorio **CT 263/18**
laboratory reference

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N. 227 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misurazione di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la tracciabilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali ed internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).

Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT No. 227 granted according to decrees connected with Italian Law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI). This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni di prima linea da cui inizia la catena di riferibilità del Centro ed i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente al livello di fiducia di circa il 95%. Normalmente tale fattore vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Il Responsabile del Centro
Head of the Centre

Stefano Saffioti



CENTRO DI TARATURA LAT N° 185

Calibration Centre

Laboratorio Accreditato di Taratura

Sonora Srl

Servizi di Ingegneria Acustica

Via dei Bersaglieri, 9

Tel 0823-351196 - Fax 0823-1872083

www.sonorasrl.com - sonora@sonorasrl.com



LAT N°185

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF ed ILAC

Signatory of EA, IAF and ILAC Mutual Recognition Agreements

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 185/6882

Certificate of Calibration

Pagina 1 di 11

Page 1 of 11

- Data di Emissione: 2017/09/18
date of issue

- cliente Geisa srl
customer
Via S. Leonardo, Loc. Migliaro
84131 - Salerno (SA)

- destinatario Geisa srl
addressee
Via S. Leonardo, Loc. Migliaro
84131 - Salerno (SA)

- richiesta 276/17
application

- in data 2017/09/08
date

- **Si riferisce a:**
Referring to

- oggetto Fonometro
Item

- costruttore SINUS
manufacturer

- modello SoundBook
model

- matricola #06248/Ch.1
serial number

- data delle misure 2017/09/18
date of measurements

- registro di laboratorio -
laboratory reference

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N. 185 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali ed internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).

Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT No. 185 granted according to decrees connected with Italian Law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI).

This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

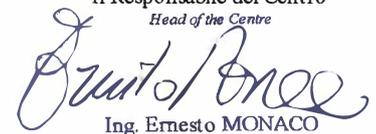
I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni di prima linea da cui inizia la catena di riferibilità del Centro ed i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente al livello di fiducia di circa il 95%. Normalmente tale fattore vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Il Responsabile del Centro
Head of the Centre


Ing. Ernesto MONACO



CENTRO DI TARATURA LAT N° 185

Calibration Centre

Laboratorio Accreditato di Taratura

Sonora Srl

Servizi di Ingegneria Acustica

Via dei Bersaglieri, 9

Tel 0623-351196 - Fax 0623-1872063

www.sonorasrl.com - sonora@sonorasrl.com



LAT N°185

Membro degli Accordi di Mutual Recognition EA, IAF ed ILAC

Signatory of EA, IAF and ILAC Mutual Recognition Agreements

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 185/6883

Certificate of Calibration

Pagina 1 di 11

Page 1 of 11

- Data di Emissione: 2017/09/18

date of issue

- cliente Geisa srl

customer

Via S. Leonardo, Loc. Migliaro
84131 - Salerno (SA)

- destinatario Geisa srl

addressee

Via S. Leonardo, Loc. Migliaro
84131 - Salerno (SA)

- richiesta 276/16

application

- in data 2017/09/08

date

- Si riferisce a:

Referring to

- oggetto Fonometro

Item

- costruttore SINUS

manufacturer

- modello SoundBook

model

- matricola #06248/Ch.2

serial number

- data delle misure 2017/09/18

date of measurements

- registro di laboratorio -

laboratory reference

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accREDITAMENTO LAT N. 185 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SINT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali ed internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).

Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT No. 185 granted according to decrees connected with Italian Law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI).

This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

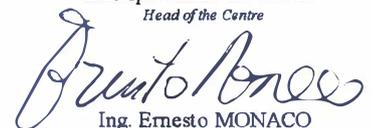
I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni di prima linea da cui inizia la catena di riferibilità del Centro ed i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente al livello di fiducia di circa il 95%. Normalmente tale fattore vale 2.

The measurement uncertainty stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Il Responsabile del Centro
Head of the Centre


Ing. Ernesto MONACO



CENTRO DI TARATURA LAT N° 185

Calibration Centre

Laboratorio Accreditato di Taratura

Sonora Srl

Servizi di Ingegneria Acustica

Via dei Bersaglieri, 9

Tel 0623-351196 - Fax 0623-1872063

www.sonorasrl.com - sonora@sonorasrl.com



LAT N°185

Membro degli Accordi di Mutuo
Riconoscimento EA, IAF ed ILAC

Signatory of EA, IAF and ILAC
Mutual Recognition Agreements

CERTIFICATO DI TARATURA IAT 185/6884

Certificate of Calibration

Pagina 1 di 11
Page 1 of 11

- Data di Emissione: 2017/09/18
date of issue

- cliente Geisa srl
customer
Via S. Leonardo, Loc. Migliaro
84131 - Salerno (SA)

- destinatario Geisa srl
addressee
Via S. Leonardo, Loc. Migliaro
84131 - Salerno (SA)

- richiesta 276/17
application

- in data 2017/09/08
date

- Si riferisce a:
Referring to

- oggetto Fonometro
item

- costruttore SINUS
manufacturer

- modello SoundBook
model

- matricola #06248/Ch.3
serial number

- data delle misure 2017/09/18
date of measurements

- registro di laboratorio -
laboratory reference

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N. 185 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali ed internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).

Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo esplicita autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT No. 185 granted according to decrees connected with Italian Law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI). This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni di prima linea da cui inizia la catena di riferibilità del Centro ed i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezze estese ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente al livello di fiducia di circa il 95%. Normalmente il fattore k vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Il Responsabile del Centro
Head of the Centre


Ing. Ernesto MONACO



Città di
Cava de' Tirreni

Sindaco
dott. Vincenzo Servalli

Assessore al Governo del Territorio
arch. Giovanna Minieri

PUC

Piano Urbanistico Comunale



Cava de' Tirreni

PROPOSTA DEFINITIVA

Responsabile del procedimento
ing. Gianluigi Accarino

Piano di zonizzazione acustica
geom. Giovanni La Francesca

ing. D'Ambrosio Giovanni

geom. Abbandonato Luca

dott. Alfredo Amato

ZA. ZONIZZAZIONE ACUSTICA
DGRC Tecnici Competenti

ZA.1b

Dirigente Settore Governo del Territorio
arch. Luigi Collazzo (*progettista capogruppo*)

Gruppo di progettazione

arch. Alberto Angrisani
arch. Aniello De Stefano
arch. Vincenzo Pepe
arch. Gerardo Russo
arch. Giosuè Gerardo Saturno
arch. Valentina Taliercio

hanno inoltre collaborato:

ing. Giulio Gallo
geom. Alessandro Simone Grossi
dott. Maurizio Virgillo

Supporto amministrativo

istr. tecn. Giuseppina Grieco
dott. Alessandro Manzo
per. agr. Maurizio Maugeri

Coordinamento scientifico

prof. arch. Carlo Gasparini
con arch. Cinzia Panneri

Studio geologico

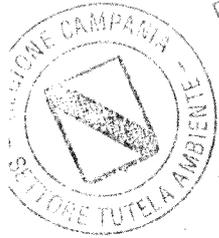
dott. geol. Silvana Di Giuseppe

Studio agronomico

dott. agr. Maurizio Murolo

Piano di zonizzazione acustica

GE.I.S.A. srl
geom. Giovanni La Francesca



PER COPIA
CONFERME



Giunta Regionale della Campania AREA GENERALE COORDINAMENTO

“ Ecologia Tutela dell'Ambiente Disinquinamento, Protezione Civile “

IL COORDINATORE

DECRETO DIRIGENZIALE N° 158

LEGGE 26/10/1995, ART. 2, COMMI 6 E 7: RICONOSCIMENTO DEL POSSESSO DEI REQUISITI PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA AMBIENTALE. SIG. LA FRANCESCA GIOVANNI

PREMESSO che con deliberazione n. 2661 del 04/04/2000 la Giunta Regionale ha approvato le determinazioni assunte dalla Commissione Regionale Interna, istituita con deliberazione n.1560 del 7/3/96, in sede di verifica del possesso dei requisiti da parte dei professionisti che hanno avanzato istanza di riconoscimento ai sensi dell'art. 2, commi 6 e 7, della legge 26/10/95, n. 447;

- che con la medesima deliberazione n. 2661 del 04/04/2000 è stato disposto, tra l'altro, l'adozione, a favore dei richiedenti che hanno dimostrato il possesso dei requisiti richiesti dalla citata legge 447/95, di appositi atti monocratici “ad personam” per la formalizzazione delle determinazioni assunta dalla predetta Commissione Regionale Interna;

PRESO ATTO che il nominativo del Sig. La Francesca Giovanni nato il 12.12.74, risulta inserito nell'elenco “A” allegato alla citata delibera di Giunta Regionale n. 4151 del 09/07/99, contenente i nominativi dei professionisti che hanno dimostrato il possesso dei requisiti richiesti dalla legge 447/95;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n.1560 del 7/3/96;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n.3466 del 03.06.2000;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Tutela dell'Ambiente, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Settore Tutela Ambiente e del dirigente del Servizio 02 del settore medesimo,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte,

- 1) di riconoscere al Sig. LA FRANCESCA GIOVANNI nato il 12.12.74, il possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, commi 6 e 7, della legge 26/10/1995, ai fini dell'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale;
- 2) di inviare copia del presente atto al Settore Bollettino Ufficiale per la sua pubblicazione sul B:U:R:C:.

Avv. Antonio Episcopo

Napoli, 20 LUG. 2000



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela dell'Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Settore Tutela dell'Ambiente

Il Dirigente

OGGETTO: Riconoscimento della figura professionale di tecnico competente in acustica ambientale, ai sensi della legge 26/10/95, n. 447, art. 2, commi 6 e 7.

Napoli, li

Via De Gasperi, 28 - 80133 Napoli
Tel. 0817963206 - Fax 0817963046

Egr. Sig. D'AMBROSIO Giovanni
Via G. Bianco, 65

CASTEL SAN GIORGIO (SA)

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2005-0672167 del 04/08/2005 ore 17,10
Dest.: D'AMBROSIO GIOVANNI

Fascicolo: 2005.XXXVII/1/1.15



In esito alla domanda da Lei presentata per lo svolgimento delle attività di cui all'oggetto, si comunica che il suo nominativo è stato inserito nell'elenco di professionisti in regola con i requisiti richiesti dalla legge, approvato con Decreto Dirigenziale n. 560 del 4 agosto 2005.

Conseguentemente, Ella è autorizzato a svolgere l'attività di tecnico competente in acustica ambientale, così come definita dalla legge 26/10/95, n. 447 - art. 2, commi 6 e 7 - e dal DPCM 31/3/98.

Avv. Mario Lupacchini